

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2018

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	06/02/2018	9	Perugia - "Ripresa post terremoto rapida e compatibile" <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/02/2018	9	Norcia - "Ho deciso: a 37 anni resto a fare il pastore nella mia Castelluccio" <i>Patrizia Antolini</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/02/2018	14	Perugia - Rimessa agricola a fuoco nel cuore della notte Le fiamme sfiorano anche le abitazioni vicine <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/02/2018	22	Città di castello - Si parla di strade e fiscal compact nella seduta di oggi pomeriggio <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/02/2018	25	Gualdo Tadino - Meccoli alla guida del coordinamento Pro Civ <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/02/2018	26	Foligno - A scuola lezioni speciali per la gestione delle emergenze <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/02/2018	28	Spoletto - Anomala perdita d'acqua individuata a Borgaccio <i>C.f.</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/02/2018	29	Spoletto - Sismografi nelle scuole, nuovi passi in avanti Una ditta interessata alla gestione dell'iniziativa <i>Filippo Partenzi</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/02/2018	31	Terni - Scoppia un incendio in una casa mentre sono in corso i lavori di coibentazione del tetto in legno <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/02/2018	33	Terni - Fondi dai cacciatori e pescatori dell'Arci per un nuovo mammografo digitale <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO RIETI	06/02/2018	3	Le fiamme scaturite da una pummarola <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO UMBRIA	06/02/2018	43	Norcia - Protezione ambientale, il piano entra nelle scuole <i>Ila.bo.</i>	16
NAZIONE FIRENZE	06/02/2018	59	Frana rimossa a tempo di record Frazioni `salvate` dall'isolamento <i>Riccardo Benvenuti</i>	17
NAZIONE SIENA	06/02/2018	40	Anci ed Enel distribuzione insieme contro le emergenze <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO ANCONA	06/02/2018	38	Ex Edilcost, quattro denunciati per l'incendio <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO ANCONA	06/02/2018	38	Arrestata 46 volte per furti, ma è libera <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO ANCONA	06/02/2018	48	Auto a fuoco davanti alla scuola <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERMO	06/02/2018	46	fumo e paura = Fiamme in azienda all'ora di pranzo, dipendenti e pompieri evitano il peggio <i>Alessio Carassai</i>	22
RESTO DEL CARLINO FERMO	06/02/2018	53	Capanno bruciato: ci dormivano i senzatetto <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO PESARO	06/02/2018	46	Una frana superficiale, colpa della pioggia <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO PESARO	06/02/2018	49	Oggi in consiglio battaglia sul bilancio E si parla anche di Protezione civile <i>Redazione</i>	25
CENTRO CHIETI	06/02/2018	38	Furti in serie di lavatrici e caldaie nel complesso "Orsini 63" <i>Antonella Formisani</i>	26
CENTRO TERAMO	06/02/2018	12	Incendio al Cirsu, c'era benzene nell'aria <i>Redazione</i>	27
CENTRO TERAMO	06/02/2018	19	Furti in serie di lavatrici e caldaie nel complesso "Orsini 63" <i>Antonella Formisani</i>	28
CIOCIARIA OGGI	06/02/2018	18	Abitazione a fuoco nel a notte <i>Redazione</i>	29
CIOCIARIA OGGI	06/02/2018	20	Doppia scossa di terremoto Nessun danno a persone e cose <i>E.c.p.</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	06/02/2018	12	Un'iniezione ricostituente per le torri Merli-Saladini <i>I.marc.</i>	31
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	06/02/2018	12	Un nuovo ponte per collegare S.Pietro in castello a Porta Tufilla <i>Cristiano Pietropaolo</i>	32
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	06/02/2018	37	Incendiata l'auto di un vigile urbano Paura in Riviera = Incendiata l'auto di un vigile urbano Prosegue la scia di fuoco in Riviera <i>Emidio Lattanzi</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2018

CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	06/02/2018	11	Frana sul colle San Bartolo Un cedimento superficiale <i>Letizia Francesconi</i>	34
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	06/02/2018	37	Il biglietto adesso è inevitabile <i>Massimo Foghetti</i>	35
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	06/02/2018	39	Il piano di protezione civile ora è aggiornato e affidabile <i>Jacopo Zuccari</i>	36
CORRIERE DI SIENA	06/02/2018	11	Emergenze, accordo tra e-distribuzione e Anci <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DI RIETI	06/02/2018	9	Villa Reatina, il degrado abita qui Parcheggi, = "Villa Reatina come Kabul" La protesta dei residenti per il degrado nel quartiere <i>Luigi Spaghetti</i>	38
CORRIERE DI RIETI	06/02/2018	11	Velino - Salto - Cicolano - CasaPound ce l'ha fatta, restaurata la scritta Dux = Dux, la storica scritta rinasce sul monte Giano <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DI VITERBO	06/02/2018	8	Carbonizzati nel pulmino fuori strada = Pulmino in fiamme Muoiono madre e figlio <i>Beatrice Masci</i>	41
CORRIERE DI VITERBO	06/02/2018	12	Rimorchio carico di brecciolino si sgancia e finisce contro un'auto: grave il conducente <i>Redazione</i>	42
INCHIESTA	06/02/2018	5	Ieri l'autopsia sul cacciatore Vincenzo Cerrone Attesa per i funerali e dolore per la comunità <i>Alba Spennato</i>	43
INCHIESTA	06/02/2018	11	Salvini scalda Frosinone e annuncia un nuovo incontro con vertici e lavoratori Ideal Standard <i>Luigi De Matteo</i>	44
LATINA OGGI	06/02/2018	14	Prelievi nella cartiera incendiata <i>Francesco Marzoli</i>	46
LATINA OGGI	06/02/2018	33	Abitazione a fuoco nella notte <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO ABRUZZO	06/02/2018	6	Nasce il primo tavolo sulla gestione delle emergenze <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO LATINA	06/02/2018	4	Pisco Montano, partono i lavori dal "cielo" per mettere in sicurezza l'area a rischio <i>Rita Recchia</i>	49
MESSAGGERO OSTIA	06/02/2018	3	Pomezia, dopo il rogo Fucci scrive al Prefetto = Dopo il rogo, Fucci scrive al prefetto <i>Maira Di Mario</i>	50
MESSAGGERO ROMA	06/02/2018	8	Nel parco di Centocelle tornano le baracche = Sos parco di Centocelle, rifiuti e accampamenti: Torna il campo rom <i>Elena Panarella</i>	51
MESSAGGERO VITERBO	06/02/2018	1	Auto a fuoco, madre e figlio carbonizzati <i>Giudiziaria Luziatelli</i>	52
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/02/2018	3	Perugia - Le strade vanno a pezzi Colpa di pioggia & gelo <i>M.n.</i>	53
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/02/2018	9	Perugia - Alte fiamme in una rimessa <i>Redazione</i>	54
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/02/2018	20	Montone - Nasce l'associazione dei cittadini Ci mettiamo al servizio della gente <i>Redazione</i>	55
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/02/2018	27	Norcia - Ecco cosa va fatto per mettere in sicurezza la chiesa di Castelluccio <i>Chiara Santilli</i>	56
REPUBBLICA ROMA	06/02/2018	5	Bolsena, la diga diventa un porto. E arrivano gli avvisi di garanzia <i>Giuseppe Scarpa</i>	57
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/02/2018	48	Strada di Forca di Presta Più vicini i lavori per la scarpata <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	06/02/2018	50	A fuoco l'auto del vigile = Va a fuoco un'altra auto Appartiene a un agente <i>Redazione</i>	59
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	06/02/2018	8	Prese a rubare, le ladre incinte tornano libere <i>Fe.ser.</i>	60
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	06/02/2018	8	All'ex Edilcost rifiuti incendiati Quattro indagati per rogo doloso <i>Federica Serfilippi</i>	61
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	06/02/2018	35	Sul sito <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	05/02/2018	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: nuova perturbazione, pioggia e neve in arrivo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	05/02/2018	1	- Allerta Meteo Liguria: criticità "arancione" per neve, ecco il bollettino di Arpal - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2018

meteoweb.eu	05/02/2018	1	- Terremoto Centro Italia: consegnate 2.447 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 36 comuni - Meteo Web - - - - - Redazione	66
meteoweb.eu	05/02/2018	1	- Maltempo Ravenna: allerta idrogeologica dalla mezzanotte di oggi fino a tutto domani - Meteo Web - - - - - Redazione	67
meteoweb.eu	05/02/2018	1	- Allerta Meteo, forte maltempo in tutt' Italia: ancora neve al Nord/Ovest, forti piogge e temporali al Centro/Sud - Meteo Web - - - - - Redazione	68
meteoweb.eu	05/02/2018	1	- Maltempo: la Regione Marche presenta la carta di localizzazione delle valanghe - Meteo Web - - - - - Redazione	70
askanews.it	05/02/2018	1	Domani ancora neve sul Nord-Ovest e piogge al Centro-Sud Redazione	71
arezzoweb.it	05/02/2018	1	Venezia: comandante vigili, bene il numero chiuso in Piazza San Marco Redazione	72
arezzoweb.it	05/02/2018	1	Leonardo: in Giappone apre centro eccellenza manutenzione elicotteri (2) Redazione	73
arezzoweb.it	06/02/2018	1	Maltempo: allerta meteo gialla in Sicilia Redazione	74
iltirreno.gelocal.it	05/02/2018	1	Frana minaccia di isolare 20 famiglie sulle colline sopra Pistoia Redazione	75
latinatoday.it	05/02/2018	1	Maltempo, allerta meteo nel Lazio e in provincia di Latina Redazione	76
romanotizie.it	05/02/2018	1	Emergenza maltempo. Bollettino della protezione civile regionale - aggiornato alle 18.00 Redazione	77
sienafree.it	05/02/2018	1	Anci ed e-distribuzione insieme per la prevenzione e la gestione delle emergenze Redazione	78
umbriajournal.com	05/02/2018	1	Frecciarossa Perugia Milano, giunta regionale approva contratto di servizio Redazione	79
latinaquotidiano.it	05/02/2018	1	Allerta meteo, torna il maltempo in Provincia: previsti temporali Redazione	81
regioni.it	05/02/2018	1	Toscana - Allerta ghiaccio nella notte e fino alle 10 di domenica 4 febbraio - Regioni.it Redazione	82
regioni.it	05/02/2018	1	Abruzzo - - - TERREMOTO: DOMANI CONSEGNA 18 SAE A CAPITIGNANO - - Regioni.it Redazione	83
regioni.it	05/02/2018	1	Marche - CARTA DI LOCALIZZAZIONE PROBABILE VALANGHE DELLA REGIONE MARCHE, STRUMENTI DI PREVISIONE E PIANIFICAZIONE INCONTRO AL CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DI COLLE AMENO, ANCONA - Regioni.it Redazione	84
valtiberinainforma.it	05/02/2018	1	Città di Castello, nuova seduta del Consiglio comunale Redazione	85
valtiberinainforma.it	05/02/2018	1	Umbria, Giunta regionale approva contratto di servizio per il collegamento Perugia - Milano Torino. Già 400 prenotazioni Redazione	86
corrieredellumbria.corr.it	06/02/2018	1	Maltempo: allerta meteo gialla in Sicilia Redazione	87
corrieredirieta.corr.it	05/02/2018	1	Venezia: comandante vigili, bene il numero chiuso in Piazza San Marco Redazione	88
corrierediviterbo.corr.it	05/02/2018	1	Leonardo: in Giappone apre centro eccellenza manutenzione elicotteri (2) Redazione	89
latinaoggi.eu	05/02/2018	1	Allerta meteo: temporali sui bacini costieri per le prossime ore Redazione	90
latinapress.it	05/02/2018	1	Maltempo, in arrivo pioggia e temporali su Latina e provincia Redazione	91
met.cittametropolitana.fi.it	05/02/2018	1	Sp Stia-Londa, si punta ad aprire un senso unico alternato/FOTO Redazione	92
met.cittametropolitana.fi.it	05/02/2018	1	Anci ed E-Distribuzione insieme per la prevenzione e la gestione delle emergenze Redazione	93
sienanews.it	05/02/2018	1	Prevenzione e gestione delle emergenze: protocollo nazionale tra Anci e e-distribuzione Redazione	94
UMBRIALEFT.IT	06/02/2018	1	Frecciarossa/ La Giunta regionale approva il contratto di servizio Redazione	95

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2018

VIVEREANCONA.IT

05/02/2018

1

[Carta di localizzazione probabili valanghe delle Marche, un incontro a Colle Ameno al Centro regionale di Protezione Civile](#)
Redazione

96

Il disegno di legge regionale al vaglio di Province e Comuni. Marini: "Obiettivo semplificare"
Perugia - "Ripresa post terremoto rapida e compatibile"

[Redazione]

Il disegno di legge regionale al vaglio di Province e Comuni. Marini: "Obiettivo semplificare" "Ripresa post terremoto rapida e compatibile" PERUGIA "Con questo disegno di legge abbiamo definito il quadro normativo per rendere più semplice e veloce la ricostruzione post-sisma, sia privata che pubblica, offrendo adeguati strumenti urbanistici ed edilizi, ma anche opportunità per agevolare lo sviluppo economico dei territori colpiti, con una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e del paesaggio". E quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, nel corso dell'incontro partecipativo sul testo del disegno di legge preadottato dalla Giunta regionale che detta "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi". L'incontro, che si è svolto questa mattina a Villa Umbra, ha visto la partecipazione della Presidente e dell'assessore regionale alle Infrastrutture e i sindaci dei Comuni dell'Umbria, i Presidenti delle Province di Perugia e Terni, e l'Anci Umbria. "Obiettivo primario di questa legge, che vogliamo sia la più partecipata possibile, è quello - ha detto la Presidente - di offrire una risposta normativa per consentire una ricostruzione rapida e, soprattutto, compatibile con i tempi che la stessa ricostruzione impongono". Sviluppo, semplificazione, sicurezza, qualità e prevenzione: sono queste le cinque parole chiave che identificano il disegno di legge, illustrato dal direttore regionale, Diego Zurli, che ha sottolineato il fatto che occorre impostare l'insieme delle attività che vedranno impegnate per alcuni anni istituzioni e cittadini in un comune sforzo di carattere straordinario. 4 -tit_org- Perugia - Ripresa post terremoto rapida e compatibile

La storia di Stefano Pasqua, figlio di allevatori da generazioni sul Pian Grande Dai vincoli del parco alla ricostruzione mancata: "Non mollo, sono in guerra"

Norcia - "Ho deciso: a 37 anni resto a fare il pastore nella mia Castelluccio"

[Patrizia Antolini]

La storia di Stefano Pasqua, figlio di allevatori da generazioni sul Pian Grande Dai vincoli del parco alla ricostruzione mancata: "Non mollo, sono in guerra" "Ho deciso: a 37 anni resto a fare il pastore nella mia Castelluccio? di Patrizia Antolini I NORCIA - "Ogni giorno che passa sono più convinto: non si scappa dal proprio destino. Resto qui, resto a fare il pastore a Castelluccio. A 37 anni sono in guerra e voglio combattere". Le sue 500 pecore Stefano Pasqua le conosce tutte. Una ad una. Sono il suo patrimonio ma anche la sua fatica, la sua vita e la sua croce. Quella che lo lega a una terra, a una tradizione di famiglia, a un destino. Stefano, pastore per vocazione come suo fratello, ci ha provato a lasciarsi dietro tutto. "Tante volte ho pensato di andarmene ma alla fine mi dico sempre la stessa cosa: a Castelluccio io c'ero prima di voi perché me ne devo andare io?". La casa della famiglia Pasqua, allevatori in Castelluccio dal 1700, è stata tra le prime ad essere rasa al suolo e quello che non aveva fatto il terremoto l'ha finito l'uomo: "Ci hanno detto che era necessario per il passaggio delle Sae: una bella ironia a vedere a che punto stiamo..." commenta Stefano. "Io e mio fratello siamo cresciuti qui, è stata una vita di sacrifici e rinunce: se c'era da seminare o da mungere si aiutava tutti. Ognuno doveva fare la sua parte, anche prima di andare a scuola", anche quando sei troppo piccolo per capire cosa siano le responsabilità. Perché Castelluccio non fa sconti - "sei mesi l'anno sei a rischio col pascolo all'aperto, qualche anno fa ha pure nevicato il primo giugno" - ma secoli di pastorizia e transumanza avevano trovato il perfetto equilibrio fra l'uomo e la natura. "Con i primi anni del Parco è cambiato tutto e un'ordinanza ha stabilito che le stalle dovessero andare tutte fuori dall'area urbana. Erano gli anni '90: è cominciata così la lunga trafila tra ricorsi al Tar e avvocati per le baracche abusive nella piana...". "E poi è arrivato il terremoto - prosegue Stefano - il primo novembre 2016 ho trasferito le pecore a Norda ma la prociv ha dichiarato inagibile la mia stalla. A quel punto ho detto basta: ho portato gli animali con due autotreni a Rovigo. Sono stati lì per sei mesi, i più lunghi della mia vita, pieni di dubbi, pensieri ma alla fine mi sono detto: ho un'attività avviata, la qualità del formaggio di Castelluccio che ancora mi porta sulle stesse botteghe dove andava mio nonno, è ricercata. Non posso ricominciare da zero a 40 anni: ho tutto qui". A 37 anni Stefano trova la sua strada, non a caso, la stessa di suo padre. Riporta in estate il bestiame a Norcia. Maledice la siccità ma sbatte contro i vincoli del Parco che vietano gli escavatori e impediscono di cercare le nuove vene d'acqua spostate dal terremoto. Lotta contro i lupi che assaltano le pecore: ma mentre suo nonno ci dormiva l'estate al pascolo lui non ha una casa e ogni giorno fa la spola con Norcia. "La scorsa estate ho perso 61 pecore. Ho perso capitale e adesso devo pure spiegarlo ai veterinari dell'Asl". Stefano ha trovato la sua strada, quella più difficile: "Ho sistemato a mie spese la casa di Morda e pure la stalla. Spero di dare a mia figlia una vita migliore ma la mia è questa. E nonostante tutto, non la cambio". Gli ultimi allevatori di Castelluccio Stefano Pasqua non abbandona la sua terra -tit_org- Norcia - Ho deciso: a 37 anni resto a fare il pastore nella mia Castelluccio

Momenti di autentica paura nella frazione di Fontignano

Perugia - Rimessa agricola a fuoco nel cuore della notte Le fiamme sfiorano anche le abitazioni vicine

[Redazione]

DURO LAVORO PER I VIGILI Momenti di autentica paura nella/razione di Fontignano Rimessa agricola a fuoco nel cuore della notte Le fiamme sfiorano anche le abitazioni vicine > **PERUGIA** Momenti di autentica paura, nel cuore della notte di domenica scorsa, nella frazione di Fontignano. Dove un incendio di grosse proporzioni, sviluppatosi rapidamente anche a seguito del forte vento, ha letteralmente aggredito e quindi distrutto una struttura adibita a rimessa agricola. Con le fiamme che, nel giro di pochissimi minuti, hanno minacciato anche alcune abitazioni poste proprio nelle vicinanze. Tanto che numerose persone si sono riversate in strada, in attesa dei soccorsi. Sul luogo dell'ac caduto sono piombate due squadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Perugia, che hanno lavorato per ore prima di avere ragione dell'incendio, che ha trovato naturalmente vita facile visto che all'interno della rimessa stessa erano presenti anche oggetti in plastica e carta, oltre che residui di olio delle macchine. Al termine delle difficili operazioni di spegnimento, è stata messa in sicurezza l'intera area e acquisiti alcuni elementi capad di stabilire cosa può aver originato il fuoco. Nessuna pista viene scartata, compresa quella di un gesto doloso. Si vedrà. é ' é é é - tit_org-

Consiglio comunale**Città di castello - Si parla di strade e fiscal compact nella seduta di oggi pomeriggio***[Redazione]*

Consiglio comunale Si parla di strade e fiscal compact nella seduta di oggi pomeriggio CITTÀ DI CASTELLO Si riunisce oggi alle 17 il consiglio comunale di Città di Castello, per esaminare i punti non trattati nella precedente seduta, oppure stralciati della stessa e forse ci sarà pure una comunicazione sulla vertenza in corso e su quanto succederà alla Nardi. In particolare il piano multi rischio di Protezione civile, l'adeguamento viario di alcune strade che verranno o cancellate o declassificate, un'interpellanza e l'ordine del giorno sul Fiscal Compact. Insomma non ci sarà da annoiarsi. -tit_org-

Il volontario del gruppo Sorgente scelto per presiedere le sei associazioni dell'Alta Umbria
Gualdo Tadino - Meccoli alla guida del coordinamento Pro Civ

[Redazione]

// volontario del gruppo Sorgente scelto per presiedere le sei associazioni dell'Alta Umbria Meccoli alla guida del coordinamento Pro Civ GUALDO TADINO Sarà il gualdese Piepaolo Meccoli il nuovo presidente del coordinamento di Protezione civile Alta Umbria. Il volontario del gruppo Sorgente è stato nominato a coordinare le sei associazioni che fanno parte dell'Alta Umbria: oltre al gruppo gualdese, Monte Cucco di Sigillo, la Confraternita della Misericordia di Fossato di Vico, la Protezione civile di Montone, Umbertide e il raggruppamento Anteo di Pietralunga. Probabile e auspicabile, come afferma lo stesso neo presidente, un prossimo ingresso del gruppo comunale di Protezione civile di Nocera Umbra. Il coordinamento - che nel luglio scorso si è dato un proprio statuto e un proprio regolamento - è nato come una collaborazione di diverse associazioni, in caso di calamità, per dare un'immediata risposta con uomini, materiali e mezzi. A novembre dello scorso anno, nel corso della prima riunione ufficiale, è stato individuato un direttivo che comprende un rappresentante per ogni associazione. In quell'occasione era stato nominato presidente Claudio Stoppa che, per problemi personali, ha rassegnato le dimissioni. E' stato lo stesso direttivo a eleggere il nuovo presidente che, all'unanimità, è stato individuato in Pierpaolo Meccoli. Lo stesso neo presidente ha individuato Silvia Scassellati, sempre del gruppo Sorgente, la nuova segretaria del coordinamento. Il direttivo è composto dal vice Claudio Casaccio, del gruppo di Montone, dal tesoriere Elisa Migliorati (gruppo di Pietralunga), mentre i consiglieri sono Claudio Stoppa del gruppo di Umbertide, Paolo Rondelli di Fossato di Vico, Luigi Coldagelli di Sigillo. Tra le priorità del coordinamento, l'acquisto di una cucina da campo. -tit_org-

La proposta della consulta comunale delle associazioni di volontariato: Foligno diventi modello di riferimento sui temi della sicurezza
Foligno - A scuola lezioni speciali per la gestione delle emergenze

[Redazione]

La proposta della consulta comunale delle associazioni di volontariato: Foligno diventi modello di riferimento sui temi della sicurezza. A scuola lezioni speciali per la gestione delle emergenze > FOLIGNO "La sicurezza dei nostri figli prima di tutto". A dirlo è Roberto Di Arcangelo, vigile del fuoco di professione e dallo scorso dicembre delegato per la consulta comunale delle associazioni di volontariato di protezione civile, che ora pensa a fare di Foligno un modello di riferimento sui temi della sicurezza. Il rischio sismico, a cui è esposta anche la città della Quintana, impone infatti un ragionamento a più ampio raggio, volto a costruire e diffondere una vera e propria cultura sulle questioni emergenziali, appoggiata anche dal sindaco Mismetti. Coinvolgendo, in primis, i più piccoli, che rappresentano di fatto la parte più debole. Ecco perché, all'interno della consulta, è maturata l'idea di avviare un progetto pilota che prevede, tra le altre cose, due o tre esercitazioni cittadine all'anno, che coinvolgano contemporaneamente tutte le scuole folignati, ricreando così quelle situazioni in cui ci si potrebbe ritrovare in caso di calamità. "Come ben sappiamo - spiega Roberto Di Arcangelo - il terremoto non avvisa, arriva e basta. E' necessario, quindi, che i nostri figli abbiano una preparazione tecnica adeguata, che sappiano come muoversi e che conoscano il piano di emergenza, qual è ad esempio il primo appoggio fuori da scuola e dove andare una volta passata la fase critica. Vogliamo che gestiscano queste situazioni con la stessa metodica e confidenza con cui quotidianamente svolgono tante altre azioni". Perché il progetto possa diventare realtà, occorre però avviare la macchina organizzativa. Ed è proprio su questo fronte che ci si sta muovendo in questa fase. "Dovremo parlarne con i dirigenti scolastici - ha aggiunto - e Esercitazione Lezioni di sicurezza nelle scuole del territorio coinvolgere la prefettura. Va poi valutata la questione economica, in base alla quale si potrebbe pensare di investire ad esempio sull'acquisto di caschetti o mantelline. Di idee ce ne sono tante, anche perché le associazioni della consulta sono molto attive. C'è tanto entusiasmo a Foligno - ha concluso - e tanti volontari pronti a darsi da fare non solo in fase di emergenza ma anche nel quotidiano". A 9 ' Mxsa Nasecrwiitàictw Lanoarasanite - - tO -tit_org-

L'intervento dei vigili del fuoco richiesto dai residenti per la strana fuoriuscita dalle pietre di un muro di contenimento
Spoletto - Anomala perdita d'acqua individuata a Borgaccio

[C.f.]

L'intervento dei vigili del fuoco richiesto dai residenti per la strana fuoriuscita dalle pietre di un muro di contenimento Anomala perdita d'acqua individuata a Borgaccio > SPOLETO (c.f.) - Non è bastato l'intervento dei pompieri, ieri in centro storico, per accertare le cause della perdita di acqua proveniente da un muro di contenimento. I vigili del fuoco sono stati chiamati in vicolo Santa Croce, zona Borgaccio, dai residenti preoccupati dalla presenza di acqua che fuoriusce dalle pietre del muro. L'ipotesi inizialmente era che la perdita fosse legata al maltempo dei giorni scorsi, ma l'acqua anche ieri continuava a fuoriuscire. Da qui la chiamata al 115 ma nonostante il sopralluogo dei pompieri non è stato possibile accertare le cause della presenza di acqua, tanto che il caso è stato segnalato agli uffici tecnici del Comune che, insieme ai proprietari, dovranno trovare le cause della perdita e fermarla. Analogo problema si verifica anche in prossimità dell'accesso al vicolo Baciafemmine, zona Ponzianina. -tit_org- Spoletto - Anomala perdita acqua individuata a Borgaccio

L'attivazione del progetto era stata sollecitata da presidi e rappresentanti della sicurezza dei vari istituti cittadini

Spoletto - Sismografi nelle scuole, nuovi passi in avanti Una ditta interessata alla gestione dell'iniziativa

[Filippo Partenzi]

L'attivazione del progetto era stata sollecitata, da presidi e rappresentanti della sicurezza dei vari istituti cittadini Sismografi nelle scuole, nuovi passi avanti Una ditta interessata alla gestione dell'iniziativa di Filippo Partenzi SPOLETO - Nuovi passi avanti per dotare le scuole della città di sismografi in grado di comunicare, in tempo reale, ai dirigenti scolastici i dati relativi all'intensità e al picco di accelerazione delle scosse del terremoto. Al bando pubblicato a novembre dal Comune ha infatti risposto un operatore economico interessato a sposare l'iniziativa e a fornire, a titolo gratuito, l'attivazione e la gestione del sistema di rilevamento degli eventi sismici e di una serie di infrastrutture internet legate al suo funzionamento. La proposta è attualmente al vaglio della commissione appositamente nominata, che sta effettuando tutte le verifiche e i controlli di rito: nel caso in cui dovessero andare a buon fine, si procederà ad affidare ufficialmente l'intervento individuando i plessi in cui posizionare l'impianto fortemente richiesto dai presidi e dai responsabili della sicurezza delle scuole. I quali, durante alcuni incontri con il vicesindaco Maria Elena Bececco, avevano sottolineato la necessità di poter accedere il prima possibile "ad un'informazione tempestiva ed adeguata" circa l'entità delle scosse. Il progetto sperimentale approvato dalla giunta, che nei prossimi mesi coinvolgerà anche altri istituti di Spoleto, prevede nello specifico l'installazione di una colonnina capace di registrare "l'intensità del fenomeno sismico" e di trasmetterla in maniera "quantitativa ed oggettiva" al comando dei vigili urbani e al personale operativo nei plessi che, avendo a disposizione la magnitudo dell'evento tellurico, potrà così valutare se ci siano effettivamente le condizioni per far evacuare gli studenti. Evitando così il ripetersi di episodi simili a quelli avvenuti il 18 gennaio 2017 dopo i 4 terremoti avvertiti in rapida successione sul territorio. "In quell'occasione - aveva spiegato il comitato "Scuole sicure", promotore dell'iniziativa - ci fu un caos clamoroso tra classi che uscirono dagli edifici ed altre fatte invece rimanere in aula". Le spese per rendere operativo il sismografo saranno totalmente a carico della ditta mentre il Comune si occuperà delle eventuali operazioni di scavo, di canalizzazione per il passaggio dei cavi e di tassellatura. In classe I sismografi nelle scuole per avere la situazione sotto controllo in caso di scosse - tit_org- Spoleto - Sismografi nelle scuole, nuovi passi in avanti Una ditta interessata alla gestione dell'iniziativa

Attimi di paura ieri mattina in strada di Cerreta

Terni - Scoppia un incendio in una casa mentre sono in corso i lavori di coibentazione del tetto in legno

[Redazione]

Attimi di paura ieri mattina, in strada di Cerreta Scoppia un incendio in una casa mentre sono in corso i lavori di coibentazione del tetto in legno TFRNT L'immediato intervento del 115 Momenti di apprensione ieri mattina in strada di Cerré- àãòàï0' con due mezzi ha evitato guai peggiori. ta, fra il quartiere di Gabelletta e la zona della stazione Nel di alcuni minuti la situazione e comunque tordi Cesi, a causa di un in ndio che ha interessato il tetto naia alia normalità in legno di un'abitazione privata. Il fatto si è verificato Lecause den "Pisod10 al sono ancorac0.mentre erano in corso dei lavori so di accertamento. 4 edili di coibentazione. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Terni che, oltre a spegnere il principio di incendio, hanno proceduto alla messa in sicurezza dell'edificio. Il bilancio parla di danni alla struttura, ma nessuna persona è rimasta ferita nell'incendio. -tit_org-

Terni - Fondi dai cacciatori e pescatori dell'Arci per un nuovo mammografo digitale

[Redazione]

Solidarietà Fondi dai cacciatori e pescatori dell'Arci per un nuovo mammografo digitale ETERNI Sono 1.529 gli euro raccolti in favore dell'associazione "Temi ÷ Temi=Anch'io" per l'acquisto di un mammografo digitale da donare all'ospedale Santa Maria. Questo il bilancio della cena sociale organizzata da Arci Caccia e Arci Pesca di Temi. Presenti all'evento il vicepresidente della Regione, Fabio Paparelli, il presidente di "Temi ÷ Temi=Anch'io" Fabrizio Pacifici e il direttore amministrativo dell'ospedale, Riccardo Brugnetta. "L'iniziativa - spiegano Giampiero Amici (Ara Caccia) e Claudio Vici (Arci Pesca) - rientra nel quadro di una attività più ampia che viene svolta, oltre alla gestione del territorio a salvaguardia della fauna, della flora e dell' ambiente, nonché delle attività per la prevenzione contro gli incendi dei boschi, per la protezione civile e per la vigilanza ittico-venatoria". -tit_org- Terni - Fondi dai cacciatori e pescatori dell Arci per un nuovo mammografo digitale

L'inchiesta

Le fiamme scaturite da una pummarola

[Redazione]

L'inchiesta > Nello scorso agosto, i carabinieri forestali denunciarono un uomo con l'accusa di aver acceso un fuoco per bollire i pomodori (foto sopra). Fuoco di cui perse il controllo, con le fiamme che in poche ore si sono trasformate in un vero e proprio incendio boschivo. Da qui l'accusadi incendio colposo. Ma la Procura non esclude elementi di dolo, legati ai tempi dell'incendio. A puntare il dito su questo aspetto fu il sindaco. Mai avrei pensato di vivere da sindaco l'incendio del dux - disse Alberto Guerrieri - Un pezzo importante della nostra identità è andato in fumo tra la felicità di alcuni che telefonano in Comune chiedendomi di vergognarmi perché manteniamo un'opera del genere. Io non sono contento, si tratta di un'opera di ingegneria ambientale che difendeva il mio paese dal rischio idrogeologico.

6 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Norcia - Protezione ambientale, il piano entra nelle scuole

[lla.bo.]

Protezione ambientale, il piano entra nelle scuole AMBIENTEORCI A Salvaguardia del patrimonio culturale dai rischi naturali, progetto del Nucleo di protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri entra nelle scuole. Entrano nel vivo le attività della neocostituita Squadra Operativa per la Salvaguardia dei Beni Culturali (S.O.S. B.C) del Nucleo prociv, con gli esperti che ospiti dell'Istituto Omnicomprensivo di Norcia e del Liceo Scientifico di Cascia. "L'iniziativa - è stato spiegato - rientra in un importante Progetto realizzato grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e patrocinato dai maggiori enti territoriali (Regione, Comuni di Spoleto, Norcia, Cascia e Preci), dall'Università degli Studi di Perugia e dal Museo Nazionale Archeologico e Teatro Romano di Spoleto. Entusiasmo e curiosità hanno accompagnato gli incontri, cui ha partecipato anche la dirigente scolastica Rosella Tonti. La dottoressa Mariangela Turchetti, fra i tredici qualificati formatori che hanno consentito la specializzazione dei volontari del Nucleo, esperta archeologa e direttrice del Museo della Castellina di Norcia e la dottoressa Emanuela D'Abbraccio, valida restauratrice delle opere della zona, hanno coinvolto con le loro interessanti lezioni gli studenti e le insegnanti, coinvolgendoli anche attraverso le immagini dei luoghi ed opere che fanno parte del ricco patrimonio locale. I volontari hanno invece raccontato la loro esperienza durante l'emergenza sismica del 2016, che ha toccato tutti da vicino. lla.Bo. -tit_org-

Frana rimossa a tempo di record Frazioni `salvate` dall'isolamento

[Riccardo Benvenuti]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA Frana rimossa a tempo di record Frazioni 'salvate' dall'isolamento E' DURATA meno di 24 ore l'emergenza che domenica sera aveva colpito Londa, dove una grossa frana si era abbattuta sulla provinciale 556 Londa-Stia, impedendo la circolazione. Dalla tarda serata di ieri il pericolo non sussiste più a grazie ai lavori effettuati e la Sp 556 è nuovamente transitabile a senso unico alternato con un semaforo. Un intervento a tempo di record per una situazione complessa con il paese, di fatto, tagliato in due con le frazioni di Rincine. Fornace, Petroio, Caiano, Selva, non raggiungibili con i veicoli normali. Dalle prime ore di ieri è stato attivato il Centro operativo comunale della Protezione civile per valutare le azioni da intraprendere per risolvere i problemi di sicurezza e di viabilità. La Misericordia di Pontassieve aveva già attivato un servizio di approvvigionamento viveri e medicinali urgenti con un numero di telefono dedicato, mentre la Misericordia di Pontassieve con l'Unione dei Comuni e il coordinamento del 118, aveva messo a disposizione un servizio ambulanza con un mezzo 4x4. Il primo segnale positivo è stata la riapertura a metà pomeriggio di ieri di via Campobello, strada comunale interessata marginalmente dalla frana. Poi la notizia più attesa: la Sp 556 riapre. In una nota il Comune di Londa (nella foto il sindaco Aleandro Murras) ringrazia i tecnici e gli operai della Città Metropolitana e del comune di Londa, i vigili del fuoco, i carabinieri della stazione di Londa, la polizia municipale e gli operai forestali dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, la Protezione civile della Misericordia di Londa. Grazie al loro saper far squadra, è stato possibile raggiungere una rapidissima riapertura delle due strade, riducendo al minimo i disagi dei cittadini. Riccardo Benvenuti -tit_org- Frana rimossa a tempo di record Frazioni salvate dall'isolamento

PROTEZIONE CIVILE**Anci ed Enel distribuzione insieme contro le emergenze***[Redazione]*

And ed Enel distdbuzione insieme contro le emergenze UN PASSO avanti nel raccordo tra Comuni e Enel in caso di gravi guasti o calamità. È stato sottoscritto ieri a Palazzo pubblico dal sindaco Bruno Valentini, nelle vesti di delegato nazionale Anci alla protezione civile, e da Gianluigi Fioriti, amministratore delegato di edistribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione. Questa - ha detto il sindaco - è una risposta importante alle istanze del territorio. Abbiamo definito le procedure per garantire controparti certe e più facilmente raggiungibili da parte dei sindaci, l'accordo mette a disposizione delle amministrazioni informazioni preziose sui referenti locali e sulle procedure da adottare. L'ad di e-distribuzione ha ricordato l'importanza di un'iniziativa con la quale si compie un ulteriore passo in avanti in materia di prevenzione e gestione delle emergenze e si ribadisce il forte impegno condiviso con Anci per garantire, anche in caso di calamità, la piena continuità del servizio elettrico. Tra le attività principali previste nel programma di collaborazione tra Enel e i Comuni, l'individuazione di aree per lo stoccaggio di gruppi elettrogeni, l'individuazione delle zone critiche in caso di emergenze, il monitoraggio delle aree arboree nei pressi delle linee elettriche. -tit_org-

**L'INDAGINE DOPO IL ROGO DEI RIFIUTI NELLA VECCHIA IMPRESA DI COSTRUZIONI
Ex Edilcost, quattro denunciati per l'incendio***[Redazione]*

L'INDAGINE DOPO IL ROGO DEI RIFIUTI NELLA VECCHIA IMPRESA DI COSTRUZIONI Ex Edilcost, quattro denunciati per l'incendio DENUNCIATE quattro persone per il rogo scoppiato il 29 gennaio nel piazzale della ex Edilcost, a Vallemiano, dove erano in corso le operazioni di bonifica dopo che il complesso produttivo, attraverso un'asta fallimentare, era stato acquistato da una società di leasing di Bologna. Il sospetto è che l'incendio non sia scoppiato per cause accidentali, ma che sia stato appiccato per smaltire alcuni dei tantissimi rifiuti, anche speciali, ammassati nel piazzale di via della Ferrovia. Le persone presenti nell'area, due ravennati di un'azienda specializzata in bonifiche e due operai di una ditta di subappalto di Osimo, hanno riferito ai carabinieri, intervenuti insieme ai vigili del fuoco, di aver voluto accendere un fuoco per scaldarsi, una spiegazione che non ha convinto gli investigatori. Nel rogo sono andati distrutti, oltre a materiale legnoso, anche barattoli di vernice e altro materiale plastico, sostanze che hanno provocato una coltre di fumo dissipata solo grazie alle operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco. Non è chiaro se le fiamme siano finite fuori controllo a causa del vento oppure perché gli operai hanno tentato di velocizzare la distruzione di alcuni rifiuti. Il fascicolo aperto dalla Procura di Ancona, affidato al sostituto procuratore Serena Bizzarri, ipotizza il reato di incendio doloso e reati ambientali. L'area è stata sequestrata per consentire il completamento delle indagini. Quella che doveva essere una bonifica di un'area degradata ai margini del centro abitato si è infatti trasformata in un allarme ambientale, specie per i rifiuti speciali che sono stati aggrediti dalla fiamme. Nel piazzale sono stati trovati anche pannelli in eternit. Resta da capire se i rifiuti provengano tutti dall'attività della Edilcost, fallita da anni, o se qualcuno abbia scaricato altro materiale dopo la chiusura, dato che il complesso è comunque rimasto facilmente accessibile. -tit_org- Ex Edilcost, quattro denunciati per incendio

Arrestata 46 volte per furti, ma è libera

Rom bloccata dai carabinieri sabato ha evitato il carcere grazie alla gravidanza

[Redazione]

Arrestata 46 volte per furti, ma è libera. Rom bloccata dai carabinieri sabato ha evitato il carcere grazie alla gravidanza. GIÀ arrestata 46 volte per furto, è tornata di nuovo in libertà la ladra di origine croata, di 35 anni e incinta di otto mesi, arrestata sabato pomeriggio dai carabinieri del Norm mentre, con una complice di 19 anni, anche lei in stato interessante, stava tentando di scassinare la porta di un appartamento in corso Amendola, senza accorgersi che il proprietario era in casa. La donna, già madre di otto figli, è riuscita a evitare il carcere proprio grazie alla gravidanza, che attesa dell'udienza di convalida ha impedito la detenzione dietro le sbarre. Ieri le due giovani croate sono comparse davanti al giudice, che ha convalidato l'arresto dei carabinieri del Norm di Ancona e ha rimesso entrambe in libertà: in attesa del processo, come richiesto dal pm Giovanni Centini, hanno il divieto di dimora nella provincia di Ancona. Le due arrestate non hanno negato il tentato furto, anzi hanno chiesto scusa e si sono offerte di risarcire la vittima del tentato furto per i danni alla porta di ingresso, che hanno tentato di aprire con una lastra in plastica. LE DUE DONNE, insieme ad altri familiari, erano arrivate ad Ancona a bordo di un camper, parcheggiato nella zona delle Palombare. Ora dovranno lasciare il territorio anconetano almeno fino al 22 febbraio, data del processo. Nonostante i precedenti di polizia, non è stato possibile adottare altre misure restrittive, non solo per la gravidanza avanzata (la donna ieri è arrivata in tribunale con un evidente pancione, scortata dai carabinieri), ma anche perché i 46 arresti non sono ancora sfociati in condanne definitive. La 35enne avrebbe inoltre un gran numero di alias, con i quali potrebbe aver totalizzato altri arresti. Era stata pizzicata anche nelle zone del Maceratese colpite dal terremoto, mentre rubava nelle case lasciate vuote dopo il sisma, tanto che aveva già un foglio di via da Macerata. Sabato è stata notata insieme alla connazionale mentre si aggirava tra gli appartamenti della palazzina di corso Amendola che è stata teatro dell'arresto. Le due giovani avevano suonato ad alcuni campanelli per vedere se gli inquilini erano in casa e, non ricevendo risposta, hanno tentato di forzare la porta di ingresso di un residente: questo in realtà era dentro l'appartamento ed è riuscito a tenere chiusa la porta e a chiamare il 112, che ha inviato sul posto una pattuglia. La 35enne e la 19enne sono state sorprese dai carabinieri mentre cercavano di allontanarsi. LA SCUSE Le due donne hanno detto di voler risarcire i danni provocati all'abitazione HA GIÀ OTTO FIGLI DA ACCUDIRE LA ROM DI 35 ANNI E' ALLA SUA NONA GRAVIDANZA E GRAZIE A QUESTO E' RIUSCITA PIÙ VOLTE AD EVITARE LE PORTE DEL CARCERE -tit_org-

LORETO ERA PARCHEGGIATA ALL'EINSTEIN-NEBBIA: PAURA TRA GLI STUDENTI
Auto a fuoco davanti alla scuola

[Redazione]

LORETO ERA PARCHEGGIATA ALL'EINSTEIN-NEBBIA: PAURA TRA GLI STUDENTI -LORETO- PAURA IERI mattina attorno alle 8.30 a Loreto per un incendio di fronte alla struttura dell'istituto superiore Einstein-Nebbia. Una macchina parcheggiata nell'area interna alla scuola è andata a fuoco. La lunga colonna di fumo nero era visibile anche da lontano. E' arrivata subito a sirene spiegate una squadra dei vigili del fuoco dal distaccamento di Osimo, chiamata dal personale scolastico, per le operazioni di spegnimento. L'auto, una Volkswagen Polo di proprietà di uno studente 1 Senne appena giunto a scuola, era alimentata a benzina, non a metano. Concitazione anche tra gli studenti che hanno assistito alla scena in diretta e alcuni di loro ripreso il rogo con il telefonino postandolo subito sui social. ALLERTA anche tra i residenti che hanno avvistato la colonna di fumo nero innalzarsi dall'alberghiero, pensando in un primo momento che l'incendio fosse divampato all'interno della scuola. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme limitandole alla stessa macchina e successivamente hanno messo in sicurezza il sito. Nessuno è rimasto ferito o intossicato ne altre auto vicine sono state lambite dalle fiamme. Le lezioni non hanno subito interruzioni, non c'è stato bisogno di evacuare gli spazi. Sarebbe esclusa al momento la matrice dolosa del rogo, scaturito forse da una scintilla nel vano motore della macchina piuttosto datata. Sul posto è arrivata anche una pattuglia dei vigili urbani per i rilievi del caso e raccogliere testimonianze come da rito. Nel giro di due ore il disagio è stato ripristinato e la giornata è continuata senza ulteriori sorprese. -tit_org-

MONTEGIORGIO NESSUN FERITO AL CALZATURIFICIO LUNA

fumo e paura = Fiamme in azienda all'ora di pranzo, dipendenti e pompieri evitano il peggio

[Alessio Carassai]

MONTEGIORGIO NESSUN FERITO AL CALZATURIFICIO LUNA Fiamme in azienda all'ora di pranzo, dipendenti e pompieri evitano il peggio -AIONIEGfORaOTANTO spavento e danni contenuti quelli provocati dall'incendio che nella tarda mattinata di ieri ha interessato il calzaturificio Luna di Piane di Montegiorgio. Sono stati i dipendenti dell'azienda intorno alle 13 ad accorgersi del fumo che si stava sollevando da alcune cassette poste all'esterno della fabbrica sita in Via Morandi a Piane di Montegiorgio. Subito i lavoratori hanno chiesto aiuto. In un brevissimo lasso di tempo tutti gli operai sono stati fatti uscire dallo stabile, mentre sul posto sono giunti in pochi minuti due squadre dei vigili del fuoco di Fermo e una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Montegiorgio. Il rapido intervento dei pompieri ha consentito di circoscrivere le fiamme che sono state domate senza particolare difficoltà. Contestualmente sono state rimosse tutte le cassette e il materiale della lavorazione per evitare che l'incendio ALLE 15,20 le condizioni di sicurezza erano state ripristinate e gli addetti ai lavori sono potuti tornare alle loro normali mansioni. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti le cause che hanno innescato l'incendio sono del tutto accidentali, i danni sono limitati a qualche migliaio di euro. Ad avere la peggio le forme, le solette e alcuni materiali di lavorazione accatastati nella cassette poste fuori dalla fabbrica, la tettoia di protezione del materiale e parte della parete annerita dal fumo. L'incendio, fatta eccezione per l'iniziale apprensione, non ha provocato feriti. Alessio Carassai -tit_org- fumo e paura - Fiamme in azienda all'ora di pranzo, dipendenti e pompieri evitano il peggio

Capanno bruciato: ci dormivano i senzatetto

[Redazione]

Capanno bruciato: ci dormivano i senzatetto un problema. Ma può anche essere una bravata di ragazzini. Sabato, poco dopo la fine della sparatoria, era stata incendiata una tenda nel sottopasso di via Mugnoz, dove negli ultimi tempi si accampavano italiani e stranieri di origine africana. c.g. SUL DOLO non ci sono dubbi: qualcuno ha dato fuoco al capanno vicino al campo da softball, in via Cioci. E accaduto ieri mattina, verso le 12.30. La casetta di legno è andata completamente distrutta, era ormai in disuso, serviva per riporre qualche attrezzo. Ma non è questo il punto: in questi giorni di tensione in città, dopo l'omicidio di Pamela Mastropietro e la sparatoria di sabato, potrebbe non trattarsi di un incendio appiccato a caso, ma mirato. Negli ultimi anni è infatti capitato che negli spogliatoi del campo da softball e dintorni trovassero rifugio senzatetto, sia italiani sia stranieri, di colore. Il guardiano li ha sorpresi dentro, qualche volta. Non posso escludere che dormissero anche nella casetta di legno dice Carlo Migliorelli, presidente Softball Macerata - e allo stesso tempo non posso averne la certezza. Se anche qualcuno l'avesse usato come riparo, non sarebbe stato VIA CIOCB È VICINO AL CAMPO DA SOFTBALL ERA UNA STRUTTURA ORMAI IN DISUSO IN CENERE Ciò che resta del capanno; a sinistra, il punto dove era stata bruciata una tenda -tit_org-

SAN BARTOLO LE VERIFICHE DEI TECNICI. CI VORRÀ TEMPO PER RIAPRIRE LA STRADA PER IL MARE
Una frana superficiale, colpa della pioggia*[Redazione]*

SAN BARTOLO LE VERIFICHE DEI TECNICI. CI VORRÀ TEMPO PER RIAPRIRE LA STRADA PER IL MARE I TECNICI della Regione si sono messi al lavoro per capire la consistenza della frana che si è verificata sabato sotto Fiorenzuola. Una colata che ha invaso il penultimo tornante della strada che porta in spiaggia, ostruendo il passaggio anche ai pedoni. Da prime verifiche sul posto sembra si sia trattato di una colata di terreno superficiale, rivelano il presidente dell'ente parco Davide Manenti e l'assessore Antonello Delle Noci. Il distaccamento pare essere avvenuto in un punto della falesia in cui l'incendio di agosto ha bruciato i discendenti delle acque meteoriche. In quel punto, quindi, il terreno è particolarmente indifeso nei confronti delle piogge. Oltre ad essere instabile di natura, è anche privo, per colpa dell'incendio, sia della vegetazione che dei discendenti. La conseguenza è che due giorni di pioggia lo hanno appesantito fino a provocarne il distacco. Manenti e Delle Noci però rassicurano: Si è trattato di uno smottamento superficiale, niente di strutturale. LA rimozione della terra che ostruisce il passaggio dovrebbe essere celere. Poi, però, la strada va rimessa in sicurezza prima di renderla fruibile. Ed è qui che potrebbe esserci qualche intoppo, sia perché la comunità del parco vorrebbe la messa in sicurezza di tutto il versante, sia perché la strada è di competenza del Comune, che dovrebbe intervenire con risorse proprie e non con quelle già stanziare da Regione e ministero dell'Ambiente, pari a 8,2 milioni, destinati a riparare i danni dell'incendio e a potenziare i sistemi di contenimento. Alla distribuzione di queste risorse si sta lavorando con incontri periodici tra i tecnici coinvolti - riferisce il dirigente comunale Eros Giraldi -. Oltre a sondaggi geologici e interventi specifici, in parte già eseguiti, si sta verificando la possibilità di allargare l'area di azione al nuovo fronte franoso. FRANA La strada da Fiorenzuola al mare interrotta da sabato -tit_org-

Oggi in consiglio battaglia sul bilancio E si parla anche di Protezione civile

[Redazione]

MONDOLFO -MONDOLFOE' IL GIORNO del bilancio, oggi, a Mondolfo. Dopo il posticipo di una settimana, deciso dalla maggioranza a seguito delle proteste del consigliere Massimiliano Lucchetti che aveva lamentato l'arrivo in ritardo di parte della documentazione, stasera alle ore 21 il bilancio 2018 approda in aula per l'esame e il voto da parte del civico consesso. Scontato il disco verde da parte della squadra del sindaco Barbieri, sarà da verificare il giudizio sullo strumento finanziario dei componenti dei tre gruppi consiliari di minoranza. Nella seduta odierna è previsto anche il voto sul nuovo Piano di protezione civile. -tit_org-

Furti in serie di lavatrici e caldaie nel complesso "Orsini 63"

[Antonella Formisani]

Furti in serie di lavatrici e caldaie nel complesso "Orsini 63". L'assemblea di condominio delibera di potenziare i controlli e l'impianto di videosorveglianza. Resta il problema degli appartamenti occupati abusivamente, probabile l'evacuazione dello stabile di Antonella Formisani. GIULIANOVA. Complesso "Orsini 63" senza pace. Dall'assemblea di condominio, che si è tenuta sabato scorso, è risultato che i proprietari degli appartamenti hanno subito una serie di furti, in particolare di lavatrici e caldaie, entrambi elettrodomestici posti su ballatoi all'esterno degli appartamenti. L'assemblea di condominio ha disposto il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza, l'aumento di ore di lavoro del custode e anche l'installazione di un nuovo cancello più sicuro nel lato della stabile verso i campi da tennis. Il problema sicurezza, nel complesso che fa parte del fallimento Di Gennaro, è notevole. Da tempo il curatore fallimentare, Nicola Rossi, cerca di porvi rimedio. Il problema maggiore è costituito dagli occupanti, senza titolo, degli appartamenti liberi. Nei mesi scorsi sono avvenuti diversi sfratti e la situazione sembrava potesse avviarsi verso la normalità. Ma negli ultimi tempi molti appartamenti sono stati rioccupati abusivamente, in totale sono una quindicina. Due sono avvenute negli ultimi tempi. Venerdì scorso il custode ha denunciato un occupante abusivo che si era collegato alla corrente condominiale: i carabinieri sono intervenuti e hanno effettuato il distacco. Questi allacci abusivi - in passato ci sono stati anche alla rete del gas e hanno comportato una copiosa fuoriuscita di metano tanto che sono intervenuti i vigili del fuoco - preoccupano non poco il curatore fallimentare, visto che il complesso è abitato anche da bambini e anziani, che vivono nelle case occupate abusivamente e che potrebbero avere difficoltà a fuggire, ad esempio, in caso di incendio o di uno scoppio. Infatti con gli allacci "volanti" tutto può succedere. Di conseguenza Rossi si è rivolto a un avvocato, Pietro Referza, per ripresentare al tribunale l'istanza, che venne depositata quando ancora era in piedi il concordato preventivo, per l'autorizzazione alla evacuazione totale del complesso "Orsini 63", constatato lo stato di insicurezza e di pericolosità sia per i proprietari che per gli occupanti abusivi. Allora la richiesta venne rigettata per problemi di competenza, ma ora la situazione è diversa perché nel frattempo è intervenuto il fallimento. Ci sono quindi più probabilità che venga accolta, tantopiù che "Orsini 63" è ancora privo di agibilità (è in corso la pratica delle urbanizzazioni e la cessione di terreni al Comune), non a caso i garage hanno i sigilli e gli ascensori sono stati disattivati per motivi di sicurezza. L'istanza, oltre che alla Procura, sarà presentata al Comune di Giulianova e alla Asl, ma anche ai carabinieri e alla guardia di finanza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Furti in serie di lavatrici e caldaie nel complesso Orsini 63

Incendio al Cirsu, c'era benzene nell'aria

Trovato nelle analisi dell'Arta dopo il focolaio del 31. I carabinieri indagano per capire la provenienza

[Redazione]

Incendio al Cirsu, era benzene nell'aria. Trovato nelle analisi dell'Arta dopo il focolaio del 31. I carabinieri indagano per capire la provenienza. Si arricchisce di un altro colpo di scena l'inchiesta sul Cirsu, relativo all'incendio scoppiato il 31 gennaio scorso nei capannoni dell'impianto di Grasciano. L'Arta Abruzzo ha reso pubblici i risultati delle analisi su quattro campioni di aria prelevati in occasione dell'incendio. Solo nelle vicinanze del focolaio la concentrazione di idrocarburi è risultata particolarmente elevata e il benzene è risultato pari a 13 particelle per milione. Sulla base delle evidenze analitiche la situazione di criticità ambientale può ritenersi limitata ai pressi del focolaio e conclusa con lo spegnimento del rogo, si legge nella nota del direttore del distretto provinciale dell'Arta Virginia Lena. Nessun allarme ambientale, dunque. Ma c'è da rispondere a una domanda basilare. Una simile quantità di benzene, un idrocarburo aromatico monociclico perché era presente in un deposito di rifiuti urbani? Su questa pista si stanno muovendo gli inquirenti. Il benzene va considerato come un rifiuto speciale e pericoloso. È un solvente molto usato nell'industria chimica; è stato anche impiegato per la sintesi di varie medicine, di materie plastiche e di alcuni coloranti. E viene anche prodotto per combustione incompleta di composti ricchi in carbonio: ad esempio, è prodotto naturalmente nei vulcani o negli incendi di foreste, ma anche nel fumo delle sigarette o comunque a temperature superiori ai 500 gradi. Le indagini sono svolte dai carabinieri della compagnia di Giulianova, agli ordini del maggiore Vincenzo Marzo, che peraltro per oltre 8 anni ha prestato servizio alle dipendenze del comando carabinieri per la tutela dell'ambiente di Roma e ha comandato il Nœ di Ancona. Nel caso dell'incendio del 31 (c'è stata una replica di minori dimensioni nella notte fra venerdì e sabato scorsi) le fiamme sono partite dalle tonnellate di rifiuti ammassate nel capannone di pre-trattamento dell'impianto in cui da mesi, dopo l'ordinanza della Regione, non ci sono più conferimenti. Spiegano i vigili del fuoco che a provocare le fiamme potrebbe essere stato un fenomeno di fermentazione. Ovvero un procedimento che produce biogas, composto da metano, idrogeno solforato ed altre forme gassose. Intanto per sabato alle 9,30 un comitato ha indetto una manifestazione davanti all'impianto Cirsu per difendere lavoro, salute, legalità e lavoro, (a.f.)

^IPRODIZIONE RISERVATA L'incendio che si è sviluppato nell'impianto Cirsu il 31 gennaio Ä TeramoB Ð -tit_org-

Incendio al Cirsu, era benzene nell'aria

Furti in serie di lavatrici e caldaie nel complesso "Orsini 63"

[Antonella Formisani]

Furti in serie di lavatrici e nel complesso ^Orsini 63 L'assemblea di condominio delibera di potenziare i controlli e l'impianto di videosorveglianza Resta il problema degli appartamenti occupati abusivamente, probabile l'evacuazione dello stabi di Antonella Formisani GIULIANOVA Complesso "Orsini 63" senza pace. Dall'assemblea di condominio, che si è tenuta sabato scorso, è risultato che i proprietari degli appartamenti hanno subito una serie di furti, in particolare di lavatrici e caldaie, entrambi elettrodomestici posti su ballatoi all'esterno degli appartamenti. L'assemblea di condominio ha disposto il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza, l'aumento di ore di lavoro del custode e anche l'installazione di un nuovo cancello più sicuro nel lato della stabile verso i campi da tennis. Il problema sicurezza, nel complesso che fa parte del fallimento Di Gennaro, è notevole. Da tempo il curatore fallimentare, Nicola Rossi, cerca di porvi rimedio. Il problema maggiore è costituito dagli occupanti, senza titolo, degli appartamenti liberi. Nei mesi scorsi sono avvenuti diversi sfratti e la situazione sembrava potesse avviarsi verso la normalità. Ma negli ultimi tempi molti appartamenti sono stati rioccupati abusivamente, in totale sono una quindicina. Due sono avvenute negli ultimi tempi. Venerdì scorso custode ha denunciato un occupante abusivo che si era collegato alla corrente condominiale: i carabinieri sono intervenuti e hanno effettuato il distacco. Questi allacci abusivi - in passato ci sono stati anche alla rete del gas e hanno comportato una copiosa fuoriuscita di metano tanto che sono intervenuti i vigili del fuoco preoccupano non poco il curatore fallimentare, visto che il complesso è abitato anche da bambini e anziani, che vivono nelle case occupate abusivamente e che potrebbero avere difficoltà a fuggire, ad esempio, in caso di incendio o di uno scoppio. Infatti con gli allacci "volanti" tutto può succedere. Di conseguenza Rossi si è rivolto a un avvocato, Pietro Referza, per ripresentare al tribunale l'istanza, che venne depositata quando ancora era in piedi il concordato preventivo, per l'autorizzazione alla evacuazione totale del complesso "Orsini '63", constatato lo stato di insicurezza e di pericolosità sia per i proprietari che per gli occupanti abusivi. Allora la richiesta venne rigettata per problemi di competenza, ma ora la situazione è diversa perché nel frattempo è intervenuto il fallimento. Ci sono quindi più probabilità che venga accolta, tantopiù che "Orsini '63" è ancora privo di agibilità (è in corso la pratica delle urbanizzazioni e la cessione di terreni al Comune), non a caso i garage hanno i sigilli e gli ascensori sono stati disattivati per motivi di sicurezza. L'istanza, oltre che alla Procura, sarà presentata al Comune di Giulianova e alla Asi, ma anche ai carabinieri e alla guardia di finanza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Furti in serie di lavatrici e caldaie nel complesso Orsini 63

Abitazione a fuoco nel a notte

[Redazione]

Abitazione a fuoco nella notte Cronaca Un incendio si è sviluppato nella parte alta di una palazzina in via Alfredo Fusco: momenti di panico Le fiamme, forse causate da un corto circuito, hanno interessato il sottotetto. Difficili le operazioni di spegnimeli Lungo intervento dei Vigili del Fuoco di Castelforte, che sono stati impegnati per diverse ore (tra domenica sera e ieri mattina) per spegnere un incendio che si è sviluppato nella parte alta di una palazzina situata in via Alfredo Fusco a Castelforte. Infatti gli stessi vigili, dopo aver domato il rogo che si era sviluppato, sono stati costretti ad un supplemento di lavoro per mettere in sicurezza la struttura. L'incendio si è sviluppato nella serata di domenica, all'interno di un fabbricato di via Fusco. Le fiamme, forse causate da un corto circuito, hanno interessato il sottotetto dell'abitazione. Il nucleo familiare che si trovava all'interno ha dato subito l'allarme e dal vicino distaccamento di Castelforte si precipitava la squadra 9A di Castelforte, che proprio grazie al tempestivo intervento ha evitato che le fiamme si propagassero ulteriormente. Una propagazione che avrebbe comportato seri danni, in quanto la parte della struttura andata a fuoco era in legno. Durante le operazioni di spegnimento è stata chiusa al traffico la strada, con deviazione obbligatorio. Si sono vissuti momenti di paura per il timore che il rogo si ampliasse ulteriormente, ma la professionalità dei Vigili del Fuoco ha bloccato l'avanzata delle fiamme Ma il lavoro dei Vigili del Fuoco di Castelforte, però, ha avuto bisogno di un'attrezzatura più sicura, per poter raggiungere il tetto. Infatti c'era il rischio di cedimenti e quindi non c'erano le condizioni di sicurezza per gli operatori. Quindi è stato chiesto l'utilizzo dell'autoscala del Corpo, giunto appositamente da Latina. Ieri mattina il mezzo è stato utilizzato per rimuovere le parti pericolanti ed anche i pannelli fotovoltaici che si trovavano sul tetto della stessa palazzina. Un intervento che si è concluso nella mattinata di ieri e al termine del quale non si sono registrate conseguenze per gli occupanti della casa, ne tantomeno per le abitazioni vicine. Purtroppo via Fusco è tristemente famosa per la tragedia che si consumò cinque anni fa, quando un'anziana morì a causa del rogo scoppiato nella sua abitazione. Anche allora intervennero i Vigili del Fuoco, che arrivarono da Gaeta. Ci furono polemiche per la mancata attivazione, in quel periodo, del distaccamento di Castelforte, i cui operatori, in questa occasione, sono potuti intervenire in breve tempo. E proprio questa rapidità dei soccorsi, dovuta alla vicinanza del distaccamento, ha evitato conseguenze più gravi. G.C.azione la squadra 9A dei vigili del fuoco E stato necessario l'utilizzo L'autoscala dei vigili del fuoco giunto appositamente da Latina dell'autoscala -tit_org-

Doppia scossa di terremoto Nessun danno a persone e cose

[E.c.p.]

La terra ha tremato ieri tra Campoli Appenino e la Valcomino. Due scosse a distanza di qualche ora nel cuore della notte e poi all'alba. Nessun danno registrato ne tantomeno persone ferite. Si è trattato di movimenti tellurici di lieve entità e di breve durata, tanto che in molti non li hanno nemmeno avvertiti. Sono piccole scosse, non l'abbiamo sentite, hanno spiegato alcuni amici che vivono a Campoli Appennino, nell'area dov'è stato localizzato l'epicentro della seconda scossa. La prima è stata registrata ieri mattina, alle 6.22. Debole la magnitudo, certificata dal Centro nazionale Terremoti dell'Ingv in 2.1, con epicentro a un paio di chilometri dal centro abitato di Campoli Appenino. La sala operativa dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha rilevato che la scossa è avvenuta ad appena due chilometri di profondità. Qualche ora prima, alle 2.37, c'era stata un'altra scossa, più lieve, di magnitudo 1.3, con epicentro localizzato in territorio di San Donato Val di Comino. Anche il 2 febbraio scorso, alle 21.03, la terra ha tremato a Campoli Appenino a causa di una lieve scossa di magnitudo 1.8. E. Ñ. Đ. -tit_org-

Un'iniezione ricostituente per le torri Merli-Saladini

[L.marc.]

Un'iniezione ricostituente per le torri Merli-Saladini OPERE PUBBLICHE ASCOLI Scatta, con le procedure di somma urgenza e a seguito di un apposito sopralluogo dei tecnici comunali, l'intervento di messa in sicurezza delle torri Merli-Saladini, danneggiate dal sisma, di fronte alla scuola di Sant'Agostino. Un intervento già appaltato che arriva seppure a distanza di oltre un anno - per garantire la sicurezza nella zona e, magari, una volta completati i lavori potrebbe consentire di eliminare quella struttura protettiva creata nella fase dell'emergenza davanti alla scuola elementare. L'intervento, che richiederà una spesa di circa 46.000 euro, è stato inserito tra quelle opere da realizzare con procedure di somma urgenza in relazione a fabbricati nei quali siano stati rilevati - come si legge nella determina - danni consistenti che arrecano pericolo sia ai fabbricati adiacenti che alla pubblica via, tali da pregiudicare la pubblica incolumità. In definitiva, l'ennesimo intervento nel nome della sicurezza in una zona che tra l'altro è frequentatissima per la presenza della scuola e vede il costante passaggio di automobili. E proprio nel provvedimento si ravvisa l'urgenza di eseguire nell'immediatezza i lavori necessari, per il ripristino dello stato di sicurezza e quanto indispensabile per rimuovere ogni rischio. Subito dopo le forti scosse, era scattata la razione di controllo e verifica sulle torri, con tanto di dichiarazione iniziale di inagibilità per rischio esterno. Poi si era intervenuti con il posizionamento di un'impalcatura per evitare la possibile caduta di materiali in strada e con la struttura protettiva davanti all'uscita della scuola. Adesso si è proceduto all'aggiudicazione dei lavori per una spesa complessiva di 46.187,74 euro. Con la somma che verrà poi rimborsata dalla Protezione civile. L.marc. RIPRODUZIONE RISERVATA Decisa la messa in sicurezza L'area è molto frequentata perché vicina a una scuola -tit_org- Un'iniezione ricostituente per le torri Merli-Saladini

Un nuovo ponte per collegare S.Pietro in castello a Porta Tufilla

[Cristiano Pietropaolo]

Un nuovo ponte per collegare S. Pietro in castello a Porta Tufilla IL PROGETTO ASCOLI Presentati i risultati del progetto di digitalizzazione del Comune di Ascoli eseguito nell'ambito di un progetto sperimentale, che vede l'impiego di metodologie innovative e strumentazioni di ultima generazione. Il progetto, ideato dall'azienda ascolana Tecnoart, si intitola "La digitalizzazione del territorio finalizzata ai processi di conoscenza, tutela, sviluppo e trasformazione". Molte delle tecnologie del progetto sono state utilizzate per la prima volta in Italia, grazie alle quali è stato possibile realizzare in pochissimo tempo un rilievo in 3D di buona parte del centro storico, finalizzato all'informatizzazione del territorio, all'ottimizzazione e l'innovazione dei processi decisionali nell'ambito dei servizi pubblici e della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale. I contenuti Il sindaco Guido Castelli ricorda che Dopo il terremoto la Tecnoart ha proposto di fare un rilievo ad alta tecnologia del centro storico per restituire l'intera città in un file che rappresenta Ascoli in maniera millimetrica attraverso nuvole di punti. Non dobbiamo correre il rischio della nasometria, ovvero il prendere decisioni senza essere vicini alla verità, senza una decisione valida. Abbiamo potuto anche simulare il progetto del nuovo ponte che collegherà San Pietro in Castello a Porta Tufilla. Intanto è in via di definizione il nuovo progetto di San Pietro in Castello con la demolizione di alcuni edifici nella zona della ex caserma dei vigili urbani per creare nuovi posti auto. Anche a piazza Sant'Agostino verranno liberati spazi ora occupati dalle auto. Sono stati elaborati mosaici ad alta definizione del centro storico combinando immagini dei droni insieme alle altre elaborazioni fatte a terra. Ricostruzione più snella Il materiale ricavato dallo studio servirà anche allo snellimento burocratico per l'avvio della ricostruzione. In questo modo i tecnici avranno a disposizione un ampio database con un fascicolo informativo di una singola proprietà o edificio. Maurizio Piccioni del settore urbanistica del Comune aggiunge che È salto di qualità di questa piattaforma è il risultato di competenze professionali elevatissime. Il concetto della georeferenziazione è alla base di questo lavoro che diventa da supporto alla decisione politica. Anche dalla nostra scrivania dell'ufficio possiamo scoprire dettagli su un particolare di un edificio. Durante la presentazione è stato illustrato il progetto del ponte di Monticelli, che verrà realizzato in acciaio e che unirà anche la pista ciclopedonale con la ferrovia in zona Castagneti. Il tutto servirà a scaricare gran parte del traffico del quartiere ascolano trasformandolo in una zona più vivibile. Cristiano Pietropaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Eseguita la digitalizzazione del centro Servirà a velocizzare la ricostruzione Presentazione dei risultati del progetto di digitalizzazione di Ascoli -tit_org-

Incendiata l'auto di un vigile urbano Paura in Riviera = Incendiata l'auto di un vigile urbano Prosegue la scia di fuoco in Riviera

[Emidio Lattanzi]

di unEmidio Lattanzi a pagina 37 Incendiata l'auto di un vigffle urban(Prosegue la sda di fuocoRiviera È il secondo agente della polizia municipale preso di mira. Colpiti in passato anche i carabinieri SAN BENEDETTO Per l'ennesima volta le fiamme hanno devastato l'auto di un rappresentante delle forze dell'ordine. Per la seconda volta di un agente della polizia locale, Marco Albertini. Ancora fuoco e, quasi certamente, ancora doloso. Poco dopo le 18 di ieri, in via Bixio, alle porte del Paese Alto, una Mini Cooper di proprietà di un vigile urbano di San Benedetto è andata a fiioco. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti della zona che hanno visto le fiamme e che hanno subito chiamato il 115. Sul posto è arrivata una squadra di vigili del fuoco che si è subito messa all'opera spegnendo le fiamme che hanno interessato, come sta sempre accadendo, la parte anteriore del veicolo, quello deivano motore. Lo spavento I vigili del fuoco hanno fatto in tempo a fermare l'avanzare del fuoco ma il danno c'è stato. Insieme ai pompieri è arrivato anche il titolare dell'autoveicolo, il vigile urbano che in quel momento era in servizio. Con lui anche numerosi suoi colleghi arrivati dal comando della polizia locale che si trova a poche decine di metri di distanza e che hanno supportato i vigili del fuoco chiudendo il tratto di strada dove si trovava l'auto al fine di consentire tutte le operazioni di spegnimento in piena sicurezza. Inspiegabili le ragioni che hanno portato all'incendio, lo stesso agente della polizia locale non riesce a spiegarsi chi possa essere stato e, soprattutto, per quale motivo. Nei mesi scorsi un altro suo collega, Francesco Renzi, aveva subito lo stesso trattamento alla propria vet tura. Tra i due incendi di matrice dolosa una serie di roghi che hanno colpito i veicoli di quattro carabinieri. Una scia di fuoco apparentemente senza una spiegazione. La connessione che unisce i sei incendi è legata al fatto che le persone riconducibili a quelle automobili indossano tutte una divisa. Ma per il resto non sembrano esserci altri collegamenti malgrado sia i carabinieri che la polizia stiano lavorando a 360 gradi su tutta questa serie di accadimenti. L'indagine Nell'ambito di questa indagine rientrano anche i roghi alle auto di quattro persone di nazionalità albanese avvenuti tra l'autunno e l'inverno del 2017 e che potrebbero esser in qualche modo collegat agli altri incendi. Intanto quello di ieri, rappresenta i quinto atto doloso dall'inizic dell'anno. Tanti sono stati in fatti gli incendi appiccati alle auto nel giro di 36 giorni, pra ticamente uno alla settima na. Una media davvero preoc cupante che si pone sulla SCiE di quanto accaduto all'inizic dell'anno scorso quando tn gennaio e marzo, a Porte d'Ascoli, qualcuno era riusci to ad incendiare un gran nu mero di vetture in sosta. Tutt sperano che, al più presto, responsabili di questi atti pos sano essere identificati e fer mati. Emidio Lattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA I pompieri hanno messo in sicurezza via Bixio evitando che Le fiamme si propagassero L'automobile in fiamme in via Bixio -tit_org- Incendiataauto di un vigile urbano Paura in Riviera - Incendiataauto di un vigile urbano Prosegue la scia di fuoco in Riviera

Frana sul colle San Bartolo Un cedimento superficiale

Ieri il sopralluogo, resta chiusa la strada della Marina. Con Genius Loci in arrivo 268mila euro

[Letizia Francesconi]

Frana sul colle San Bartolo Un cedimento superficiale Ieri il sopralluogo, resta chiusa la strada della Marina. Con Genius Loci in arrivo 268mila eui stradadellaMarina PESARO Il San Bartolo resta al

Il biglietto adesso è inevitabile

[Massimo Foghetti]

IL PROGETTO D biglietto adesso è inevitabile) La decisione dopo il numero chiuso sarà assunta per il 2019 nella prossima riunione del consiglio direttivo La presidente Giammarioli: Obbligati ad applicare la circolare Gabrielli, ma attese solamente per mezz'or ni hanno un'entrata sia dentro che al di fuori del circuito carnevalesco, il pubblico presente alla sfilata dei carri non dovrebbe superare le 15.000 unità, giusto il limite imposto dalla commissione prefettizia. Questo - ha aggiunto la Giammarioli - dovrebbe eliminare naturalmente quelle rimostranze, che la gente si è sentita di esprimere nel momento in cui anche domenica scorsa è stata bloccata agli ingressi. Probabilmente molti non se l'aspettavano, anche se abbiamo cercato di dare più rilievo possibile alle disposizioni della Prefettura, le quali poi non sono altro che l'applicazione della circolare Gabrielli, derivante dai fatti tragici di Torino. Posso comunque testimoniare che l'attesa non si è protratta per più di mezzora, molto meno che in una mostra d'arte di rilievo nazionale e che il pubblico è stato fatto entrare a scaglioni. In una manifestazione così complessa, non nego che non possano sorgere delle disfunzioni, ma queste nella giornata di domenica scorsa, non hanno influito sul successo del Carnevale. Alle 15 in punto in viale Gramsci, già strapieno di gente, il carnevale è esploso assieme ai FANO A questo punto è inevitabile l'adozione del biglietto a pagamento. La presidente della Carnevalesca Maria Flora Giammarioli ha dichiarato che formalizzerà la proposta per l'edizione del Carnevale 2019, già nella prima riunione del Consiglio direttivo. Più che le esigenze economiche, ovviamente anche esse importanti, a questo punto contano le necessità della sicurezza. Pubblico da contenere Mai si sarebbe pensato che invece di fare di tutto per richiamare più pubblico al Carnevale di Fano, sarebbe stato necessario adottare provvedimenti per contenerlo; e l'adozione del biglietto a pagamento è uno di questi e forse il più indolore, dato che è in vigore in quasi tutti i carnevali d'Italia. Negli ultimi anni in cui anche a Fano l'ingresso alla manifestazione era a pagamento, si vendevano circa 10.000 biglietti, il che significa che tenendo conto dei residenti, le facilitazioni promesse ai soci della Carnevalesca e di eventuali "portoghesi", dato che diverse abitazio- tré colpi di cannone che hanno dato il via ufficiale alla seconda sfilata dei carri. Nell'occasione è stato ravvivato anche il gemellaggio tra la città di Fano e St Albans, in Inghilterra, che stava per morire. Lo spettacolo dei palchi Il sindaco Liz Gamache, dopo aver incontrato Seri al mattino nella sala della Concordia, è rimasto suggestionato dalla vivacità del Carnevale. Formalizzato anche il rapporto di amicizia con le forze di Polizia di Roma. Se i carri sono stati al centro dell'attenzione, non da meno è stato lo spettacolo offerto dai palchi. D concorso per la più bel la mascherata ha premiato a pari merito: "Lasciatevi tentacolare dal Carnevale", palchi 13,14 e15 e "Rossini che pizza", palchi 36 e 37 che vincono un viaggio per 20 persone offerto da Tuqui Tour, 10+10. Terzi classificati "Da Harlem a Fano", palchi 25, 26 e 27 che vincono 15 ingressi per i parchi Costa Edutainment. Massimo Foghetti RIPRODUZIONE RISERVATA IL Carnevale domenica ha rinverdito anche il gemallaggio con La città inglese di St Albans L'organizzazione Norme di sicurezza e anche buon senso E' innegabile che, nonostante il doppio spazio di contenimento, la ressa ai varchi del Carnevale domenica ci sia stata, ma questa è stata meglio governata della prima domenica, quando l'applicazione delle nuove disposizioni costituivano una novità per tutti. C'era personale con i megafoni che informava la gente in attesa. Ed è stato usato il buon senso quando si è temuto che la calca all'esterno del circuito potesse essere pericolosa. Perciò alle 16,20 è stato aperto l'ingresso a tutti con grande sollievo di quanti erano in attesa e temevano di dover tornare a casa. Maria Flora Gi
ammarioli e la sala operativa della protezione civile -tit_org-

Il piano di protezione civile ora è aggiornato e affidabile

Il vicesindaco presenta la riorganizzazione in discussione dopo 13 anni in Consiglio

[Jacopo Zuccari]

Il piano di protezione civile ora è aggiornato e affidabile> Il vicesindaco presenta la riorganizzazione in discussione dopo 13 anni. Consig. LA SICUREZZA MONDOLFO Dopo il rinvio di una settimana, stasera il Consiglio comunale porta all'approvazione il bilancio triennale 2018-2020, il piano sulle alienazioni e valorizzazioni degli immobili e l'aggiornamento al piano comunale di protezione civile. Soddisfatto il vicesindaco Carlo Diotallevi per il lavoro svolto: Dopo 13 anni il piano di protezione civile comunale approda in Consiglio per essere approvato dopo un'importante opera di revisione e aggiornamento. Era infatti stato adottato dal commissario prefettizio nel 2005 ma in tutti questi anni non era mai stato portato in Consiglio comunale per l'approvazione. L'opera di aggiornamento è stata portata avanti di concerto con la protezione civile regionale e si è resa necessaria per rispondere alle recenti normative in materia, soprattutto dopo gli eventi sismici del 2016 e in seguito ai tragici fatti di Rigopiano. Oltre ad una revisione della struttura del piano, è stata portata a compimento una revisione delle cartografie del territorio e dei dati relativi alla popolazione del Comune tenendo conto dell'incorporazione del territorio di Maretta Nord. Dal punto di vista tecnico ci sono importanti aggiornamenti: nel dicembre 2016 prosegue Diotallevi - come amministrazione abbiamo affidato un incarico professionale ad uno studio ingegneristico di Ancona per l'analisi delle condizioni limite di emergenza (Cle) relative agli edifici comunali strategici ed alle aree inserite nel piano di emergenza comunale di protezione civile. La documentazione tecnica redatta è stata resa parte integrante del piano di protezione civile comunale. Sulla base di queste analisi è stata individuata una nuova sede del Coc (centro operativo comunale in caso di emergenza) a Marotta, che tenesse conto delle prescrizioni anche dal punto di vista sismico. La sede è stata già attrezzata e sarà operativa già nelle prossime settimane. Oltre a ciò abbiamo acquistato le Valcesane --nig segnaletiche per andare ad individuare fisicamente nel territorio le aree di primo soccorso, ammassamento e accoglienza in caso di emergenza. Abbiamo acquistato le divise per i componenti del nucleo di protezione civile comunale e un automezzo a ciò adibito. Si opererà congiuntamente tramite convenzione con il Comune di San Costanzo per l'esercizio associato delle funzioni. L'interpellanza del Pd Sempre in tema di vulnerabilità sismica, il Pd ha presentato un'interpellanza per chiedere all'Amministrazione comunale di appurare le condizioni non solo dell'istituto "Fermi" e della scuola elementare "Moretti" di Mondolfo - già effettuate - ma di estenderle alla scuola d'infanzia situata nel centro storico di Mondolfo in via Fermi. L'interrogazione è stata presentata dal capogruppo Massimiliano Lucchetti (Pd): L'asilo nido "Aquilone" è la struttura storicamente più vecchia tra le tre scuole presenti a Mondolfo quindi a nostro avviso necessita di ulteriori controlli. All'esame del consiglio le modifiche al regolamento sulla Tosap e l'introduzione dell'imposta di soggiorno. JacopoZuccari: RIPRODUZIONE RISERVATA/i Individuate le aree di primo soccorso ammassamento e accoglienza Valcesane; -tit_org-

Emergenze, accordo tra e-distribuzione e Anci

[Redazione]

Accordo tra e-distribuzione e Anci. SIENA Sviluppare un programma di azioni congiunte in grado di offrire un servizio elettrico sempre più efficiente e continuo e di rispondere efficacemente alle emergenze che coinvolgono la rete elettrica. E' l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto ieri da Bruno Valentini, delegato nazionale alla protezione civile di Anci e sindaco, e Gianluigi Fioriti, amministratore delegato di e-distribuzione, società del Gruppo Enel che gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione. Sulla base delle positive esperienze di collaborazione già sperimentate tra Enel e Anci, l'accordo mira a rafforzare ulteriormente i rapporti di cooperazione e definire piani di emergenza specifici per ogni tipo di rischio. In occasione di emergenze e in previsione delle stesse saranno definite e attuate una serie di azioni mirate per assicurare una maggiore sinergia e garantire una pronta risposta agli eventi critici. Nel dettaglio le azioni previste dal protocollo, riguardano le attività congiunte con e-distribuzione per l'individuazione di aree per l'eventuale stoccaggio di gruppi elettrogeni; l'individuazione delle zone critiche che in caso di emergenze sono solite presentare difficoltà relative all'accesso alla rete stradale e alla caduta di piante; il monitoraggio costante delle aree arboree nei pressi delle linee elettriche. Un gruppo di lavoro, di cui faranno parte due rappresentanti di Anci e due di e-distribuzione, si occuperà di promuovere e declinare sul territorio le attività oggetto del protocollo. "Nei casi di emergenza, sia che si tratti di imprevedibili calamità naturali o guasti di tipo tecnico - ha Valentini una delle principali necessità è dare informazione immediata su eventuali disservizi elettrici e sui tempi di ripristino. L'accordo firmato con e-distribuzione ci fa fare un importante passo in avanti in tal senso e lo consideriamo un punto di partenza". "Con l'accordo - ha sottolineato Gianluigi Fioriti - si compie un ulteriore passo in avanti in materia di prevenzione e gestione delle emergenze e si ribadisce il forte impegno condiviso con Anci per garantire, anche in caso di calamità, la piena continuità del servizio elettrico". Protocollo d'intesa La stretta di mano fra Bruno Valentini, in rappresentanza di Anci, e Gianluigi Fioriti, ad di e-distribuzione -tit_org-

RIETI TERMINILLO Scritte ovunque per richiamare l'attenzione

Villa Reatina, il degrado abita qui Parcheggi, = "Villa Reatina come Kabul" La protesta dei residenti per il degrado nel quartiere

[Luigi Spaghetti]

Villa Reatina, il degrado abita qui a pagina 9 Scritte ovunque per richiamare l'attenzione "Villa Reatina come Kabul La protesta dei residenti per il degrado nel quartiere RIETI "Ieri era Vaia Reatina, oggi è Kabul". Così i residenti del popoloso quartiere del capoluogo hanno fatto sentire il loro dissenso sullo stato di degrado e abbandono in cui versa: strade "della vergogna" dissestate e quasi impraticabili trasformatesi ormai in terra battuta visto che l'asfalto non c'è più. E il maltempo di questi giorni non ha fatto che peggiorare la situazione. Così i residenti ieri mattina hanno esposto striscioni di protesta in diverse strade del quartiere per denunciare la grave situazione che ormai va avanti da anni. Una situazione estremamente delicata soprattutto in alcuni quadranti del quartiere. "La situazione peggiore - fanno sapere i residenti le abbiamo in via Pepe, via Lesta della Battaglia e via Oreste Di Fazio. Qui è davvero deprimente: in via Pepe e soprattutto via Lesta della Battaglia siamo davvero ai limiti della praticabilità e transitare con qualsiasi mezzo o semplicemente uscire dalle proprie abitazioni senza sporcarsi di fango (soprattutto in questi giorni di pioggia anche se d'estate il ri- Strade dissestate e pericolose e scuola chiusa perché inagibile per il terremoto "Siamo trattati come cittadini di serie A " Villa Reatina Una delle tante strade del quartiere dissestate. Sotto Il cartello di protesta dei residenti schio è quello di fare una scorpacciata di polvere, ndr) o finire in una delle tante buche-crateri è praticamente impossibile. Per non parlare dell'illuminazione che è sempre più carente". Insomma il quartiere sembra davvero abbandonato a se stesso e il paragone con la martoriata Kabul, la capitale dell'Afghanistan, sembra davvero appropriato. "Tanto più - riprendono i residenti - che anche la scuola "Majorana" è stata chiusa per l'inagibilità a causa del sisma e gli alunni trasferiti altrove. L'edificio abbandonato sta mostrando tutti i segni dell'incuria e aggiungendo degrado a degrado. Per questo abbiamo voluto richiamare l'attenzione di tutti mettendo un lenzuolo bianco appeso alla recinzione con scritto "Non vogliamo che diventi un ricordo del sisma". Francamente - concludono i residenti di Villa Reatina - siamo stanchi di essere trattati come cittadini di serie A con i politici che si ricordano di noi solo quando ci sono le elezioni". Ma stavolta con le elezioni ormai alle porte ancora nessuno si è fatto vivo. Luigi Spaghetti - tit_org- Villa Reatina, il degrado abita qui Parcheggi, - Villa Reatina come Kabul La protesta dei residenti per il degrado nel quartiere

Duecento militanti e associazioni di ambientalisti sul monte Giano per ripiantare mille nuovi alberi L'iniziativa di CasaPound Italia e associazioni ambientaliste che hanno piantato mille alberi dopo l'incendio dello scorso anno

Velino - Salto - Cicolano - CasaPound ce l'ha fatta, restaurata la scritta Dux = Dux, la storica scritta rinasce sul monte Giano

[Redazione]

Duecento militanti e associazioni di ambientalisti sul monte Giano per ripiantare mille nuovi alberi CasaPound nã 1Uà fatta, restaurata la scritta Dux ANTRODOCO I militanti di CasaPound Italia sono saliti sul monte Giano per "restaurare" la storica scritta "Dux" parte andata distrutta dagli incendi della scorsa estate. Neanche il freddo e la neve caduta ha fermato le quasi duecento persone che si sono mobilitate per riuscire nell'intento. Sono state ripiantumati mille pini austriaci, analoghi a quelli andati distrutti, acquistati grazie alla generosità degli italiani. ^ a pagina 11 L'iniziativa di CasaPound Italia e associazioni ambientaliste che hanno piantato mille alberi dopo l'incendio dello scorso anno Dux, la storica scritta rinasce sul monte Giano ANTRODOCO Ogni promessa è un debito. E così i militanti di CasaPound Italia si sono armati di semi, piccozze e tanta buona volontà salendo fino sulla cima del monte Giano, che sovrasta Antrodoco, per "restaurare" la storica scritta "Dux" in parte andata distrutta dagli incendi della scorsa estate. Neanche il freddo e la neve caduta ha fermato le quasi duecento persone che si sono mobilitate per riuscire nell'intento. "Come avevamo promesso dopo il devastante incendio dello scorso mese di agosto - ha spiegata una nota il vicepresidente di CasaPound Italia, Andrea Antonini -, insieme ai volontari della protezione civile della Salamandra e dell'associazione ecologista la Foresta che Avanza, siamo saliti in cima alla montagna ripristinando una parte della gigantesca scritta andata in fumo". E così le persone coinvolte si sono messe al lavoro per cercare, come detto, di porre rimedio ai danni causati dagli incendi di questa estate per non disperdere quella che, al di là di come la si pensi, è comunque un pezzo della nostra storia e soprattutto un elemento caratterizzante di Antrodoco. La scritta "Dux" infatti fu realizzata nel 1939 dagli allievi della Scuola Guardie Forestali di Cittaducale e già nel 1998 la Giunta regionale a guida Roberto Badaloni stanziò 260 milioni delle vecchie lire per la sua conservazione perché giudicata opera di interesse storico-culturale e anche ambientale. "Nei giorni successivi all'incendio scrissi sulla mia pagina Facebook personale un appello a tutta Italia, che ben manifestava già la nostra volontà di intervenire per la riqualificazione della porzione di pineta andata in fumo - spiega Giovanni Rositani, referente di CasaPound Italia per la provincia di Rieti e candidato alle prossime elezioni regionali nella lista a sostegno di Mauro Antonini - già allora fu incredibile notare quanti messaggi di solidarietà arrivarono da ogni angolo d'Italia. Messaggi che si sono tradotti in una iniziativa che ha visto, come detto, oltre 200 militanti venire in provincia di Rieti da tutta Italia, con la collaborazione del gruppo di protezione civile La Salamandra e dell'associazione ecologista "La Foresta che Avanza". In questi mesi si è creato un vero e proprio 'network' auto-nomo, che si è messo all'opera per trovare i vivai, ed effettuare tutte quelle operazioni necessarie alla messa a dimora degli alberi. Per questo voglio ringraziare non solo i rappresentanti nazionali del movimento, ma anche tutti quelli che hanno preso parte all'iniziativa, direttamente o indirettamente. Iniziativa conclude Giovanni Rositani - che ha visto partecipare anche un gruppo di residenti di Antrodoco, che ci hanno aiutato e non poco nelle operazioni, vista la loro conoscenza della montagna. Anche a loro va un sentito ringraziamento". Per la cronaca sono state ripiantumate e messe a dimora mille pini austriaci, analoghi a quelli andati distrutti, acquistati grazie alla raccolta fondi a cui hanno partecipato tantissimi italiani. E a proposito dell'incendio vale la pena ricordare che le indagini avviate dai carabinieri so no ancoracorso. A causare l'incendio probabilmente il fuoco acceso da un agricoltore della zona per preparare le passate di pomodoro. E proprio dalla cenere non del tutto spenta e rialimentata dal vento caldo e dal terre no asciutto per la siccità sarebbero partiti i tizzoni che avrebbero causato il vasto incendio spento dopo diversi giorni da vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Hanno partecipato anche diversi abitanti di Antrodoco "Dux" A creare la scritla furono gli allievi delle guardie forestali di Cittaducale nel 1939. In alto i militanti di CasaPound durante

l'intervento sul monte Giano -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - CasaPound ceha fatta, restaurata la scritta Dux - Dux, la storica scritta rinasce sul monte Giano

Spaventoso incidente sulla Tuscanese. Perdono la vita madre e figlio, grave il marito Ustionato il padre trasferito in ospedale con Pegaso
L'incidente sulla Tuscanese al bivio per Monterazzano

Carbonizzati nel pulmino fuori strada = Pulmino in fiamme Muoiono madre e figlio

[Beatrice Masci]

Spaventoso incidente sulla Tuscanese. Perdono la vita madre e figlio, grave il marito Ustionato il padre trasferito in ospedale con Pegaso L'incidente sulla Tuscanese al bivio per Monterazzano Pulminofiamme Muoiono madre e figlio VITERBO Inferno di fuoco sulla Tuscanese all'altezza di Monterazzano. Un pulmino provvisto di rampa di accesso per il trasporto dei disabili è uscito di strada incendiandosi. Morti carbonizzati madre e figlio disabile. Ustioni gravi per il padre trasferito con Pegaso in ospedale, a Viterbo. L'uomo, prima di essere intubato e portato via, ha avuto solo la forza di dire che nel pulmino c'erano sua moglie e suo figlio. Le vittime sono Luca Bastiani, 50 anni e la madre Anna M. Ferito grave il padre Lucio Bastiani di 75 anni. La famiglia vive a Viterbo e viaggiava sempre su quel pulmino provvisto di rampa di accesso per carrozzine, essendo il figlio disabile dalla nascita. Il dramma poco dopo le 18 di ieri sera. Una manciata di secondi che ha distrutto un'intera famiglia. Sul posto polizia, carabinieri e vigili del fuoco intervenuti con un'autobotte. Per diverso tempo le auto sono riuscite a transitare su una sola corsia di marcia per consentire ai soccorsi di poter intervenire. Purtroppo, quando il 118 e i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, per madre e figlio non c'era ormai più nulla da fare. I due sono rimasti intrappolati tra le lamiere e sono morti carbonizzati. I vigili del fuoco hanno trovato il corpo della donna sul sedile accanto a quello del conducente, mentre quello del figlio era nella parte anteriore del pulmino. Dai primi accertamenti al momento dell'incidente non c'erano altre auto in transito sulla strada. Il conducente ha perso il controllo del mezzo forse a causa della curva, finendo probabilmente nel tentativo di riportare il mezzo in carreggiata - nel fossato accanto alla strada. Lì il pulmino si è incendiato e in pochi secondi è stato avvolto dalle fiamme chiudendo tutte le possibili vie di fuga per le vittime. Il padre è invece riuscito a salvarsi trovandosi al posto di guida, la cui uscita non è rimasta ostruita dai rottami. Sul posto è arrivato anche il pubblico ministero Dolce che ha concesso il nulla osta per la rimozione dei cadaveri. Sulle cause sta indagando la polizia stradale. Non si esclude che nel furgoncino ci fosse liquido infiammabile, dal momento che è questa, al momento l'unica spiegazione possibile per il rogo. Solo una volta rimosso il furgone e analizzato a fondo si potranno trovare tutte le risposte a una tragedia immensa. Una notizia che in poco tempo ha fatto il giro della città dove la famiglia era molto conosciuta e apprezzata. Una famiglia unita da un dolore: la disabilità del figlio, e ora unita da una tragedia: la morte di madre e figlio. Mentre il padre in ospedale lotta per la sua vita e contro la disperazione.

4 Beatrice Masci -tit_org- Carbonizzati nel pulmino fuori strada - Pulmino in fiamme Muoiono madre e figlio

L'incidente intorno alle 8 nei pressi di un ristorante

Rimorchio carico di brecciolino si sgancia e finisce contro un'auto: grave il conducente

[Redazione]

CIVITA CASTELLANA L'incidente intorno alle 8 nei pressi di un ristorante Rimorchio carico di brecciolino si sgancia e finisce contro un'auto: grave il conducente CIVITA CASTELLANA Pauroso incidente ieri mattina a Civita Castellana, quando un tir ha perso il rimorchio che è finito contro un'auto. Ferito in modo grave il conducente, ricoverato in codice rosso all'ospedale Belcolle di Viterbo. L'incidente si è verificato sulla Flaminia, in una curva nei pressi di un ristorante di Borghetto. E' stato in quel punto che il tir, carico di brecciolino, ha perso il suo rimorchio che, sganciandosi, è finito contro una Focus condotta da un 35enne di Civita Castellana che si trovava sulla corsia opposta. Le sue ferite sono apparse subito estremamente gravi, tanto che i soccorritori hanno richiesto l'intervento di Pegaso per accelerare il trasferimento dell'uomo in ospedale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per la rimozione dei mezzi incidentati e per liberare la strada invasa dal brecciolino. Il camion ha infatti perso l'intero carico per cui la strada è rimasta chiusa fino alle 14 circa. Impegnate una squadra di pompieri di Civita Castellana e un'autogrù di Viterbo. Sul posto anche la polizia stradale di Monterosi per i rilievi e la viabilità. AufotiisMttaGòchfriUt -tit_org- Rimorchio carico di brecciolino si sgancia e finisce contro un'auto: grave il conducente

ARPINO

Ieri l'autopsia sul cacciatore Vincenzo Cerrone Attesa per i funerali e dolore per la comunità

[Alba Spennato]

ARPIÑO Jen l'autopsia sul cacciatore Vincenzo Cerrone Attesa per i funerali e dolore per la comunità Una comunità ancora sotto choc per la morte di Vincenzo Cerrone, il 62enne di Arpiño, località Camello, deceduto domenica mattina durante una battuta di caccia. Ucciso per errore dall'amico 47enne di Sora che è indagato per omicidio colposo. Ieri pomeriggio alle 17, il consulente della Procura, il dottor Gabriele Margiotta, ha eseguito l'autopsia sul corpo della vittima che era stata attinta da una rosata alla gola esplosa accidentalmente. Oltre ai prelievi biologici per gli esami di laboratorio, non si esclude che venga svolto anche l'eventuale accertamento balistico per meglio ricostruire la traiettoria del colpo. Il medico legale si è riservato almeno 60 giorni di tempo prima di depositare la relazione al sostituto procuratore di Cassino, Emanuele De Franco. Secondo la ricostruzione degli investigatori, la tragedia si è consumata intorno alle 7.30 di domenica in località Colle Magnavino, in zona Casa Parente. Qui ha perso la vita il 62enne che era in compagnia di due amici, un vicino di casa ed un sorano che lo ha ferito mortalmente. I tre si erano discostati l'uno dall'altro ma, ad un certo punto, il sorano avrebbe udito dei rumori che si facevano sempre più sordi e minacciosi nella sua direzione. Avrebbe temuto d'essere sotto attacco da parte di qualche cinghiale ed ha esploso il colpo. Nonostante il fucile fosse caricato coi normali pallini per gli uccelli e non a pallettoni, la sfortuna ha voluto che l'uomo colpisse á Il medico legale Gabriele Margiotta si è riservato 60 giorni di tempo prima di depositare la relazione. Non si escludono accertamenti balistici l'amico in un punto vitale del corpo: la gola. Mentre veniva lanciato l'allarme, i due cacciatori hanno prestato soccorso al 62enne con la speranza di tenerlo in vita fino all'arrivo dei soccorritori. Immediato l'intervento del 118 ed anche di un'eliambulanza e dei vigili del fuoco ma i tentativi di rianimare lo sfortunato arpiñate si sono rivelati vani. La tragedia si era già consumata. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della Stazione di Arpiño ed i colleghi della Compagnia di Sora, diretti dal capitano Valentino Iacovacci e dal tenente Marco Cianfarano, per i rilievi di rito. Il magistrato di turno presso la Procura di Cassino ha disposto il trasferimento della salma all'obitorio dell'ospedale Santa Scolastica di Cassino in attesa dell'autopsia. Ieri all'esame era presente anche il dottor Mattel, consulente della famiglia della vittima. Nel frattempo, l'indagato e l'amico sono stati ascoltati per ricostruire l'accaduto. Il 47enne di Sora ha fornito la sua versione che sarebbe confermata dagli accertamenti svolti finora. Un tragico incidente che ha gettato tutti nel dolore e scioccato quanti conoscevano e stimavano Vincenzo Cerrone. Inevitabilmente sconvolto anche l'amico che non riesce a capacitarsi per quanto accaduto. Alba Spennato - tit_org- Ieriautopsia sul cacciatore Vincenzo Cerrone Attesa per i funerali e dolore per la comunità

FOTO DOARDO ALMESI

Salvini scalda Frosinone e annuncia un nuovo incontro con vertici e lavoratori Ideai Standard

[Luigi De Matteo]

70ÀÑ 1.111^;-' ^ ELETTORALE 1018 IL DEL NEL - Il segretario della Lega ha partecipato alla presentazione dei candidati in vista delle prossime elezioni nella nuova sede provinciale: Sostegno agli operai, il Governo ha svenduto i loro diritti. Salvini scalda Prosinone e annuncia un nuovo incontro con vertici e lavoratori Ideai Standard LUIGI DE MATTEO Prosinone Accolto come un gran paciere Mat- teo Salvini non si smentisce e non delude. Ai tanti ammiratori venuti dalla provincia per ascoltarlo ha dato quel che volevano: dichiarazioni di fuoco contro i migranti e chi ne sostiene la permanenza; impegno totale per "rimandarli a casa loro" non appena eletto presidente del consiglio; sfottò a Renzi che intende sbugiardare nella sua Firenze in settimana prossima; impegno a sostenere i lavoratori della Ideai Standard, perché le multinazionali che ricevono contributi dallo Stato non possono fare quello che vogliono; e l'impegno a reintrodurre il servizio militare obbligatorio, sei mesi, per educare al rispetto, per garantire la protezione civile e pronto soccorso nelle emergenze. Poco e niente sulle polemiche interne che hanno preceduto la formazione delle liste. Segno che la mediazione fra le parti ha la sua approvazione. Noi risolviamo i problemi, afferma introducendo il programma elettorale, la Lega è nata per risolvere i problemi e, come era atteso dai tanti sostenitori frusinati, tra i tanti il compito di arginare il razzismo. Una frase d'effetto che però il nostro candidato premier per la Lega, non sfrutta scenicamente perché gli preme soprattutto di rassicurare i suoi spiegando che lui ce l'ha con i clandestini che questo governo lascia liberi di spacciare la droga. Ma, promette, la cuccagna è finita. Non appena sarà eletto, ci penserà lui a mandarli tutti a casa. È un condottiero in forma che pur nella tensione dei tanti spostamenti sa di non dover mancare un colpo e ne assesta, si fa per dire, a sua modo qualcuno. Il primo quando afferma che Mentre venivo a Frosinone, in macchina messaggiavo con i Vertici Ideai Standard per sostenere anche con loro l'impegno della Lega per la salvaguardia del territorio e ribadire l'esistenza di un rapporto vivo tra territorio, movimento e politica per risolvere le questioni aperte. Ed annuncia che mercoledì prossimo incontrerà i vertici aziendali ed i lavoratori per predisporre il percorso da intraprendere se dovesse divenire il nuovo presidente del Consiglio. Le multinazionali che prendono contributi dalla Stato non possono fare quel che vogliono. Il governo attuale ha svenduto i lavoratori. E ne ha avuto per tutti, anche per l'UE. Cogliendo l'occasione frusinate Salvini ha ribadito ad alta voce quello che ha dichiarato alla trasmissione Omnibus su La7, commentando la visita di Erdogan a Roma: Mi vergogno che l'Italia ospiti il rappresentante di un regime estremista sanguinario, di un Paese islamico nei fatti, che vorrebbe esportare anche da noi l'isiam. La Turchia in Uè sarebbe il disastro. Vorrei vedere come voteranno i partiti, compresa Fi, la nostra mozione contro l'ingresso della Turchia in Uè. Mostrando ai suoi e all'alleato Berlusconi che non è disposto a fare concessioni di nessun tipo, l'astro nascente leghista. Da consumato politico nostra di conoscere i suoi passando dalla politica internazionale alla concreta e truccida realtà paesana, raccontando agli osannanti seguaci che uno dei prossimi appuntamenti sarà l'incontro con il sindaco d'un paese alle porte di Milano che dopo appena una anno dall'insediamento ha eliminato i campi Rom e per poi passare subito dopo al pronunciamento sugli schieramenti possibili del dopo voto: Mai governi con la sinistra o con il movimento 5 stelle e giù scroscianti applausi. Alla fine del suo breve discorso annuncia l'ultimo impegno della prossima settimana quando ad un raduno di Alpini in Umbria lancerà la proposta di reintrodurre il servizio militare obbligatorio per sei mesi. Un servizio mirato a costruire il pronto intervento in caso di calamit

à sia come protezione civile che come primo soccorso e aggiunge: un intervento che aiu terà a rendere più sicure le nostre città e ad educare al rispetto. Abbiamo bisogno di un paese normale capace anche di sorridere e a chi non va a votare, e segnatamente non vota per Noi conalvini ricorda che perderà un diritto: Il diritto a lamentarsi. Le

multinazionali che prenon- non permettersi di fare quel che vogliono Con noi al Governo i tutti, a Lapaè al IN PAGINA
ALCUNI SCATTI DI SALVINI A PROSINONE (FOTO EDOARDO PALMESI) -tit_org-

Il fatto Intanto il sindaco Fucci torna a chiedere al Prefetto un comitato per l'ordine e la sicurezza: Siamo preoccupati

Prelievi nella cartiera incendiata

La Asl ha campionato il materiale presente per scongiurare la presenza di sostanze inquinanti nel sito interessato dal rogo

[Francesco Marzoli]

È fatto Intanto il sindaco Fucci torna a chiedere al Prefetto un comitato per l'ordine e la sicurezza: Siamo préoccupât
Prelievi nella cartiera incendiata La Asl ha campionato il materiale presente per scongiurare la presenza di sostanze inquinanti nel sito interessato dal ro FRANCESCO MARZOLI Nelle scorse ore, a Pomezia, la Asl Roma á ha effettuato dei campionamenti all'interno della cartiera di via Pontina Vecchia, devastata da un incendio la scorsa settimana, con le cause del rogo che sono attualmente al vaglio dei carabinieri della locale Compagnia. In particolare, come spiegato dal Comune, gli esperti dell'Azienda sanitaria locale hanno voluto analizzare il materiale presente per scongiurare la presenza di possibili sostanze inquinanti: Seppure l'analisi visiva immediatamente successiva all'incendio sembrava escludere lapresenza di eternit sulla struttura - ha sottolineato il sindaco della città, Fabio Fucci -, sono stati prelevati campioni attualmente oggetto di analisi per maggiore sicurezza. Inoltre, la Asl mi ha informato di aver proceduto a posizionare dispositivi per la ricerca di eventua li inquinanti nel sito. Terremo aggiornata la cittadinanza. Nel frattempo, il secondo rogo in pochi mesi (come dimenticare quello che ha distrutto la ex "Eco-X" il 5 maggio scorso) ha portato il primo cittadino di Pomezia a chiedere al Prefetto di Roma - Paola Basilone - la convocazione di un comitato perl'ordine e la sicurezza. Sono a denunciare ha scritto Fucci nella nota inviata a Roma - lo stato di forte preoccupazione per il secondo grave incendio esploso in una ditta di Pomezia nel giro di pochi mesi. Dopo il noto incendio di 'ÃÑî-Õ', lo scorso 2 febbraio una cartiera sita a poca distanza, in via Pontina Vecchia, ha preso fuoco. Seppure in attesa delle indagini in corso, è forte la preoccupazione che si tratti di atti dolosi in danno delle attività produttive del territorio. Non solo: il sindaco, infatti, ha evidenziato anche recenti episodi di microcriminalità - anche attribuiti a baby gang -, denunciati e segnalati da cittadini e commercianti: Automobili distrutte, attività di spaccio di stupefacenti, furti e rapine - ha sottolineato -, oltre alla situazione più volte attenzionata del quartiere di Santa Palomba, dove è stata già richiesta l'attivazione dell'operazione 'Strade Sicure'. Infine, Fucci ha auspicato che la riunione del comitato possa tenersi proprio a Pomezia, con la presenza del ministro dell'Interno, Marco Minniti, per dare un segnale forte della presenza delle istituzioni al fianco della cittadinanza. Il primo cittadino vorrebbe che la riunione si tenesse a Pomezia con la presenza del ministro dell'Interno Due immagini dell'incendio divampato nella cartiera di Pomezia -tit_org-

Abitazione a fuoco nella notte

[Redazione]

Cronaca Un incendio si è sviluppato nella parte alta di una palazzina in via Alfredo Fusco: momenti di panico Le fiamme, forse causate da un corto circuito, hanno interessato il sottotetto. Difficili le operazioni di spegnimeli Lungo intervento dei Vigili del Fuoco di Castelforte, che sono stati impegnati per diverse ore (tra domenica sera e ieri mattina) per spegnere un incendio che si è sviluppato nella parte alta di una palazzina situata in via Alfredo Fusco a Castelforte. Infatti gli stessi vigili, dopo aver domato il rogo che si era sviluppato, sono stati costretti ad un supplemento di lavoro per mettere in sicurezza la struttura. L'incendio si è sviluppato nella serata di domenica, all'interno di un fabbricato di via Fusco. Le fiamme, forse causate da un corto circuito, hanno interessato il sottotetto dell'abitazione. Il nucleo familiare che si trovava all'interno ha dato subito l'allarme e dal vicino distaccamento di Castelforte si precipitava la squadra 9A di Castelforte, che proprio grazie al tempestivo intervento ha evitato che le fiamme L'autoscala dei vigili del fuoco giunto appositamente da Latina si propagassero ulteriormente. Una propagazione che avrebbe comportato seri danni, in quanto la parte della struttura andata a fuoco era in legno. Durante le operazioni di spegnimento è stata chiusa al traffico la strada, con deviazione obbligatorio. Si sono vissuti momenti di paura per il timore che il rogo si ampliasse ulteriormente, ma la professionalità dei Vigili del Fuoco ha bloccato l'avanzata delle fiamme Ma il lavoro dei Vigili del Fuoco di Castelforte, però, ha avuto bisogno di un'attrezzatura più sicura, per poter raggiungere il tetto. Infatti c'era il rischio di cedimenti e quindi non c'erano le condizioni di sicurezza per gli operatori. Quindi è stato chiesto l'utilizzo dell'autoscala del Corpo, giunto appositamente da Latina. Ieri mattina il mezzo è stato utilizzato per rimuovere le parti pericolanti ed anche i pannelli fotovoltaici che si trovavano sul tetto della stessa palazzina. Un intervento che si è concluso nella mattinata di ieri e al termine del quale non si sono registrate conseguenze per gli occupanti della casa, ne tantomeno per le abitazioni vicine. Purtroppo via Fusco è tristemente famosa per la tragedia che si consumò cinque anni fa, quando un'anziana morì a causa del rogo scoppiato nella sua abitazione. Anche allora intervennero i Vigili del Fuoco, che arrivarono da Gaeta. Ci furono polemiche per la mancata attivazione, in quel periodo, del distaccamento di Castelforte, i cui operatori, in questa occasione, sono potuti intervenire in breve tempo. E proprio questa rapidità dei soccorsi, dovuta alla vicinanza del distaccamento, ha evitato conseguenze più gravi. G.C. -tit_org-

Nasce il primo tavolo sulla gestione delle emergenze

[Redazione]

Nasce il primo tavolo sulla gestione delle emergenze. Sarà il primo in Italia il tavolo permanente per lo sviluppo e la diffusione della conoscenza, delle tecniche di risposta e gestione delle emergenze che nascerà all'Aquila. Un'idea del sindaco Pierluigi Biondi che ieri, affiancato dall'assessore alla Protezione civile Emanuele Imprudente, ha siglato il protocollo d'intesa con gli altri due attori del tavolo, il presidente della Croce rossa e della Federazione Internazionale delle Società di Croce rossa e Mezzaluna Rossa, Francesco Rocca, e la rettrice Paola Inverardi che insieme al primo cittadino faranno parte del comitato promotore. Tra gli obiettivi del tavolo il continuo scambio di conoscenze tra le istituzioni e i principali attori delle emergenze nazionali e internazionali per la creazione di protocolli operativi da rinnovare di volta in volta, la ricerca, l'innovazione, la formazione e la divulgazione della conoscenza nel campo degli interventi in risposta alle emergenze e la realizzazione di eventi e incontri di formazione per gli operatori. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che il terremoto ha lasciato oltre a lutti e distruzione anche un patrimonio importante di conoscenze - ha detto Biondi - Sull'Aquila si è sperimentato su larghissima scala un sistema di risposta all'emergenza straordinario e un sistema di gestione di quest'ultima. Vorremmo che il patrimonio che abbiamo sperimentato possa essere uno strumento, un protocollo su come si risponde all'emergenza. Non potevamo avere partner migliore di Croce Rossa che, oltre alla sua esperienza lunghissima, ha messo in campo per L'Aquila delle forze incredibili. Vogliamo che quel patrimonio e quelle sperimentazioni non vadano perdute e possano essere replicate e corrette in base alle emergenze che man mano si pongono. Credo molto in questo progetto. L'ateneo è il luogo in cui si creano le conoscenze distillate in modo tale da diventare oggetto di formazione e divulgate su una platea più ampia - ha precisato la Inverardi - Il tema dell'emergenza non sembrerebbe essere oggetto di ricerca, ma più fondato sulla capacità di intervento e reazione, e invece richiede capacità di progettazione e pianificazione che deve essere fatta in tempo di pace. La capacità di progettare e reagire deve essere diffusa nella società, dai cittadini alle amministrazioni. Credo sia un'opportunità unica per noi, per il Comune e per l'Università - ha affermato Rocca - Mi auguro di poter aiutare i Paesi che vogliano migliorarsi fornendo le nostre esperienze, ma anche di portare qui esperienze importanti di altrettanti Paesi che possano aiutare a migliorarci, come la Mezza luna rossa iraniana e quella turca. A margine della conferenza stampa, l'assessore Imprudente ha inoltre annunciato l'aggiornamento del piano di emergenza e la realizzazione di una app specifica di Protezione civile. Marianna Galeota INTESA TRA ATENEO ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI PER CREARE PROTOCOLLI OPERATIVI Da sinistra il sindaco Biondi il presidente della Cri Rocca e la rettrice Paola Inverardi che erano affiancati dall'assessore Emanuele Imprudente -tit_org-

Pisco Montano, partono i lavori dal "cielo" per mettere in sicurezza l'area a rischio

[Rita Recchia]

Pisco Montano, partono i lavori dal "cielo" per mettere in sicurezza l'area a rischio. Interverranno anche gli elicotteri, disagi per residenti e attività. **TERRACINA** Fase cruciale per i lavori di messa in sicurezza delle pareti rocciose di Pisco Montano a Terracina, nell'area di via delle Cave. A partire dal prossimo 19 febbraio gli scalatori della ditta "Dolomiti Rocce" che si è aggiudicata l'appalto cominceranno a ripulire il costone dalle rocce più pericolose, un'operazione estremamente delicata ma necessaria considerando che, a quanto pare, lassù hanno trovato una situazione più critica di quanto si immaginasse. Lavori importanti, dunque, che non possono attendere altro tempo. Durante la fase di distacco delle rocce meno stabili sarà indispensabile ordinare la chiusura di quelle case e attività economiche che ricadono nel raggio d'azione dell'intervento; in particolare si tratta di un paio di ristoranti e diverse abitazioni per le quali bisognerà prendere tutte le precauzioni del caso. Già nelle scorse settimane ci sono stati diversi incontri in Comune con i ristoratori e i cittadini che vivono lì per informarli della situazione. **IL PIANO** Questa fase dei lavori dovrebbe durare quattro settimane, con gli operai che lavoreranno anche di sabato e domenica e arriveranno sulla parte rocciosa a bordo di elicotteri per ottimizzare al meglio i tempi. Ovviamente il tratto di Appia sottostante sarà interdetto al traffico e autobus, macchine e qualsiasi altro mezzo in entrata e uscita da Terracina sud dovrà modificare il percorso e passare in galleria. I lavori di mitigazione del rischio crolli, diretti dalla stessa Regione, sono partiti ufficialmente nell'ottobre 2016 dopo un iter di progettazione durato diversi anni. Un intervento importante grazie a un finanziamento regionale di quasi 4 milioni di euro (importo complessivo a base d'appalto ammonta all'incirca a un milione 800 mila euro). Il progetto approvato prevede una serie di interventi che vanno dalla messa in opera di reti di contenimento poste sulle pareti a rischio frana, di barriere paramassi per intercettazioni poste all'altezza di cinque e tre metri, chiodature di rafforzamento mediante barre filettate di lunghezza variabile, funi di acciaio, pulizia dalla vegetazione infestante, asportazione dei massi pericolosi, muri di contenimento e materassi di sabbia. **Rita Recchia**

ORIPRODUZIONERISERVATA SI PARTIRÀ DAL DISTACCO DELLE ROCCE PIÙ PERICOLOSE PRIMO INTERVENTO DI 4 SETTIMANE **VEDUTA** L'area di Pisco Montano -tit_org- Pisco Montano, partono i lavori dal cielo per mettere in sicurezza l'area a rischio

Pomezia, dopo il rogo Fucci scrive al Prefetto = Dopo il rogo, Fucci scrive al prefetto

[Maira Di Mario]

Pomezia, dopo il rogo Fucci scrive al Prefetto Non c'è eternit nella 4Cutting Multiservice, la cartiera andata in fiamme venerdì scorso a Pomezia. Tuttavia per averne la certezza e per escludere ogni presenza di agenti e prodotti contaminati, gli ispettori della Asl Rm 6 e i Vigili del fuoco sono tornati nello stabilimento di via Pontina Vecchia per prelevare campioni di alcune macerie. L'azienda sanitaria - dice il sindaco Fucci - mi ha informato di aver proceduto a posizionare dispositivi per la ricerca di eventuali inquinanti nell'area. Di Mario all'interno Dopo il rogo, Fucci scrive al prefetto >A. due giorni dall'incendio alla cartiera di via Pontina Vecchia, Sopralluogo di ispettori della Asl Rm6 e vigili del fuoco il sindaco chiede il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica all'interno del capannone: prelevati campioni delle macerie POMEZIA Non c'è eternit nella 4Cutting Multiservice, la cartiera andata in fiamme venerdì scorso a Pomezia. Tuttavia per averne la certezza e per escludere ogni presenza di agenti e prodotti contaminati, gli ispettori della Asl Rm 6 e i Vigili del fuoco sono tornati nello stabilimento di via Pontina Vecchia per prelevare campioni di alcune macerie ed analizzarli. L'azienda sanitaria - dice il sindaco 5 Stelle Fabio Fucci mi ha informato di aver proceduto a posizionare dispositivi per la ricerca di eventuali inquinanti nell'area. Terremo aggiornata la cittadinanza. LA RICHIESTA Fucci ha poi inviato ieri mattina al prefetto di Roma, Paola Basilone, la richiesta di convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, come aveva annunciato sabato scorso. Denuncio -si legge nella nota- lo stato di forte preoccupazione per il secondo grave incendio esploso in una ditta di Pomezia nel giro di pochi mesi. Dopo il noto rogo di Eco x del 5 maggio 2017, venerdì scorso una cartiera a poca distanza ha preso fuoco. Seppur in attesa delle indagini in corso, è forte il timore che si tratti di atti dolosi. A parlare per primo di incendio doloso era stato già sabato uno dei due titolari dell'azienda, Marco Morichetta. Le bobine di carta così come le acquistiamo -aveva detto- non prendono fuoco tanto facilmente, nemmeno se ci si avvicina con un accendino acceso. Non so chi possa essere stato -aveva aggiunto- sono stato ascoltato dai carabinieri per un'ora e mezzo. Ho ribadito di non aver mai ricevuto minacce o richieste di pizzo. Ne può essere stato un ex operaio. Ci siamo trasferiti qui da Roma a settembre scorso e tutti i dipendenti sono in regola, come ho dimostrato anche agli investigatori. LE IPOTESI Un buco nella rete di recinzione tra la cartiera e una cooperativa di logistica confinante, le tante chiamate dall'antifurto che lo avvertivano di un'intrusione, sembrano confermare la sua tesi. Intanto i carabinieri del gruppo di Frascati e i colleghi della compagnia di Pomezia stanno passando al setaccio i filmati delle telecamere di video sorveglianza dell'azienda per cercare di capire cosa o chi effettivamente possa aver scatenato le fiamme. Sebbene non si possa in alcun modo fare un paragone tra la Eco x e la 4M Cutting Multiservice, accomunate solo dalla stessa strada, tuttavia Fucci ha preso la palla al balzo per sollecitare il Prefetto a puntare l'attenzione su Pomezia. LE PRIORITÀ Nella richiesta mandata a via IX Novembre vengono infatti sottolineati anche i recenti episodi di microcriminalità denunciati e segnalati dai cittadini e dai commercianti: automobili distrutte, spaccio di stupefacenti, furti e rapine. Oltre alla situazione più volte lamentata a Santa Palomba dove è stata già sollecitata la presenza dell'esercito e l'avvio dell'operazione "Strade Sicure". È importante che il Comitato venga convocato a Pomezia alla presenza del ministro dell'Interno, Marco Minniti -conclude il sindaco- per dare un segnale forte della presenza delle istituzioni e dello Stato al fianco dei cittadini. Maira Di Mario RIPRODUZIONE RISERVATA rogo alla cartiera 4Cutting Multiservice di Pomezia Il material

e prelevato sarà analizzato per individuare eventuali sostanze inquinanti -tit_org- Pomezia, dopo il rogo Fucci scrive al Prefetto - Dopo il rogo, Fucci scrive al prefetto

Nel parco di Centocelle tornano le baracche = Sos parco di Centocelle, rifiuti e accampamenti: Torna il campo rom

[Elena Panarella]

Nel parco di Centocelle tornano le baracche Parco di Centocelle trasformato in discarica: montagne di rifiuti, bivacchi e accampamenti abusivi. Ma anche rapine subite da chi voleva solo fare due passi lontano dallo smog, dicono i residenti. Panarella a pag. 42 Sos parco di Centocelle, rifiuti e accampamenti: Torna il campo rom 8 anni dalla chiusura dell'insediamento del Casilino 900, spuntano nuove baracche. I residenti: E una zona franca > IL CASO Lamentano degrado e abbandono. Con il primo che è molto spesso figlio del secondo, o meglio di quella mancanza di controlli che di frequente è il punto debole dei parchi della periferia romana. Troppi bivacchi, troppe persone che utilizzano le aree verdi come dormitorio e bagno pubblico, troppe rapine subite da chi voleva solo fare due passi lontano dallo smog, ripetono i cittadini che vivono a due passi dal Parco archeologico di Centocelle. Ma le cose che affliggono questa grande area, a cavallo di tre municipi (V, VI, VII), è davvero lungo. È arrivato il momento che venga fatta una vera bonifica del parco - dicono i più anziani - che vengano tolti gli insediamenti abusivi, e che vengano, una volta per tutte, trasferiti gli sfasciacarrozze divieti. Un polmone verde importantissimo per questo quadrante della città: Abbandonato a se stesso. Ma la manutenzione, senza controlli, è un'arma spuntata. Il parco è da tempo finito in mano a un insediamento rom che si trova nelle vicinanze - aggiungono i residenti - 1 nomadi, già poco dopo l'inaugurazione, hanno divelto una parte della recinzione, e hanno lasciato liberi branchi di cani che hanno attaccato altri cani. Sono passati anni e la situazione è solo peggiorata: piccole discariche a cielo aperto crescono. Ma più di tutto c'è la paura che si ripopolino l'area come quando c'era l'ex Casilino 900, uno dei campi rom più grandi d'Europa, con i suoi 800 residenti, compresi molti minori, smistati poi in altri insediamenti più o meno regolari. Ma intanto i residenti di Centocelle, al parco, ci vanno sempre di meno. Soluzioni? Visto che è troppo costoso garantire una vigilanza 24 ore su 24 in queste aree così estese propongono - bisogna puntare sull'installazione di servizi, gestiti da associazioni, da privati, dal municipio, insomma da chi vi pare per garantire la sicurezza del parco. LE DENUNCE Lo scorso anno per mesi il Wwf ha denunciato la situazione di pericolo all'interno delle cave di pozzolana di epoca romana sottostanti il Parco archeologico. Lo stesso esposto è finito in Procura grazie anche al consigliere capitolino Francesco Figliomeni: Per mesi montagne di rifiuti bruciavano in profondità all'interno delle grotte un tempo utilizzate come fungaie, i vigili del fuoco non senza difficoltà sono intervenuti con l'ausilio di mezzi specializzati e hanno provveduto ad una prima opera di spegnimento - è scritto nero su bianco nella denuncia - Ma soprattutto, come conseguenza di tali incendi, anche il terreno e le falde acquifere sottostanti ne risentono. Resta comunque il fatto che il degrado di questo Parco è uno dei maggiori scandali del verde romano, incalza il consigliere regionale (Fdl), Fabrizio Santoli Quest'area che offre reperti storici e archeologici che altrove sarebbero musealizzati e meta turistica, oggi invece è nel più colpevole abbandono da parte del Comune - aggiunge - Un polmone verde dove addirittura sono presenti manufatti abusivi che abbiamo più volte denunciato ma rispetto ai quali nessuno interviene. Questo stato di assenza delle istituzioni si riversa ovviamente sui cittadini che non solo non possono usufruire di un parco tra i più grandi della Capitale, ma sono costretti a convivere con l'insicurezza che il degrado genera. Ma a preoccupare gli abitanti è il continuo bivacco che rappresenta un pericolo per tutti, dice Marco Rollerò, presidente del club della libertà per le politiche sociali e sicurezza, che ha raccolto decine di lamentele. Ora auguriamo che la terza fase della delibera comunale n. 81/2014 possa vedere luce - aggiunge Rollerò - consentirebbe così la definitiva delocalizzazione dei rottamatori presenti nell'area arginando uno dei tanti problemi di questo parco. Elena Panarella elena.panarella@ilmessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Nel parco di Centocelle tornano le baracche - Sos parco di Centocelle, rifiuti e accampamenti: Torna il campo rom

Auto a fuoco, madre e figlio carbonizzati

[Giudiziaria Luziatelli]

Auto a fuoco, madre e figlio carbonizzati Tragedia sulla Tuscanese: il disabile di 51 anni e la donna morti sul colpo, il padre gravissimo per le La famiglia è viterbese, il loro mezzo è uscito di strada al bivio per Monterazzano ed è finito in un fosso L'INCIDENTE Una famiglia distrutta: madre e figlio morti carbonizzati e il padre ricoverato in ospedale con ustioni di secondo e terzo grado sul 70 per cento del corpo. Erano sull'auto, un Fiat Ducato adibito al trasporto disabili, che, per cause in corso di accertamento, è finita fuori strada e si è incendiata. Il tragico incidente si è verificato verso le 17,15 di ieri sulla Tuscanese, all'altezza del bivio di Monterazzano. Luca Bastiani, 51 anni, con gravi problemi di disabilità, e la madre, Anna Montanari di 76 anni, sono morti sul colpo; il marito, Lucio Bastiani, di 75 anni, impiegato di banca in pensione, residenti a Viterbo, che era alla guida dell'auto, è ricoverato in condizioni disperate. I vigili del fuoco, immediatamente arrivati sul posto dell'incidente, hanno fatto il possibile per salvare le tre persone che erano all'interno del Ducato; sono riusciti ad estrarre dall'abitacolo il conducente ma non hanno potuto far nulla per salvare madre e figlio i cui corpi erano stati avvolti dalle fiamme che si sono subito levate altissime. Nel frattempo sul posto era arrivato anche il personale del 118 che, vista la gravità delle lesioni aveva chiesto anche l'intervento dell'eliambulanza per trasportare il ferito al Sant'Eugenio. Il medico ha però preferito non perdere minuti preziosi: ha fatto adagiare Lucio Bastiani sull'ambulanza dove è stato intubato e trasportato a Beieolie. Non è escluso che dall'ospedale viterbese, venga poi trasferito in un nosocomio specializzato per gli ustionati. Per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente stanno svolgendo accertamenti gli agenti della polizia stradale. Incidente che si è verificato in un tratto di rettilineo e in cui non sono rimaste coinvolte altre auto. Non è escluso che l'autista, per evitare un animale che ha attraversato la strada, abbia sterzato sulla sua destra finendo nella scarpata. Come non è escluso che a provocare il violento incendio sia stato il combustibile che era in una tankina all'interno dell'abitacolo del pulmino. Le salme di Luca Bastiani e della madre sono state portate presso la camera mortuaria di Belcolle a disposizione dell'autorità giudiziaria. Massimo Luziatelli RIPRODUZIONE RISERVATA Quello che resta dell'auto in cui hanno perso la vita madre e figlio sa; -tit_org-

OCCHIO ALLE BUCHE, PRODUCONO GRAVI DANNI IL MALTEMPO RIAPRE VECCHIE FERITE SEGNA A LA NAZIONE WHATSAPP 338 687 39 63

Perugia - Le strade vanno a pezzi Colpa di pioggia & gelo

[M.n.]

Le strade vanno a pezzi Colpa di pioggia & gelo - PERUGIA - MOLTI interventi, in questi tre anni di amministrazione Romizi, sono stati fatti. Alcune strade invece verranno riparate nella prossima primavera, visto che sono comprese nell'elenco del Piano-2017 approvato dalla Giunta lo scorso anno e che è stato sospeso a novembre. Altre vie saranno sistemate con il catrame a freddo, per cercare almeno un rimedio temporaneo. DI CERTO l'inverno che stiamo affrontando crea molti problemi all'asfalto nelle strade comunali e anche l'ultimo nubifragio di sabato scorso, legato alle basse temperature dell'altro ieri, ha accentuato una serie di problematiche. Con segnalazioni di buche e dissesti che arrivano da zone diverse della città. A COMINCIARE dal centro storico: in via della Cupa e via della Stella, ad esempio, la situazione è grave. Intanto sono stati effettuati alcuni ripristini di fronte alla chiesa di San Filippo Neri, dove però i lavori sono stati effettuati in maniera non proprio esemplare. Ma proseguendo, a parte il primo tratto della Cupa sul quale si è intervenuti un paio di anni fa, il resto è un autentico disastro. E il rischio è anche per i pedoni, visto che sono strade a basse densità di traffico frequentate spesso da chi va a piedi. LA SITUAZIONE si complica di giorno in giorno anche a San Marco. La strada che porta a Ponte d'Oddi è ridotta male: il colpo ricevuto negli ultimi giorni è stato di quelli pesanti e ormai occorre fare autentiche gimkane. Un cratere si è pure aperto a pochi metri dalla rotatoria Coletti: situazione pericolosa. IN VIA QUINTINO Sella un automobilista ci fa sapere che per adesso si ricorre ai rimedi fai da tè per evitare che qualcuno spacchi gli pneumatici o le sospensioni. Hanno infatti messo un cartello di pericolo fatto in casa. La storia di quella strada è ormai arcinota: privata a uso pubblico, dove Comune e abitanti non trovano l'accordo per risistemarla. E una soluzione al momento non è stata ancora trovata. QUALCHE cedimento si verifica inoltre in via XX Settembre lungo il tratto riasfaltato solo poche settimane fa: anche qui è arrivata una segnalazione che proprio di fronte alla sede di Banca Intesa il bitume ha già ceduto. Via XX Settembre è comunque problematica nella sua prima parte: la pioggia dei giorni scorsi ha fatto aprire e allargare nuove buche. Quest'anno è prevista la seconda parte dei ripristini. O.È. LA STORIA di questa strada è ormai arcinota: è privata a uso pubblico dove Comune e abitanti non trovano l'accordo per risistemarla. Fino ad oggi però non è stata trovata alcuna soluzione efficace QUALCHE cedimento si sta verificando in via XX Settembre lungotratto riasfaltato poche settimane fa. La strada è problematica nella sua prima parte e la pioggia dei giorni scorsi ha fatto aprire e allargare nuove buche. Il Comune prevede lavori nei prossimi mesi IN PIENO centro storico (via della Cupa e in via della Stella) la situazione è problematica. Intanto perché sono stati effettuati alcuni interventi di fronte alla chiesa di San Filippo Neri, dove però purtroppo i ripristini sono stati effettuati in maniera non proprio esemplare. Ma proseguendo, a parte il primo tratto della Cupa sul quale si è intervenuti un paio di anni fa, il resto è un autentico disastro. E il rischio è anche per i pedoni, visto che sono strade a basse densità di traffico, frequentate spesso da chi va a piedi -tit_org-

FONTIGNANO PAURA NELLA NOTTE. FUOCO ANCHE IN UN GARAGE
Perugia - Alte fiamme in una rimessa*[Redazione]*

FONTIGNANO PAURA NELLA NOTTE FUOCO ANCHE IN UN GARAGE Alte fiammeuna rimessa - PERUGIA - FIAMME nella notte nella frazione perugina di Fontignano. I vigili del fuoco di Perugia sono intervenuti alle due del mattino di lunedì per evitare che le fiamme sviluppatesi in un annesso agricolo coinvolgessero l'adiacente abitazione e creassero danni e disagi ai residenti. Sul posto i caschi rossi sono rimasti fino alle 4.30 dopo aver spento il rogo e bonificato l'intera area. A quanto si apprende l'incendio si è originato per cause non dolose, probabilmente un guasto elettrico che ha incendiato il materiale contenuto nella piccola rimessa situata nel giardino della villetta nella zona residenziale del quartiere perugino. UN EPISODIO del tutto analogo si è verificato nel pomeriggio di ieri nella centralissima via Eugubina, nel quartiere di Monteluca. Qui si è reso necessario l'intervento di ben due squadre di pompieri che sono arrivati sul posto per spegnere le fiamme in un garage prima che queste mettessero a rischio l'abitazione soprastante il box-auto. L'ALLARME è scattato intorno alle 15.30 quando i residenti hanno chiesto aiuto al 115 per il fumo che fuoriusciva dall'autorimessa e per il fuoco che stava avvolgendo tutto quello che si trovava nell'ambiente. L'intervento è durato anche in questo caso un paio d'ore e per fortuna non sono stati rilevati danni strutturali all'edificio. Si indaga sulle cause del piccolo rogo che però ha creato allarme tra i residenti. SUL POSTO Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

MONTONE 'SEGNALATE PROBLEMI E DISSERVIZI'**Montone - Nasce l'associazione dei cittadini Ci mettiamo al servizio della gente***[Redazione]*

MONTONE 'SEGNALATE PROBLEMI E DISSERVIZI' Nasce l'associazione dei cittadini Ci mettiamo al servizio della gente pista ciclabile intercomunale, frana di S. Lorenzo, i rapporti con le associazioni. ALTRO PROBLEMA quello delle frazioni allo stato di terzo mondo per viabilità, distribuzione idrica, mala gestione dei rifiuti. Uno degli aspetti più sinistri dell'attuale amministrazione conclude UpM- è il continuo rimpallo di responsabilità ogni qualvolta si chiedano chiarimenti su una disfunzione. Un fatto che porta ad allungare di mesi se non di anni i tempi di risoluzione rendendo tutto più grave e oneroso. Perciò ci mettiamo a servizio dei cittadini (siamo su Facebook con Uniti per Montone) in nome dell'interesse comune e della partecipazione attiva. - MONTONE - NEL BORGO arietano manca l'opposizione. Per questo la nuova associazione Uniti per Montone si propone oggi per dare la possibilità ai montonesi di esprimere istanze, ma anche critiche all'attuale amministrazione comunale. A guidare l'associazione Paola Mastroluca, Romeo Tirimagni, Antonella Montagnini. Varie le attività realizzate sia sul piano politico (la campagna per il NO al referendum costituzionale) alla tutela del territorio. Viviamo in un paese di 1500 persone - dicono i rappresentanti di UpM - dove la partecipazione alla vita pubblica è sostituita dal chiacchiericcio. Ma se un tempo parlare con il sindaco risolveva le cose ora tale consuetudine non esiste più. Da qui il passaggio all'azione per segnalare problemi come il dissesto stradale, la gestione dell'acqua, i problemi legati all'Ater e quelli della Romeo Tirimagni -tit_org- Montone - Nasce l'associazione dei cittadini Ci mettiamo al servizio della gente

NORCIA INTERVIENE LA SOPRINTENDENZA

Norcia - Ecco cosa va fatto per mettere in sicurezza la chiesa di Castelluccio

[Chiara Santilli]

NORCIA INTERVIENE LA SOPRINTENDENZA Ecco cosa va fatto per mettere in sicurezza la chiesa di Castelluccio - NORCIA - PER POTER mettere in sicurezza la chiesa di Santa Maria Assunta de fòri (nella foto), a Castelluccio di Norcia, occorre prima demolire un edificio adiacente, anch'esso gravemente lesionato dal terremoto del 30 ottobre 2016. A renderlo noto è la soprintendente alle Belle arti dell'Umbria, Marica Mercalli, che mercoledì scorso ha effettuato un sopralluogo insieme ai vigili del fuoco e al personale della Regione per verificare la situazione e pianificare i prossimi interventi. I cittadini lamentano gravi ritardi e temono per la sorte dell'altare ligneo del Seicento, rimasto sotto le macerie della chiesa: Il nostro obiettivo - spiega la soprintendente - è sganciarlo dalla parete e portarlo al deposito di Santo Chiodo, dove sono ricoverati tutti i beni mobili recuperati dalle chiese danneggiate. PER FARE questo lavoro, però, è necessario che ci siano tutte le condizioni di sicurezza. L'ordinanza di demolizione dell'edificio che confina con la chiesa è già stata emessa e l'abbattimento dovrebbe concludersi a stretto giro, sempre che le condizioni meteo lo permettano. Già questa settimana - prosegue Mercalli - ci auguriamo di poter intervenire, almeno con una copertura provvisoria dell'altare che, va detto, è parzialmente protetto da una volta a botte rimasta intatta. Valuteremo anche la possibilità, nel caso in cui non sia possibile portarlo via subito, di realizzare una piccola tettoia o un tavolato che lo protegga frontalmente e in modo più stabile. QUELLA di Castelluccio è la prima chiesa sulla quale sono intervenuti i tecnici della Soprintendenza dopo la scossa dell'agosto 2016, prima quindi della batosta del 30 ottobre, che ha trasformato l'abitato in 'zona rossa'. Allora eravamo riusciti a prelevare dall'altare il crocifisso ligneo e la Madonna lignea, mentre non è stato possibile smontare l'altare e portarlo via, perché l'operazione era più complessa, ricorda l'esperta. Stiamo seguendo con attenzione il caso assicura Mercalli - ma ci sono delle problematiche di cui non si può non tener conto. Chiara Santilli -tit_org-

Il caso

Bolsena, la diga diventa un porto. E arrivano gli avvisi di garanzia

[Giuseppe Scarpa]

Il caso Per la struttura del 2016 sul registro degli indagati il sindaco di Marta e il vice oltre ad ex assessori e dipendenti comunali Il sindaco, il vice e sei fra assessori e dirigenti comunali iscritti nel registro degli indagati. E un terremoto giudiziario quello che si è abbattuto ieri sul comune di Marta, in provincia di Viterbo. Ma cosa è accaduto? Una diga frangiflutti sul fiume sarebbe stata trasformata in un porto turistico. Succede questo in un paradiso ambientale, nel lago di Bolsena. Ieri mattina sono stati notificati gli avvisi di garanzia al primo cittadino, Maurizio Lacchini, alla vicesindaca Lucia Catanesi, agli ex assessori Andrea Garofoli, Roberto Pesci e Cinzia Pistoni, al segretario comunale Mariosante Tramontana, l'ex responsabile dell'ufficio tecnico Angelo Centini e all'attuale dirigente, Giacomo Scatarcia. Sotto sequestro la struttura portuale, di proprietà comunale e affidata in gestione a una ditta privata. Le accuse ipotizzate dal procuratore capo Paolo Auriemma e dal pm Massimiliano Siddi, a seconda delle posizioni, vanno dal all'abuso d'ufficio al falso ideologico passando per una serie di violazioni ambientali. Una colata di cemento lunga 270 metri sul fiume Marta, emissario del lago di Bolsena che prima di gettarsi nel Tirreno bagna i territori di Tarquinia e Tuscania. Secondo la guardia di finanza (del comando provinciale di Viterbo) l'opera, progettata come diga frangiflutti autorizzata dalla regione Lazio, in realtà era stata destinata dal Comune a zona di attracco per diportisti con l'installazione di pontili galleggianti, anelli di ancoraggio e corpi morti sui fondali. Tutti strumenti che non sono mai stati collaudati. La realizzazione del porto abusivo (ultimato nel 2016) aveva permesso all'amministrazione di Marta, di incassare una montagna di quattrini: i proventi economici corrisposti dai turisti con l'ormeggio delle imbarcazioni. - giuseppe scarpa Il badno. i lago di Bolsena -tit_org-

ARQUATA AVVISO DELLA PROVINCIA**Strada di Forca di Presta Più vicini i lavori per la scarpata***[Redazione]*

AWISO DELLA PROVINCIA LA STAZIONE unica appaltante della Provincia ha pubblicato ieri l'awiso pubblico di manifestazione di interesse per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza della scarpata di monte della strada provinciale di Forca di Presta, nel territorio di Arquata. Si tratta di un intervento progettato dalla Provincia essenziale per completare la sistemazione di quest'arteria che consente il raggiungimento della piana di Castelluccio di Norcia dal versante marchigiano. L'importo di circa 211mila euro è finanziato, su istanza della Provincia, con i fondi della contabilità speciale sisma 2016 della Regione Marche. Sono previste una serie di opere per la sistemazione della scarpata di monte dissestata sulla strada provinciale numero 34. In particolare, verrà realizzato un muro di sostegno in cemento armato rivestito a pietra mentre il pendio sovrastante sarà protetto da erosione e caduta massi mediante l'inserimento di geocomposito costituito da rete metallica e geostuoia, imbrigliato con funi metalliche e ancoraggi. L'intervento sarà completato da regimazione idraulica e bitumatura. Sulla strada di Forca di Presta già alcune attività di ripristino in somma urgenza furono eseguite dalla Provincia nelle prime ore successive al terremoto del 24 agosto 2016 e che, sullo stesso collegamento viario, sono stati realizzati due interventi di ripristino del corpo stradale compresi nel primo stralcio del piano elaborato da Provincia e Anas per oltre 790mila euro. Comunque, nel caso in cui le manifestazioni di interesse pervenute fossero superiori a 15, l'amministrazione provinciale procederà con sorteggio pubblico, fissato per il 13 febbraio alle 10.30, ad estrarre i quindici operatori economici da invitare alla gara. -tit_org-

L'ALLARME LA MINI ERA PARCHEGGIATA IN VIA NINO BIXIO**A fuoco l'auto del vigile = Va a fuoco un'altra auto Appartiene a un agente***Era del vigile Marco Albertini, conosciuto in riviera**[Redazione]*

LA MINI ERA PARCHEGGIATA IN VIA NINO BIXIO Va a fuoco un'altra auto Appartiene a un agente Era del vigile Marco Albertini, conosciuto in riviera UN'ALTRA AUTO data alle fiamme e ancora una volta si tratta di un veicolo appartenente a un rappresentante delle forze dell'ordine. Dopo le quattro vetture in uso a militari deU'arma o loro familiari, dopo la Lancia Ypsilon interessata da un principio d'incendio nella prima serata del 15 aprile, appartenente all'agente della polizia municipale Francesco Renzi, ieri pomeriggio è stato appiccato il fuoco alla Mini Cooper di Marco Albertini, altro agente della polizia municipale di San Benedetto. Si allunga, quindi, la scia di fuoco che in città e dintorni ha raggiunto le 29 unità. Proba bilmente non sono tutte collegate ad un unico filo conduttore. Gli investigatori, commissariato di pubblica sicurezza e carabinieri, starebbero lavorando su filoni diversi e nonostante gli sforzi profusi negli ultimi mesi, quando il fenomeno si è fatto particolarmente aggressivo, gli accertamenti non hanno ancora portato a sviluppi auspicati, poiché non si capisce quale sia il movente dei vari casi. L'auto dell'agente della polizia municipale era parcheggiata in via Nino Bixio, lungo la stradina buia sotto l'abitazione di Albertini, tra il vecchio lavatoio e la palazzina che al piano terra ospita l'impresa di Pompe Funebri Riviera. E da lì che è partita la richiesta di intervento ai vigili del fuoco sollecitata dai residenti che avevano visto le fiamme. A vedere il fumo e la violenta fiammata che ha avvolto la vettura nella parte anteriore, è stato tutt'uno - racconta un testimone - Anche a vo- 1er intervenire per cercare di controllare le fiamme in attesa dei vigili del fuoco, non ci è stato possibile. Eravamo qui davanti, sulla strada, ma non ci siamo accorti di nulla, non abbiamo visto nessuno scendere lungo la strada o fuggire da lì. Sconvolti i colleghi di lavoro che non riescono a capacitarsi dell'accaduto: Non diamo fastidio a nessuno, facciamo il nostro lavoro, non si capisce chi può avercela con noi fino ad incendiare le nostre auto. I vigili del fuoco anche in questo caso non avrebbero trovato alcun innesco, quin di tutto in fase d'accertamento. Durante le operazioni di spegnimento c'è stato un certo allarme poiché l'auto è alimentata a gas e il pericolo che potessero esplodere le bombole era reale. L'ultimo caso a S. Benedetto risale al 6 gennaio, quando fu incendiata la Smart di una ragazza in via Fosse Ardeatine, poi hanno fatto seguito il furgone Iveco a Monsampolo, la Fiat 500 in via Copernico a Grottanunare, la Land Rover in via Tirreno sempre a Grottammare, nella notte di sabato scorso. CHOC TRA I COLLEGHI Facciamo solo il nostro lavoro, ma in precedenza era toccato a Francesco Renzi LE FIAMME La Mini Cooper parcheggiatavia Nino Bixio - tit_org- A fuoco l'auto del vigile - Va a fuoco un'altra auto Appartiene a un agente

Prese a rubare, le ladre incinte tornano libere

[Fe.ser.]

Prese a rubare, le ladre incinte tornano liberi ANCONA Erano state arrestate dai carabinieri sabato sera per aver tentato di scassinare la porta di un appartamento di corso Amendola. Alla coppia di croate era andata male perché era stato lo stesso proprietario di casa, all'interno dell'abitazione al momento dell'effrazione, a lanciare l'allarme e avvertire il 112. Dopo due notti agli arresti domiciliari, le ladre - entrambe in dolce attesa e già bloccate dalle forze dell'ordine mentre rubavano nelle case distrutte dal terremoto nel Maceratese sono tornate in libertà. È quanto disposto ieri mattina dal giudice che ha anche decretato la misura cautelare del divieto di dimora in tutta la provincia anconetana per le croate, di 19 e 36 anni. La più grande è in attesa del nono figlio e ha collezionato 46 denunce per furti compiuti o tentati in varie parti d'Italia. Non tutti i procedimenti sono arrivati a conclusione o terminati con una sentenza di condanna passata in giudicato. Durante l'udienza di convalida, avrebbero ammesso il gesto compiuto sabato sera, chiedendo scusa per il tentato furto e affermando di voler pagare i danni commessi alla porta dell'appartamento che volevano svaligiare. La serratura esterna è rimasta infatti scardinata. Al momento dell'arresto, le rom - che vivono in delle roulotte fino a ieri posizionate nel quartiere di Posatora - erano state trovate in possesso solamente di una lastra rigida, utilizzata per cercare di aprire la porta dell'abitazione di Corso Le roulotte dove le due donne erano di domiciliari Amendola. Erano stati i rumori esterni a mettere in allarme il proprietario, un anconetano di 58 anni. Appena capito che qualcuno stava cercando di introdursi in casa sua, ha tirato il chiavistello per chiudersi dentro. Poi, ha chiamato alle forze dell'ordine. Sul posto erano arrivate le pattuglie del Norm della stazione centro. I militari: avevano beccato le croate mentre cercavano di dileguarsi dal condominio. Avevano anche cercato di sfuggire all'arresto mettendo in mostra il pancione. Il processo si aprirà il 22 febbraio. fe. ser RIPRODUZIONE RISERVATA/ Una aspetta il nono figlio e ha 46 denunce per furti Chiediamo scusa. È a è rifluisce meti Quattro indagati per rogo - tit_org-

All'ex Edilcost rifiuti incendiati Quattro indagati per rogo doloso

La procura alza il tiro: scarti dati alle fiamme. Sott'accusa il personale delle ditte di smaltimento

[Federica Serfilippi]

AlPex Edilcost rifiuti incendiati Quattro indagati per rogo doloso< La procura alza il tiro: scarti dati alle fiamme. Sott'accusa il personale delle ditte di smaltimento L'INCHIESTA contesta la combustione illecita di rifiuti speciali, in quattro sono stati denunciati a piedi li- ANCONA Il giorno dopo il rogo nero. Si tratta di persone legate allo stabilimento dell'ex Edil- (tra operai e responsabili) alle cost, scoppiato il 29 gennaio, la due ditte incaricate di smaltire la procura aveva ipotizzato il reato di rifiuti accumulati nel piazzale di incendio colposo, aprendo le dello stabilimento. Il sospetto un fascicolo contro ignoti....., Immediatamente, su disposizione della Procura (nel frattempo del pm Paolo Gubinelli, PO 11 fascicolo e passato nelle mani della ditta fallita di bonifica, gli operai abpostati sotto sequestro per valutare l'operato la combustione delle cause che avevano consentito l'espansione delle lingue prima sarebbero stati accaduti fuochi, facendo incenerire in tempi con l'ausilio di un bobina di 250 metri cubi di rifiuti, poi dati alle fiamme. Qualche rifiuto. Quella spazzatura ammassata cosa stancò alle 11 del mattino, tra pannelli di legno, carabinieri, vernici e materiali plastici, che stordì: forse per il vento o per proprio il giorno dell'incendio terminare in anticipo il lavoro, doveva essere smaltita per poi divampare. Invece gli spazi dello stabilimento Per spegnerlo, nel pomeriggio di via della Ferrovia, in quel del 29 gennaio, erano dovuti all'incuria e al degrado per accorrere le squadre dei vigili del fuoco dopo il fallimento della ditta di pompieri del comando di Valente società, lemane, una pattuglia dei carabinieri del Norm e una del Cambia il reato Noe. L'incendio era stato dovuto bastata poco meno di una settimana di accertamenti per far cambiare l'ipotesi accusatoria. Non è più quella di incendio colposo, ma doloso. Per questo reato e per quello che maturò in meno di un'ora. Fin da subito, gli operai avevano sostenuto la natura accidentale dell'incendio, affermando di aver acceso fin dalla mattina un fuoco con erba secca e legno per scaldarsi dal freddo. Il piccolo rogo si era poi propagato per cause del tutto casuali a un catasto di rifiuti ammassati vicino alle fiamme alimentate per coprirsi dal gelo. In quel modo, erano andati in fumo materiali destinati alla bonifica, tra cui plastiche e vernici. Evidentemente, le dichiarazioni delle persone sul posto ed altri riscontri, hanno spinto gli investigatori verso una pista diversa. Secondo quanto sospettato, il fuoco sarebbe stato acceso e alimentato continuamente per velocizzare le operazioni di bonifica dell'area e bruciare in meno tempo possibile i rifiuti. Denuncia doppia Di qui, la doppia denuncia: incendio doloso e combustione illecita di rifiuti speciali perché, secondo una prima contestazione ancora tutta da dimostrare, le operazioni di bonifica si sarebbero svolte in maniera illecita. Il fascicolo, comunque, è ancora tutto in divenire e le eventuali responsabilità da provare. Tutta l'area dell'ex Edilcost risulta essere ancora sotto sequestro e, nonostante questo, potrebbe ancora essere presa di mira per scaricare abusivamente e incondizionatamente gruppi di rifiuti, aumentando il degrado in atto da oltre due anni a causa del fallimento della ditta edile che faceva capo all'imprenditore campano Luigi Catalano. Federica Serfilippi RIPRODUZIONE RISERVATA Il sospetto è che gli operai abbiano voluto velocizzare Le operazioni di bonifica L'intervento dei vigili del fuoco per il rogo all'ex Edilcost -tit_org- All ex Edilcost rifiuti incendiati Quattro indagati per rogo doloso

Sul sito

[Redazione]

Più viste O Domenica In, la scorsa settimana lite dietro alle quinte tra le sorelle Parodi? Cosa e' successo. Ecco cosa trapela tra gli addetti ai lavori anche se le versioni sono differenti e le smentite sono tante. O Meteo, arriva l gelo sull'Italia: pieno inverno e neve anche a quote basse. E chi pensava che il grande freddo fosse un pericolo scongiurato si deve ricredere. Ecco comunque la situazione. Sanremo 2018, Pippo Baudo "umiliato": lasciato solo alle prove, il pesante gesto di Baglioni, Hunziker e Favino. Ecco il pesante gesto che tanto nelle ultime ore ha fatto discutere. Ancona, a due sciacalle del terremoto conces domiciliari in una roulotte. Le malviventi, due croate di 19 e 36 anni, sono state bloccate mentre tentavano una disperata fuga fuori dal palazzo. -tit_org-

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: nuova perturbazione, pioggia e neve in arrivo - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: nuova perturbazione, pioggia e neve in arrivo La protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diramato un'allerta meteo per "frane e piene dei corsi minori, neve, stato del mare al largo" A cura di Filomena Fotia 5 febbraio 2018 - 12:29 Allerta Meteo Emilia-Romagna Una nuova perturbazione interesserà la regione nella seconda parte dell'aggiornata di martedì 6-2-2018 con precipitazioni diffuse su tutto il territorio ad iniziare dal settore occidentale in estensione ed intensificazione sul settore centro-orientale dalla sera. Si prevede una quota neve inizialmente medio alta (oltre 600-800 metri) in abbassamento in serata fino ai 200-300 metri nelle province di Piacenza e Parma mentre la quota neve è prevista fino a 400-500 metri sulle province centrali. Gli accumuli totali sono previsti dell'ordine di 10-30 cm. In Romagna la quota neve sarà più alta (oltre i 700-800 m) e sono previste piogge in intensificazione nella serata, con quantitativi medi areali tra i 15-30 mm/24h anche nelle pianure emiliane. Rinforzi di Bora sono previsti a partire dalla sera sul mare al largo; inserata è prevista un'altezza dell'onda fino ai 2.5 m nel settore D2: la protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diramato un'allerta meteo per frane e piene dei corsi minori, neve, stato del mare al largo, valida dalle 00:00 del 06 febbraio 2018 fino alle 00:00 del 07 febbraio 2018. Allerta gialla per frane e piene dei corsi minori per le province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per neve per le province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per stato del mare al largo per la provincia di FE.

- Allerta Meteo Liguria: criticità "arancione" per neve, ecco il bollettino di Arpal - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria: criticità arancione per neve, ecco il bollettino di Arpal. La Protezione Civile Regionale della Liguria ha diffuso allerta meteo per neve diramata da Arpal a cura di Filomena Fotia 5 febbraio 2018 - 13:15 allerta meteo Liguria. La Protezione Civile Regionale della Liguria ha diffuso ALLERTA METEO PER NEVE diramata da Arpal sulla base degli ultimi aggiornamenti. L'allerta è modificata e prolungata secondo queste modalità:

ZONA A (comuni interni): ALLERTA GIALLA fino alle 23.59 di OGGI, LUNEDÌ 5 FEBBRAIO. **ZONA (comuni interni):** ALLERTA GIALLA fino alle 23.59 di DOMANI, MARTEDÌ 6 FEBBRAIO. **Zone E:** ALLERTA GIALLA fino alle 15 di OGGI, LUNEDÌ 5 FEBBRAIO. Successivamente ARANCIONE fino alle 9 di DOMANI, MARTEDÌ 6 FEBBRAIO e quindi nuovamente GIALLA fino alle 23.59. Criticità verde su comuni costieri delle zone A e su tutta la zona C. Ricordiamo le zone di allertamento in cui è suddiviso il territorio regionale: A: Lungo la costa fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa; B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno; C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Valfontanabuona e Valle Stura; D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida; E: Valle Scrivia, Val Aveto e Val Trebbia. In dettaglio, comune per comune, è reperibile sul sito www.allertaliguria.gov.it dove sono riportate anche le norme di autoprotezione consigliate dalla Protezione Civile Nazionale, da adottare prima e durante gli eventi. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. **LA SITUAZIONE:** precipitazioni nevose sono segnalate, dalle prime ore del giorno, su diverse zone dell'entroterra regionale. I nivometri, dall'ammazzanotte, segnalano 8 centimetri a Triora (Imperia), 13 sul Monte Settepani (Savona), 14 a Urbe Vara Superiore (Savona). Nevica nelle valli Bormida e Stura, interessando i tracciati delle autostrade A6 e A26, nevichio sulla A7 sul tratto appenninico. Sulla costa, invece, piove generalmente in modo debole. Le temperature sono basse, come rileva la rete in tempo reale Omirl: i valori minimi, alle ore 11.15, si registravano a Monte Settepani con -4.7, Poggio Fearza con -4.6, Alpe Vobbia con -2.4. Altre temperature, sempre riferite alle 11.15: Santo Stefano Aveto 0.1, Triora 0.2, Cairo Montenotte 0.3, Busalla 0.7, Savona 4.4, Varese Ligure 4.6, Genova Centro Funzionale 4.9, Chiavari e La Spezia 7.8. Un fronte atlantico si avvicina lentamente verso l'Italia interessando, in una prima fase, le regioni settentrionali e richiamando aria fredda dall'Europa Centro Orientale. Da qui le precipitazioni, nevose nelle zone interne della nostra regione, dove le temperature (che sono basse ma non su valori particolarmente rigidi) lo consentono. Lungo la costa piogge sparse e rovesci con possibili, sporadici episodi di neve mista a pioggia tra il Genovesato e il savonese. Le precipitazioni proseguiranno anche domani, martedì, con un'attenuazione a metà giornata e successiva ripresa tra pomeriggio e sera. **L'ALLERTA ARANCIONE PER NEVE** ipotizza che le precipitazioni possano essere moderate sulle zone sensibili (quali i tracciati autostradali) con persistenza della copertura nevosa e/o forti sulle zone collinari non sensibili. Sono possibili interruzioni di strade e servizi. Formazione di ghiaccio con gelate diffuse. **L'ALLERTA GIALLA PER NEVE** ipotizza che le precipitazioni possano creare locali disagi con temporanei problemi di viabilità. Possibili rallentamenti nella circolazione e nei servizi. Formazione di ghiaccio con gelate diffuse. Di seguito, nel dettaglio, le previsioni per i prossimi giorni con le specifiche sulla quota neve nelle zone interessate dai fenomeni. **OGGI, LUNEDÌ 5 FEBBRAIO:** Nevicate su DE, anche moderate; i fenomeni potrebbero interessare anche l'interno di A (quota neve 400-500 m) e l'interno di (quota neve 200 m), dove non si escludono locali rovesci nevosi. Quota neve tra 600-800 su C. Possibili sporadici episodi di neve mista a pioggia tra il Genovesato e Savonese. Altrove piogge sparse e rovesci, localmente temporaleschi. Venti forti da Nord su AB con raffiche fino a 60/70 km/h, in particolare su rilievi e capi esposti. Mare molto mosso su A. Condizioni di disagio per freddo sulle parti orientali di A. **DOMANI, MARTEDÌ 6 FEBBRAIO:** fino alle prime ore del mattino possibili deboli nevicate su E e

interni di AB. Fenomeni in ripresa nel pomeriggio con deboli nevicate sulle parti occidentali di E e a quote collinari su interni di AB. Altrove piogge sparse e rovesci, localmente moderati. Venti forti dai quadranti settentrionali su A e con raffiche fino a 60/70 km/h su rilievi esposti. Mare molto mosso su A. Disagio per freddo su B. **DOPodomani, MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO:** fino a metà giornata deboli nevicate su D e esaurimento dal pomeriggio. Altrove ancora possibili piogge sparse, di debole intensità. Fenomeni in esaurimento ovunque dal pomeriggio. Venti ancora forti dai quadranti settentrionali con raffiche fino ai 50-60 km/h in attenuazione nel corso della giornata.

- Terremoto Centro Italia: consegnate 2.447 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 36 comuni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: consegnate 2.447 Soluzioni Abitative di Emergenza(Sae) in 36 comuni Sono 1.021 le casette Sae consegnate nelle Marche, 711 nel Lazio, 581 in Umbria e 134 in Abruzzo A cura di Filomena Fotia 5 febbraio 2018 - 14:56 Casette Sae Ad oggi sono stati completati i lavori in 134 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.447 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 36 comuni. In particolare sono 1.021 le casette consegnate nelle Marche, 711 nel Lazio, 581 in Umbria e 134 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 66 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, al 28 novembre, sono complessivamente 3.662 le Sae ordinate per i 48 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la Regione Abruzzo ha ordinato 238 Sae per undici comuni; il Lazio 826 per sei comuni; Umbria 759 per tre comuni e la Regione Marche ha ordinato 1.839 Sae per ventotto comuni alle quali, lo scorso 29 novembre, ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122. Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae.

- Maltempo Ravenna: allerta idrogeologica dalla mezzanotte di oggi fino a tutto domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Ravenna: allerta idrogeologica dalla mezzanotte di oggi fino a tuttodomani Dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani, martedì 6 febbraio, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 13, 'gialla', per criticità idrogeologica A cura di Antonella Petris 5 febbraio 2018 - 18:09 [allerta-meteo--640x551] Dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani, martedì 6 febbraio, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna allerta meteo numero 13, gialla, per criticità idrogeologica, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. Il Comune di Ravenna raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, alle strade allagate e ai sottopassi e non accedere a questi ultimi nel caso in cui si trovino allagati.

- Allerta Meteo, forte maltempo in tutt'Italia: ancora neve al Nord/Ovest, forti piogge e temporali al Centro/Sud - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, forte maltempo in tutt'Italia: ancora neve al Nord/Ovest, forti piogge e temporali al Centro/Sud. Allerta Meteo, nuovo pesante avviso della protezione civile per le prossime ore: ancora maltempo in tutt'Italia, neve al Nord/ovest, piogge e temporali al Centro/Sud. A cura di Peppe Caridi 5 febbraio 2018 - 18:06. Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [allerta-meteo-640x367]. Allerta Meteo. Una saccatura presente sul Mediterraneo occidentale determinerà ancora condizioni di maltempo sull'Italia, apportando nevicate a bassa quota sul nord-ovest e precipitazioni anche a carattere temporalesco al centro-sud, con fenomeni che potranno risultare più intensi su alcune zone della Sicilia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. [Immagine-1-265x300]. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 5 febbraio, nevicate al di sopra dei 200-400 metri sulla Liguria, sul Piemonte e sui settori centro-occidentali dell'Emilia Romagna con apporti al suolo generalmente moderati. Dalle prime ore di domani, martedì 6 febbraio, si prevedono inoltre precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sulla Sicilia, specie sui settori centro-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 6 febbraio, allerta gialla sul versante meridionale dell'Emilia Romagna, sui settori orientale e meridionale della Toscana, sui bacini dell'Alto Sangro, dell'Aterno e della Marsica in Abruzzo, sul sud del Lazio, sul Molise, sul versante Jonico della Calabria e su gran parte della Sicilia. Permane inoltre allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Martedì 6 Febbraio: [06022018_domani_d0-235x300]. Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori meridionali del Lazio, settori occidentali di Abruzzo e Molise, Campania centro-settentrionale, settori ionici della Calabria centro-meridionale e settori centro-occidentali e nord-orientali della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati, più rilevanti sulla Sicilia centro-occidentale; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori di Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Sicilia e su Basilicata, Puglia centro-settentrionale, Toscana, Umbria, Marche, Sardegna, Piemonte centro-meridionale, Veneto centro-meridionale, Liguria, Emilia Romagna, settori costieri e di pianura del Friuli Venezia Giulia e sulla Sardegna, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Nevicate: al di sopra dei 200-400 m su Piemonte meridionale, Liguria, Appennino lombardo ed Emilia occidentale, con apporti al suolo generalmente moderati, fino ad abbondanti su basso Piemonte ed entroterra ligure di Ponente; al di sopra dei 500-700 m sul resto del Piemonte, in estensione dalla serata al resto dell'arco alpino e prealpino, con apporti al suolo da deboli a moderati; al di sopra dei 700-900 m sul resto dell'Appennino settentrionale e dei 1000-1200 m, in rialzo al di sopra dei 1300 m, sull'Appennino centrale, con apporti al suolo generalmente moderati; al di sopra dei 1300-1500 m sull'Appennino campano, con apporti al suolo da deboli a

moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile aumento nei valori minimi al Sud. Venti: di burrasca settentrionali sulla Liguria centro-occidentale; forti nord-orientali sulla Toscana centro-settentrionale e dalla serata sui settori adriatici di Veneto e Friuli Venezia Giulia; forti sud-orientali sui settori tirrenici, adriatici e ionici della regione centro-meridionali della penisola e sulla Sicilia, con raffiche di burrasca sui settori occidentali e tirrenici dell'isola maggiore e dalla serata sulla Puglia. Mari: molto mossi tutti i bacini, fino ad agitati il Mar Ligure settore di Ponente al largo e localmente il Tirreno centro-settentrionale sotto costa e l'Adriatico centrale al largo. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Mercoledì 7 Febbraio: [07022018_dopodomani_d0-246x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori meridionali del Lazio e sui settori tirrenici di Campania, Basilicata e Calabria settentrionale, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Centro-Sud e su basso Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia sud-orientale e Triveneto, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: al di sopra dei 300-500 su basso Piemonte ed Appennino ligure, lombardo ed emiliano, con quota neve in rialzo al di sopra dei 600-800 e contestuale esaurimento dei fenomeni, con apporti al suolo da deboli a moderati; al di sopra dei 400-700 sul resto del Piemonte e sui settori alpini e prealpini di Lombardia e Triveneto, con apporti al suolo da deboli a moderati; al di sopra dei 600-800 sull'Appennino tosco-romagnolo, con apporti al suolo moderati; al di sopra degli 800-1000 sull'Appennino centrale, campano e lucano, con apporti al suolo da deboli a moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: inizialmente da forti a burrasca settentrionali sulla Liguria centro-occidentale e nord-orientali sui settori adriatici di Veneto e Friuli Venezia Giulia, in rapida attenuazione; inizialmente forti sud-orientali sulla Puglia con raffiche di burrasca sul settore centro-meridionale, in rapida attenuazione; localmente forti sud-occidentali su Sicilia, Calabria e Basilicata; forti nord-occidentali sulla Sardegna. Mari: agitati, tendenti a molto mossi, il basso Adriatico e il Canale d'Otranto; agitati il Mare e il Canale di Sardegna; molto mossi i restanti bacini centro-meridionali, fino a localmente agitati lo Stretto di Sicilia, il Tirreno meridionale e lo Ionio. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione Fulminazioni Radar](#)

- Maltempo: la Regione Marche presenta la carta di localizzazione delle valanghe - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: la Regione Marche presenta la carta di localizzazione delle valanghe L'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti ha avviato presso il centro funzionale regionale della protezione civile i lavori dell'incontro dedicato alla prevenzione dai rischi valanghe a cura di Antonella Petris 5 febbraio 2018 - 18:34 [disgaggio-valanghe-640x360] L'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti ha avviato presso il centro funzionale regionale della protezione civile, in via Colle Ameno ad Ancona, i lavori dell'incontro dedicato alla prevenzione dai rischi valanghe. Sciapichetti informa una nota ha portato il saluto del Presidente e di tutta la Giunta regionale. Un ringraziamento dedicato a ogni componente del sistema di protezione civile, che basandosi sulla collaborazione tra associazioni del volontariato, dei carabinieri forestali e di tutti i soggetti coinvolti, permette di realizzare risultati essenziali e altrimenti difficili. L'assessore spiega ha ricordato che il sistema viene da un anno particolarmente impegnativo per le perduranti ripercussioni del terremoto e per le conseguenze di eventi atmosferici particolarmente avversi. Cio, tuttavia, non ha impedito agli uffici regionali di lavorare al monitoraggio e alla pianificazione della prevenzione, come nel caso della cartografia del rischio valanghe. In Italia, ha sottolineato l'Assessore, occorre invertire il senso di marcia, lavorare alla prevenzione e non solo al soccorso. Su questo versante è stata ribadita la fondamentale importanza della collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico, forze dell'ordine e volontariato. Presenti, tra gli altri, rappresentanti delle forze dell'ordine, operatori, tecnici della protezione civile di altre Regioni e del Dipartimento nazionale. Il Servizio protezione civile della Regione Marche, mediante il Centro funzionale, con il supporto dell'ufficio cartografico dell'ente ha digitalizzato e parzialmente aggiornato la Carta di Localizzazione Probabile Valanghe, rendendola fruibile al pubblico mediante un webgis, ancora in fase sperimentale. Per l'occasione è stato organizzato il momento di studio e di condivisione di oggi sul tema neve e valanghe tra i vari soggetti istituzionali e gli operatori anche privati comunque interessati alla materia. Nel corso dei lavori sono stati presi in esame le caratteristiche principali e l'uso corretto della carta di probabile localizzazione e le funzioni degli enti, sia a livello regionale che a livello nazionale, lavorano nel campo della previsione degli eventi valanghivi e della pianificazione legata agli stessi. Nel dibattito sono stati approfonditi i ruoli e le problematiche relativi a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel tema. La carta presentata apre una fase di interlocuzione, al termine della quale, nel giro di pochi mesi, verrà formalmente codificata.

Domani ancora neve sul Nord-Ovest e piogge al Centro-Sud

[Redazione]

MaltempoLunedì 5 febbraio 2018 - 17:30Allerta della Protezione civileRoma, 5 feb. (askanews) Una saccatura presente sul Mediterraneo occidentale determinerà ancora condizioni di maltempo sull'Italia, apportando nevicate a bassa quota sul nord-ovest e precipitazioni anche a carattere temporalesco al centro-sud, con fenomeni che potranno risultare più intensi su alcune zone della Sicilia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 5 febbraio, nevicate al di sopra dei 200-400 metri sulla Liguria, sul Piemonte e sui settori centro-occidentali dell'Emilia Romagna con apporti al suolo generalmente moderati. Dalle prime ore di domani, martedì 6 febbraio, si prevedono inoltre precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sulla Sicilia, specie sui settori centro-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 6 febbraio, allerta gialla sul versante meridionale dell'Emilia Romagna, sui settori orientale e meridionale della Toscana, sui bacini dell'Alto Sangro, dell'Aterno e della Marsica in Abruzzo, sul sud del Lazio, sul Molise, sul versante Jonico della Calabria e su gran parte della Sicilia. Permane inoltre allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

Venezia: comandante vigili, bene il numero chiuso in Piazza San Marco

[Redazione]

Venezia, 5 feb. (AdnKronos) E' andato tutto bene, il bilancio è più che positivo e il flusso di turisti in Piazza San Marco è stato gestito come se fosse un'orchestra: Così, un più che soddisfatto Marco Agostini, comandante della polizia Municipale, commenta la giornata di ieri, con il primo vero contingentamento di flussi, ed il numero chiuso in piazza, limitato a ventimila visitatori. Infatti, nessun incidente ha accompagnato l'evento che ha segnato il debutto del Carnevale in laguna. Sulle note musicali dell'Ave Maria di Schubert, cantata da Luciano Pavarotti e Dolores Ó'Riordan, l'angelo Elisa è scesa emozionatissima dal campanile di piazza San Marco. Come previsto, abbiamo anticipato lo spettacolo della discesa dell'Angelo dal campanile di San Marco di un'ora e questo ha giovato: abbiamo limitato l'afflusso a ventimila presenze fino alla fine dell'evento, e alle 11,10 alla sua conclusione è iniziato il deflusso. Mentre in centro storico abbiamo valutato un'affluenza di 70 mila turisti nel corso della giornata, in gran parte provenienti dalla stazione di Santa Lucia spiega Agostini e che sono distribuiti in città, perché il Carnevale di Venezia è diverso da quelli di Cento e di Viareggio, dove gli spettatori si affollano lungo la sfilata dei carri. Da noi tutta la città è uno spettacolo, e così, concluso l'evento della discesa dell'angelo dal campanile di San Marco, si tratta di controllare i flussi in entrata ed in uscita, anche grazie ai sensi unici lungo le calli. Certo, se fossimo arrivati a cifre record di 130 mila arrivi qualche problema poteva crearsi spiega il comandante della polizia municipale ma, controllare 70 mila arrivi è stato agevole. E poi sottolinea Agostini: «avevamo in campo 700 uomini tra forze dell'ordine, Stewart, volontari della protezione civile, un numero più che sufficiente per garantire la sicurezza, a cui si è aggiunto il nuovo Posto di Controllo Avanzato in piazza San Marco ci ha permesso tramite le immagini di avere sotto controllo in tempo reale tutta la piazza, un vero e proprio salto di qualità che verrà riproposto in altre occasioni. Ed infatti, annuncia il comandante della polizia municipale di Venezia il numero chiuso in Piazza San Marco verrà riproposto già la prossima settimana per la seconda domenica di Carnevale.

Leonardo: in Giappone apre centro eccellenza manutenzione elicotteri (2)

[Redazione]

(AdnKronos) La sede regionale di Leonardo a Tokyo supporta la crescita del business elicotteristico dell'Azienda in Giappone dal 2008. Sono oltre 120 gli elicotteri di vario tipo oggi in servizio nel Paese, dedicati a vari ruoli operativi quali eliambulanza, ordine pubblico, ricerca e soccorso, antincendio, protezione civile, trasporto VIP/corporate, supporto all'editoria e compiti utility navali. Leonardo fornisce manutenzione elicotteristica in Giappone da circa 25 anni e intende rafforzare ulteriormente il livello del servizio anche in futuro. Il mercato degli elicotteri con motori a turbina offre significative opportunità nei prossimi decenni, nel corso dei quali sarà necessario sostituire molte macchine ormai obsolete con prodotti moderni. Sono oltre 30 i nuovi elicotteri che potrebbero entrare in Giappone ogni anno. Nata nel 1991, Shizuoka Air Commuter Corporation (SACC) è basata nella Prefettura di Shizuoka, dove si trova il Monte Fuji, e ha fornito servizi operativi e di manutenzione per elicotteri e business jet per 25 anni senza aver registrato alcun incidente. SACC impiega inoltre, dal 2015, due elicotteri GrandNew prodotti da Leonardo a supporto del programma di elisoccorso nazionale denominato Dr. Heli. SACC appartiene allo stesso gruppo di Fuji Dream Airlines (FDA), una delle compagnie aeree di maggior successo nel trasporto regionale in Giappone.

Maltempo: allerta meteo gialla in Sicilia

[Redazione]

Palermo, 6 feb. (AdnKronos) Nuova allerta meteo gialla in Sicilia. La Protezione civile regionale ha diffuso segnale che dalle prime ore di oggi e per le successive 12-18 ore si prevedono precipitazioni a carattere di rovescio temporale sulla Sicilia, specie sui settori centro-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Frana minaccia di isolare 20 famiglie sulle colline sopra Pistoia

[Redazione]

Terra e fango si sono abbattuti su via di Ciricea e Giuliani. La strada ora è transitabile ma non sicura di Fabio CalamatiTags frane comune protezione civile05 febbraio 2018[image]PISTOIA. Da sabato notte 3 febbraio una grossa frana minaccia via di Ciricea e Giuliani, la strada che collega abitato di Piteccio con una piccola borgata collinare in cui vive una ventina di famiglie, circa cinquanta persone in tutto. Evidentemente le insistenti piogge dei giorni scorsi hanno provocato lo slittamento di fango, terra e alberi verso il basso. Sabato notte una parte del materiale è finito anche sulla strada, bloccandola e isolando le case a monte della frana, visto che non c'è un'altra via di accesso al borgo abitato.[image]C'è voluto il pronto intervento del personale del Comune e di un'altra ditta all'opera nella zona per riaprire la strada alla circolazione, che da domenica mattina era possibile. La massa di terra distaccatasi dallo scosceso versante che domina via di Ciricea, però, incombe sempre sulla strada, trattenuta da muretti e altre opere edili realizzate in passato proprio per tenere sotto controllo il versante. Una situazione di potenziale pericolo, anche se non di emergenza, che i tecnici comunali inizieranno ad affrontare oggi con un sopralluogo per decidere il da farsi. Probabile, comunque, che si renda necessario un massiccio intervento a monte, per il quale serviranno mesi di tempo e una cifra non inferiore ai 20-30.000 euro, stando alle prime stime. Per il momento, quindi, la strada rimane transitabile, anche se solo agli abitanti della zona, i quali dovranno vivere ancora per diverso tempo con questa spada di Damocle sulle loro teste. Io lavoro all'ospedale di Pistoia racconta una lettrice che ci ha segnalato la situazione, Rita Murgia e domenica mattina presto sono passata spostando le transenne che segnalavano la frana. Al rientro, attorno alle 14, con mia sorpresa ho visto che le transenne e la frana erano ancora nello stesso posto e che nel frattempo nessuno aveva fatto nulla. Non mi sembra giusto, in fondo anche noi paghiamo il Comune e la Protezione civile. Invece via di Ciricea è dimenticata: amministrazione non pulisce, non taglia l'erba, anche per la frana non si fa nulla. Quello che potevamo fare subito abbiamo fatto: ribatte assessorato ai lavori pubblici Alessio Bartolomei, che sulla sua pagina Facebook ha documentato con foto l'intervento notturno e ora la strada è praticabile, anche se non sicura. Ma perché lo ritorni ad essere, occorrerà intervenire sulla frana vera e propria, un lavoro che richiederà tempo e risorse per essere riportato a termine. Via di Ciricea fu interessata da un'altra grossa frana nel dicembre del 2009, e anche in quell'occasione il centro abitato sopra Piteccio rimase isolato. Nel febbraio 2016 nuovo smottamento, questa volta più limitato. Tags frane comune protezione civile

Maltempo, allerta meteo nel Lazio e in provincia di Latina

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo: bloccati i collegamenti con le isole, alberi caduti sull'Appia 3 febbraio 2018 Maltempo, paura a Sezze: tetto di legno divelto dal vento finisce su una palazzina 3 febbraio 2018 Un nuovo peggioramento delle condizioni meteo è previsto per la giornata di domani, martedì 6 febbraio. Dalle prime ore del mattino e per le successive 24-36 ore si segnala un rischio idrogeologico per precipitazioni sparse od diffuse anche a carattere di rovescio o temporale. Particolarmente esposti i bacini costieri del sud. La comunicazione ufficiale, che riguarda tutto il Lazio e la provincia di Latina, è stata diramata dalla Protezione civile regionale.

Emergenza maltempo. Bollettino della protezione civile regionale - aggiornato alle 18.00*[Redazione]*

ARGOMENTI- Ambiente, animali, rifiuti- Enti e istituzioni

Resta alta attenzione sui fiumi della nostra regione per il maltempo che continuerà a interessare il Lazio nelle prossime 24-36 ore. Prosegue il monitoraggio sul fiume Tevere. Solo nei circa 70 chilometri dell'avallo del Tevere fino a Roma sono state allertate complessivamente 40 squadre per oltre 150 volontari. La Protezione Civile regionale ha disposto diversi presidi fissi lungo il Tevere per monitorare l'andamento della piena per tutta la notte e anche domani. I presidi saranno localizzati a Orte, in provincia di Viterbo, Stimigliano, in provincia di Rieti, Riano Monterotondo e Prima Porta, in provincia di Roma. Questi i comuni dell'area fluviale allertati dalla Protezione Civile regionale:- in provincia di Roma: Roma, Fiumicino, Riano, Castelnuovo di Porto, Capena, Monterotondo, Fiano Romano, Nazzano, Torrita Tiberina, Filacciano, Montelibretti;- in provincia di Rieti: Poggio Mirteto, Montopoli in Sabina, Cantalupo, Forano, Collevicchio e Magliano Sabina;- in provincia di Viterbo: Civita Castellana, Gallese, Orte e i comuni dell'avallo Teverina Bassano in Teverina e Graffignano.

CONDIVIDI Tweet

Anci ed e-distribuzione insieme per la prevenzione e la gestione delle emergenze

[Redazione]

A Siena la firma di un nuovo protocollo nazionale per rafforzare ulteriormente la collaborazione tra Associazione che rappresenta i Comuni italiani e la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione di energia elettrica. Anci ed e-distribuzione 2018 sviluppare un programma di azioni congiunte in grado di offrire un servizio elettrico sempre più efficiente e continuo e di rispondere efficacemente alle emergenze che coinvolgono la rete elettrica. È questo l'obiettivo del Protocollo Intesa sottoscritto oggi a Siena da Bruno Valentini, delegato nazionale alla Protezione Civile di ANCI e sindaco di Siena, e da Gianluigi Fioriti, amministratore delegato di e-distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione. Sulla base delle positive esperienze di collaborazione già sperimentate tra Enel e Associazione Nazionale Comuni Italiani, l'accordo mira a rafforzare ulteriormente i rapporti di cooperazione e definire piani di emergenza specifici per ogni tipo di rischio con impatto sul servizio elettrico. In occasione di emergenze e in previsione delle stesse saranno definite e attuate una serie di azioni mirate per assicurare una maggiore sinergia e garantire una pronta risposta agli eventi critici. Nel dettaglio le azioni previste dal Protocollo, che ANCI trasmetterà a tutti i Comuni Italia, riguardano le attività congiunte con e-distribuzione per l'individuazione di aree per eventuale stoccaggio di gruppi elettrogeni; l'individuazione delle zone critiche che in caso di emergenze sono solite presentare difficoltà relative all'accesso alla rete stradale e alla caduta di piante; il monitoraggio costante delle aree arboree nei pressi delle linee elettriche, dello stato delle strade e della rete elettrica. Un gruppo di lavoro, di cui faranno parte due rappresentanti di ANCI e due di e-distribuzione, si occuperà di promuovere e declinare sul territorio le attività oggetto del Protocollo che prevede anche incontri periodici tra ogni Comune e i responsabili di e-distribuzione di una determinata area. Si tratta di un sostanziale potenziamento dell'interazione tra la società elettrica e le articolazioni territoriali del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che proprio nelle municipalità trova la sua prima ed determinante attuazione. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento, deve infatti essere garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale, l'istituzione più vicina al cittadino. Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è quindi il Sindaco. Enel è da anni in prima fila nel sistema di gestione delle emergenze e dal 2014 ha sviluppato con il Dipartimento della Protezione Civile un innovativo rapporto di collaborazione che è divenuto un modello nell'ambito delle società che gestiscono i servizi essenziali. "Nei casi di emergenza, sia che si tratti di imprevedibili calamità naturali o guasti di tipo tecnico ha detto Bruno Valentini una delle principali necessità è dare informazione immediata su eventuali disservizi elettrici e sui tempi di ripristino. L'accordo che firmiamo oggi con e-distribuzione, che mette a disposizione dei territori informazioni preziose sui referenti locali e sulle procedure da adottare, ci fa fare un importante passo in avanti in tal senso e lo consideriamo un punto di partenza. In un Paese largamente a rischio sismico ed idrogeologico, la normativa sulla Protezione Civile espone i sindaci a enormi responsabilità, accentuate da un'abnorme esposizione giudiziaria e da risorse ancora troppo scarse. Di recente è stata introdotta la distinzione fra responsabilità politica generale e responsabilità tecnico-operative e ciò aiuta a chiarire la differenza di ruolo a livello locale. Questo accordo è stato fortemente voluto da Anci, perché garantire la sicurezza dei nostri concittadini è il primo dovere che la nostra carica comporta". L'accordo sottoscritto oggi ha sottolineato Gianluigi Fioriti si compie un ulteriore passo in avanti in materia di prevenzione e gestione delle emergenze e si ribadisce il forte impegno condiviso con ANCI per garantire, anche in caso di calamità, la piena continuità del servizio elettrico, che nel mondo di oggi costituisce uno dei bisogni essenziali per i cittadini. Succ. >

Frecciarossa Perugia Milano, giunta regionale approva contratto di servizio

[Redazione]

PERUGIA La Giunta regionale, nella seduta odierna, ha incaricato il Direttore regionale al Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità, a sottoscrivere il contratto con Trenitalia per l'attivazione del servizio ferroviario, con due corse giornaliere sulla tratta Perugia Fontivegge Arezzo quale estensione di un servizio Frecciarossa che attualmente già collega Arezzo Milano precisando che tale servizio per il momento assume carattere sperimentale e che la Giunta Regionale valuterà successivamente la possibilità di stabilizzare il servizio. Il contratto sarà firmato nella giornata di domani autorizzando l'attivazione, a titolo sperimentale, del servizio proposto a decorrere dalla data del 8 febbraio 2018, fino al nuovo cambio di orario previsto per il 8 dicembre 2018. La decisione della Giunta regionale, come si legge nell'atto predisposto, è scaturita dalla richiesta, avanzata da parte di ampi settori della comunità regionale, di attivare un collegamento ferroviario veloce diretto tra Perugia Fontivegge e Milano Centrale, nell'interesse generale e per lo sviluppo dell'economia del territorio, garantendo il dettato costituzionale sulla mobilità delle persone similmente a quanto già accaduto in altre regioni d'Italia, quali la Basilicata e la Puglia, caratterizzate anche esse da scarsi elementi collegamenti ferroviari lungo l'asse Nord/Sud nazionale confermando il grande interesse pubblico verso questa tipologia di servizi di trasporto passeggeri. [INS::INS] Per giungere all'affidamento del servizio, è stata attivata una procedura per assicurare, senza rotture di carico, il collegamento con Arezzo da cui è possibile proseguire nella rete dedicata all'Alta Velocità e rivolta a entrambi gli operatori che svolgono servizi a livello nazionale su tale rete. La società ferroviaria Italo-Nuovo trasporto viaggiatori non ha manifestato interesse mentre la Società ferroviaria Trenitalia spa, ha manifestato il proprio interesse ed ha elaborato e proposto l'attivazione del servizio ferroviario richiesto con due corse giornaliere sulla tratta Perugia Fontivegge Arezzo quale estensione di un servizio Frecciarossa che attualmente già collega Arezzo Milano. La Regione Umbria si farà carico dell'onere per l'attivazione del servizio, fissato in 1.300.000 euro oltre IVA (10%), usufruendo anche di un contributo straordinario della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia di 350.000 euro, per il quale la Giunta regionale ha voluto ringraziare il presidente Giampiero Bianconi ed i membri degli Organi della Fondazione per la sensibilità e l'attenzione dimostrata anche a sostegno di questo importante progetto. La fase sperimentale, ha sottolineato la Giunta regionale si propone comunque di garantire un servizio di trasporto di qualità ai cittadini della regione e che, pertanto, la Società ferroviaria dovrà monitorare il flusso di passeggeri in partenza e in arrivo a Perugia Fontivegge, anche al fine di rivedere i termini del contratto, qualora l'utenza risultasse maggiore del previsto. Ed a questo proposito la Giunta ha manifestato apprezzamento anche per le prime risposte degli utenti visto che in pochissime ore sono state ricevute oltre quattrocento prenotazioni. [INS::INS] Print Friendly, PDF & Email Frecciarossa Perugia Milano

Articoli correlati Treni, presidente Marini, Frecciarossa da Perugia ma anche su Orte
Politica Treni, presidente Marini, Frecciarossa da Perugia ma anche su Orte
21 novembre 2017 Politica 0 Treni, presidente Marini, Frecciarossa da Perugia ma anche su Orte
PERUGIA In questi mesi abbiamo lavorato insieme a Ferrovie dello Stato per qualificare l'offerta del trasporto pubblico in questa regione e in modo particolare []
Print Friendly, PDF & Email Domani la conferenza stampa della Presidente Marini sulla partenza del Frecciarossa da Perugia
Politica Frecciarossa, Leonelli: Un passo avanti per Umbria, una vittoria del PD
19 dicembre 2017 Politica 0 Come ho avuto più volte modo di dichiarare spiega il consigliere e Segretario regionale del Partito

Democratico Giacomo Leonelli quello di dare all'Umbria dei collegamenti ferroviari, sulla direttrice dell'Alta Velocità, finalmente all'altezza delle []
Print Friendly, PDF & Email Oratori, Laffranco (FI): soddisfatto per impegno governo a rifinanziare legge
Politica Frecciarossa in Umbria? Pietro Laffranco, FI, solo con Governo diverso
27 ottobre 2017 Politica 0 Frecciarossa in Umbria? Pietro Laffranco, FI, solo con Governo diverso E ormai chiaro che solo un profondo e radicale cambiamento politico del governo dell'Umbria potrà consentire alla nostra regione di essere

collegata meglio con il [] Print Friendly, PDF & Email Commenta per primo Lascia un commento Annulla risposta L'indirizzo email non sarà pubblicato. Commento [] [] [] [] Nome* [] E-Mail* [] Website [] [] Commento all'articolo

Current ye@r * [4.4] Leave this field empty [] [INS::INS] Simply Coop febbraio 2018 Ricerca per: [Cerca] Politica Finanziamenti Miur all'Ateneo, l'apprezzamento di Attilio Solinas Cartello sotto immagine di Paolo Vinti, Solinas, Perugia antifascista pronta a scendere in piazza 5 febbraio 2018 0 Attività parlamentare, il deputato umbro Gallinella traccia il bilancio di fine anno Programma Difesa del M5S. Gallinella: Ottimizzare le risorse e le reti di intelligence sul territorio 5 febbraio 2018 0 Carla Casciari (Pd): "Abbiamo il 'dovere della memoria'" Carla Casciari su Giornata nazionale spreco alimentare e farmaceutico 4 febbraio 2018 0 [Tiziana-Ci] Perugina, Ciprini (M5S): Nestlé ricatta quasi 200 dipendenti con contratti peggiorativi. A breve interrogazione parlamentare 4 febbraio 2018 0 [candiani-b] Valnestore, Luca Briziarelli spara dritto contro Cinque Stelle 4 febbraio 2018 0 [Civica-Pop] Civica Popolare presenta i candidati a Camera e Senato alle elezioni del 4 marzo 3 febbraio 2018 0 [m5s-2-80x6] Politiche 2018, ecco i candidati M5s dei collegi uninominali umbri di Camera e Senato 3 febbraio 2018 0 Politiche 2018, il Popolo della Famiglia presenta i propri candidati Politiche 2018, il Popolo della Famiglia presenta i propri candidati 2 febbraio 2018 0 Salvini sarà in Umbria, Foligno e Altotevere le tappe principali Salvini sarà in Umbria, Foligno e Altotevere le tappe principali 2 febbraio 2018 0 Politiche 2018, Miccioni, la coalizione non si concentri sui destini dei singoli Politiche 2018, Miccioni, la coalizione non si concentri sui destini dei singoli 2 febbraio 2018 0 [cinquestel] Politiche 2018, ecco i candidati del M5S, tutti cittadini attivi e liberi FOTO E VIDEO 2 febbraio 2018 0 [polidori-3] Politiche 2018, Catia Polidori presenta la squadra umbra di Forza Italia FOTO E VIDEO 2 febbraio 2018 0 Politiche 2018, Amici, Leghisti dell'Umbria andiamo a governare! Politiche 2018, Amici, Leghisti dell'Umbria andiamo a governare! 2 febbraio 2018 0 Emergenza cimiteri a Terni lo schiaffo di Melasecche, giunte balneari Emergenza cimiteri a Terni lo schiaffo di Melasecche, giunte balneari 2 febbraio 2018 0 Politiche 2018, PD, Cardinali, ecco la mia lettera agli elettori Politiche 2018, PD, Cardinali, ecco la mia lettera agli elettori 1 febbraio 2018 0 Forini Gruppo Umbria Journal [Gruppo Editoriale Umbria Journal] Cioccolentino [BANNER-PROCETTO] Scuola Umbra Amministrazione Villa Umbra Istituzioni Formazione PA, intensa attività nel mese di febbraio a Villa Umbra 31 gennaio 2018 0 Formazione PA, intensa attività nel mese di febbraio a Villa Umbra PERUGIA E ricco il piano formativo previsto dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica per il mese di febbraio: saranno approfondite le novità in materia []

Allerta meteo, torna il maltempo in Provincia: previsti temporali

[Redazione]

[maltempo-liberazione-696x462]Due giorni di (quasi) sereno avevano fatto ben sperare, invece torna il maltempo. La Prefettura di Latina ha comunicato allerta meteo per domani mattina, martedì 6 febbraio 2018, e per le successive 24-36 ore. La pioggia tornerà in Provincia e la protezione civile è in allerta per eventuali criticità idrogeologiche. Sono previste infatti precipitazioni sparse e diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Sarà necessario quindi fare maggiore attenzione alla guida e ricordare di portare ombrello!

Toscana - Allerta ghiaccio nella notte e fino alle 10 di domenica 4 febbraio - Regioni.it*[Redazione]*

sabato 3 febbraio 2018 Scritto da Redazione, sabato 3 febbraio 2018 alle 14:11 FIRENZE - Dopo la pioggia e la neve il ghiaccio. La sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un nuovo avviso di criticità, con codice arancione (e codice giallo sulla costa), per questa notte e parte dell'aggiornata di domani, domenica 4 febbraio, a causa delle diffuse e forti gelate che si verificheranno, soprattutto nelle zone interne, fino a quote collinari e per la formazione estesa di ghiaccio che potrà verificarsi anche in pianura e, anche se in misura minore, anche sulla costa. La nuova allerta (dalle 00.00 alle 10.00 di domenica 4 febbraio) fa seguito a quella emanata ieri e in vigore fino al tardo pomeriggio di oggi, sabato 3 febbraio, per l'ondata di maltempo che è proseguita per l'intera mattinata con pioggia, vento forte e neve. La Soprintendenza avverte che, nelle ultime ore, le precipitazioni sono in generale attenuazione, con residue deboli nevicate, intermittenti, sulle zone appenniniche e in particolare sull'alto Mugello e nell'aretino e sulle zone collinari centro-orientali (Chianti, Senese e Aretino) fino a circa 300-500 metri di quota. A partire dalle 17 circa è prevista la cessazione dei fenomeni, sia nelle zone interne che sulla costa. Neve: oggi nevicate deboli o localmente e temporaneamente moderate su gran parte delle zone interne a quote variabili tra 200 e 500 metri, con accumuli stimati fino a 10 centimetri in Appennino e localmente fino a 5 cm sulle zone collinari centrali. Dal pomeriggio è prevista la progressiva attenuazione dei fenomeni. Ghiaccio: in tarda serata e nella notte e nella mattina di domani, domenica 4 febbraio, diffuse e forti gelate sulle zone interne fino a quote collinari con consistente formazione di ghiaccio, gelate anche in pianura anche se meno intense, possibili locali deboli gelate anche sulla costa. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo

Abruzzo - - - TERREMOTO: DOMANI CONSEGNA 18 SAE A CAPITIGNANO - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 5 febbraio 2018(2018-02-05 12:17)(REGFLASH) - L'Aquila, 05 feb. Domani (martedì 6 febbraio), alle 10.30, a Capitignano, saranno consegnate ai cittadini aventi diritto, diciotto S.A.E. (Soluzioni Abitative d'Emergenza) realizzate in sostituzione temporanea delle abitazioni rese inagibili dal sisma di gennaio 2017. La Protezione Civile nazionale e la Regione Abruzzo, per il tramite del Servizio Emergenze di Protezione civile, hanno coordinato i lavori. Durante la cerimonia si procederà alla benedizione delle chiavi delle SAE ed alla loro consegna ai legittimi assegnatari. (regflash) K.S. (REGFLASH) 180205

Marche - CARTA DI LOCALIZZAZIONE PROBABILE VALANGHE DELLA REGIONE MARCHE, STRUMENTI DI PREVISIONE E PIANIFICAZIONE INCONTRO AL CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DI COLLE AMENO, ANCONA - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 5 febbraio 2018 L'assessore regionale alla Protezione civile ha avviato questa mattina presso il centro funzionale regionale della protezione civile, in via Colle Ameno ad Ancona, i lavori dell'incontro dedicato alla prevenzione dai rischi valanghe. L'Assessore ha portato il saluto del Presidente e di tutta la Giunta regionale. Un ringraziamento dedicato a ogni componente del sistema di protezione civile, ha sottolineato l'Assessore, che basandosi sulla collaborazione tra associazioni del volontariato, dei carabinieri forestali e di tutti i soggetti coinvolti, permette di realizzare risultati essenziali e altrimenti difficili. L'Assessore ha ricordato che il sistema viene da un anno particolarmente impegnativo per le perduranti ripercussioni del terremoto e per le conseguenze di eventi atmosferici particolarmente avversi. Ciò, tuttavia, non ha impedito agli uffici regionali di lavorare al monitoraggio e alla pianificazione della prevenzione, come nel caso della cartografia del rischio valanghe. Argomento questo di grande attualità a causa dei cambiamenti climatici e come ricordano anche i fatti dei giorni scorsi accaduti nel vicino Abruzzo. In Italia, ha sottolineato l'Assessore, occorre invertire il senso di marcia, lavorare alla prevenzione e non solo al soccorso. Su questo versante è stata ribadita la fondamentale importanza della collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico, forze dell'ordine e volontariato. Erano presenti tra gli altri all'evento, rappresentanti delle forze dell'ordine, operatori, tecnici della protezione civile di altre Regioni e del Dipartimento nazionale. Il Servizio protezione civile della Regione Marche mediante il Centro funzionale, con il supporto dell'ufficio cartografico dell'ente ha digitalizzato e parzialmente aggiornato la Carta di Localizzazione Probabile Valanghe, rendendola fruibile al pubblico mediante un webgis, ancora in versione sperimentale. Per l'occasione è stato organizzato il momento di studio e di condivisione di oggi sul tema neve e valanghe tra i vari soggetti istituzionali e gli operatori anche privati comunque interessati alla materia. Nel corso dei lavori sono stati presi in esame le caratteristiche principali e l'uso corretto della carta di probabile localizzazione e le funzioni degli enti, sia a livello regionale che a livello nazionale, lavorano nel campo della previsione degli eventi valanghivi e della pianificazione legata agli stessi. Nel dibattito sono stati approfonditi i ruoli e le problematiche relativi a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel tema. La carta presentata apre una fase di interlocuzione, al termine della quale, nel giro di pochi mesi, verrà formalmente codificata. (f.b.)

Città di Castello, nuova seduta del Consiglio comunale

[Redazione]

Nella seduta di domani, convocata dal presidente Tofanelli per domani martedì 5 febbraio a partire dalle 17, saranno trattati diversi aspetti. In particolare il Piano multi rischio di Protezione civile, adeguamento viario di alcune strade che verranno o cancellate o declassificate, un'interpellanza e ordine del giorno sul Fiscal Compact. Attualità Edizioni locali collegate: Città di Castello

Umbria, Giunta regionale approva contratto di servizio per il collegamento Perugia - Milano Torino. Già 400 prenotazioni

[Redazione]

Umbria, Giunta regionale approva contratto di servizio per il collegamento Perugia - Milano Torino. Già 400 prenotazioni La Giunta regionale, nella seduta odierna, ha incaricato il Direttore regionale al Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità, a sottoscrivere il contratto con Trenitalia per attivazione del servizio ferroviario, con due corse giornaliere sulla tratta Perugia Fontivegge Arezzo quale estensione di un servizio Frecciarossa che attualmente già collega Arezzo Milano precisando che tale servizio per il momento assume carattere sperimentale e che la Giunta Regionale valuterà successivamente la possibilità di stabilizzare il servizio. Il contratto sarà firmato nella giornata di domani autorizzando attivazione, a titolo sperimentale, del servizio proposto a decorrere dalla data del 8 febbraio 2018, fino al nuovo cambio di orario previsto per 8 dicembre 2018. La decisione della Giunta regionale, come si legge nell'atto predisposto, è scaturita dalla richiesta, avanzata da parte di ampi settori della comunità regionale, di attivare un collegamento ferroviario veloce diretto tra Perugia Fontivegge e Milano Centrale, nell'interesse generale e per lo sviluppo dell'economia del territorio, garantendo il dettato costituzionale sulla mobilità delle persone similmente a quanto già accaduto in altre regioni italiane, quali la Basilicata e la Puglia, caratterizzate anch'esse da scarsi e lenti collegamenti ferroviari lungo l'asse Nord/Sud nazionale confermando il grande interesse pubblico verso questa tipologia di servizi di trasporto passeggeri. Per giungere all'affidamento del servizio, è stata attivata una procedura per assicurare, senza rotture di carico, il collegamento con Arezzo da cui è possibile proseguire nella rete dedicata all'Alta Velocità e rivolta a entrambi gli operatori che svolgono servizi a livello nazionale su tale rete. La società ferroviaria Italo-Nuovo trasporto viaggiatori non ha manifestato interesse mentre la Società ferroviaria Trenitalia spa, ha manifestato il proprio interesse ed ha elaborato e proposto attivazione del servizio ferroviario richiesto con due corse giornaliere sulla tratta Perugia Fontivegge Arezzo quale estensione di un servizio. La Regione Umbria si farà carico dell'onere per l'attivazione del servizio, fissato in 1.300.000 euro oltre IVA (10%), usufruendo anche di un contributo straordinario della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia di 350.000 euro, per il quale la Giunta regionale ha voluto ringraziare il presidente Giampiero Bianconi ed i membri degli Organi della Fondazione per la sensibilità e l'attenzione dimostrata anche a sostegno di questo importante progetto. La fase sperimentale, ha sottolineato la Giunta regionale si propone comunque di garantire un servizio di trasporto di qualità ai cittadini della regione e che, pertanto, la Società ferroviaria dovrà monitorare il flusso di passeggeri in partenza e in arrivo a Perugia Fontivegge, anche al fine di rivedere i termini del contratto, qualora l'utenza risultasse maggiore del previsto. Ed a questo proposito la Giunta ha manifestato apprezzamento anche per le prime risposte degli utenti visto che in pochissime ore sono state ricevute oltre quattrocento prenotazioni. Attualità Edizioni locali

Maltempo: allerta meteo gialla in Sicilia

[Redazione]

Palermo, 6 feb. (AdnKronos) - Nuova allerta meteo gialla in Sicilia. La Protezione civile regionale ha diffuso segnale che "dalle prime ore" di oggi "per le successive 12-18 ore si prevedono precipitazioni a carattere di rovescio temporale sulla Sicilia, specie sui settori centro-occidentali". "I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

Venezia: comandante vigili, bene il numero chiuso in Piazza San Marco

[Redazione]

Venezia, 5 feb. (AdnKronos) - "E' andato tutto bene, il bilancio è più che positivo e il flusso di turisti in Piazza San Marco è stato gestito come se fosse un'orchestra": Così, un più che soddisfatto Marco Agostini, comandante della polizia Municipale, commenta la giornata di ieri, con il primo vero contingentamento di flussi, ed il 'numero chiuso' in piazza, limitato a ventimila visitatori. Infatti, nessun incidente ha accompagnato l'evento che ha segnato il debutto del Carnevale in laguna. Sulle note musicali dell'Ave Maria di Schubert, cantata da Luciano Pavarotti e Dolores Ó Riordan, l'angelo Elisa è scesa emozionatissima dal campanile di piazza San Marco. "Come previsto, abbiamo anticipato lo spettacolo della discesa dell'Angelo dal campanile di San Marco di un'ora e questo ha giovato: abbiamo limitato l'afflusso a ventimila presenze fino alla fine dell'evento, e alle 11,10 alla sua conclusione è iniziato il deflusso. Mentre in centro storico abbiamo valutato un'affluenza di 70 mila turisti nel corso della giornata, in gran parte provenienti dalla stazione di Santa Lucia - spiega Agostini - e che sono distribuiti in città, perché il Carnevale di Venezia è diverso da quelli di Cento e di Viareggio, dove gli spettatori si affollano lungo la sfilata dei carri. Da noi tutta la città è uno spettacolo, e così, concluso l'evento della discesa dell'angelo dal campanile di San Marco, si tratta di controllare i flussi in entrata ed in uscita, anche grazie ai sensi unici lungo le calli". "Certo, se fossimo arrivati a cifre record di 130 mila arrivi qualche problema poteva crearsi - spiega il comandante della polizia municipale - ma, controllare 70 mila arrivi è stato agevole.". "E poi - sottolinea Agostini - avevamo in campo 700 uomini tra forze dell'ordine, stewart, volontari della protezione civile, un numero più che sufficiente per garantire la 'safety security', a cui si è aggiunto il nuovo Posto di Controllo Avanzato in piazza San Marco ci ha permesso tramite le immagini di avere sotto controllo in tempo reale tutta la piazza, un vero e proprio salto di qualità che verrà riproposto in altre occasioni". Ed infatti, annuncia il comandante della polizia municipale di Venezia "Il numero chiuso in Piazza San Marco verrà riproposto già la prossima settimana per la seconda domenica di Carnevale".

Leonardo: in Giappone apre centro eccellenza manutenzione elicotteri (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - La sede regionale di Leonardo a Tokyo supporta la crescita del business elicotteristico dell'Azienda in Giappone dal 2008. Sono oltre 120 gli elicotteri di vario tipo oggi in servizio nel Paese, dedicati a vari ruoli operativi quali eliambulanza, ordine pubblico, ricerca e soccorso, antincendio, protezione civile, trasporto VIP/corporate, supporto all'editoria e compiti utility navali. Leonardo fornisce manutenzione elicotteristica in Giappone da circa 25 anni e intende rafforzare ulteriormente il livello del servizio anche in futuro. Il mercato degli elicotteri con motori a turbina offre significative opportunità nei prossimi decenni, nel corso dei quali sarà necessario sostituire molte macchine ormai obsolete con prodotti moderni. Sono oltre 30 i nuovi elicotteri che potrebbero entrare in Giappone ogni anno. Nata nel 1991, Shizuoka Air Commuter Corporation (SACC) è basata nella Prefettura di Shizuoka, dove si trova il Monte Fuji, e ha fornito servizi operativi e di manutenzione per elicotteri e business jet per 25 anni senza aver registrato alcun incidente. SACC impiega inoltre, dal 2015, due elicotteri GrandNew prodotti da Leonardo a supporto del programma di elisoccorso nazionale denominato Dr. Heli. SACC appartiene allo stesso gruppo di Fuji Dream Airlines (FDA), una delle compagnie aeree di maggior successo nel trasporto regionale in Giappone.

Allerta meteo: temporali sui bacini costieri per le prossime ore

[Redazione]

La Protezione Civile del Lazio dichiara un altro stato di allerta per il maltempo, dalle prime ore di domani, martedì 6 febbraio, e per le successive 24-36 ore. Si prevede nelle zone di allerta del Lazio: criticità idrogeologica per temporali codice giallo su Bacini costieri sud, Bacino del Liri e Aniene; criticità idrogeologica per temporali codice giallo su Bacini costieri nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti e Roma. Sono previste precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o temporale, in particolare sui settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. La Redazione

Maltempo, in arrivo pioggia e temporali su Latina e provincia

[Redazione]

SimplyTra domani 6 febbraio e mercoledì 7 è attesa una nuova ondata di maltempo a Latina e provincia per un vortice ciclonico mediterraneo sull'Italia. Piogge e temporali colpiranno in particolare il Centrosud, con fenomeni anche di forte intensità. Forti piogge o nubifragi non sono infatti esclusi a livello locale soprattutto sul Lazio e sulla Campania. Il tutto sarà accompagnato da venti anche forti. Allertamento della Protezione civile del Lazio Il Centro Funzionale Regionale rende noto che, a seguito delle previsioni emesse dal DPC in data odierna con indicazione di: Precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, ha valutato per il giorno 06.02.2018 una Criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali sulle zone (bacini costieri sud), (bacino del Liri), E (Aniene) ed idrogeologico su (Roma) dalle prime e per le successive 24-36 ore ed è stato diramato un Allertamento del sistema di protezione civile regionale. [INS::INS]

Sp Stia-Londa, si punta ad aprire un senso unico alternato/FOTO

[Redazione]

Effettuati tagli di alberature. Caduti blocchi di roccia di grosse dimensioniil blocchi di roccia caduti sulla strada[+]ZOOMI tecnici della Viabilità e gli operatori della Protezione civile della CittàMetropolitana di Firenze stanno lavorando sulla Strada provinciale Londa-Stia per superare l'emergenza legata alla sua chiusura per effetto di una frana, con la caduta di blocchi di roccia di grosse dimensioni. Si punta ad aprire un senso unico alternato per rendere fruibile parte della strada. Effettuati lavori di taglio delle alberature da parte degli operai forestali dell'Unione dei Comuni della Montagna Fiorentina. Il crinale da cui si sono distaccate le rocce[+]ZOOMIl crinale da cui si sono distaccate le rocce05/02/2018 16.01 Città Metropolitana di Firenze

Anci ed E-Distribuzione insieme per la prevenzione e la gestione delle emergenze

[Redazione]

A Siena la firma di un nuovo protocollo nazionale per rafforzare ulteriormente la collaborazione tra Associazione che rappresenta i Comuni italiani e la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione di energia elettrica. Sviluppare un programma di azioni congiunte in grado di offrire un servizio elettrico sempre più efficiente e continuo e di rispondere efficacemente alle emergenze che coinvolgono la rete elettrica. È questo obiettivo del Protocollo Intesa sottoscritto oggi a Siena da Bruno Valentini, delegato nazionale alla Protezione Civile di ANCI e sindaco di Siena, e da Gianluigi Fioriti, amministratore delegato di e-distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione. Sulla base delle positive esperienze di collaborazione già sperimentate tra Enel e Associazione Nazionale Comuni Italiani, l'accordo mira a rafforzare ulteriormente i rapporti di cooperazione e definire piani di emergenza specifici per ogni tipo di rischio con impatto sul servizio elettrico. In occasione di emergenze e in previsione delle stesse saranno definite e attuate una serie di azioni mirate per assicurare una maggiore sinergia e garantire una pronta risposta agli eventi critici. Nel dettaglio le azioni previste dal Protocollo, che ANCI trasmetterà a tutti i Comuni Italia, riguardano le attività congiunte con e-distribuzione per l'individuazione di aree per eventuale stoccaggio di gruppi elettrogeni; l'individuazione delle zone critiche che in caso di emergenze sono solite presentare difficoltà relative all'accesso alla rete stradale e alla caduta di piante; il monitoraggio costante delle aree arboree nei pressi delle linee elettriche, dello stato delle strade e della rete elettrica. Un gruppo di lavoro, di cui faranno parte due rappresentanti di ANCI e due di e-distribuzione, si occuperà di promuovere e declinare sul territorio le attività oggetto del Protocollo che prevede anche incontri periodici tra ogni Comune e i responsabili di e-distribuzione di una determinata area. Si tratta di un sostanziale potenziamento dell'interazione tra la società elettrica e le articolazioni territoriali del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che proprio nelle municipalità trova la sua prima ed determinante attuazione. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento, deve infatti essere garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale, l'istituzione più vicina al cittadino. Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è quindi il Sindaco. Enel è da anni in prima fila nel sistema di gestione delle emergenze e dal 2014 ha sviluppato con il Dipartimento della Protezione Civile un innovativo rapporto di collaborazione che è divenuto un modello nell'ambito delle società che gestiscono i servizi essenziali. "Nei casi di emergenza, sia che si tratti di imprevedibili calamità naturali o guasti di tipo tecnico ha detto Bruno Valentini una delle principali necessità è dare informazione immediata su eventuali disservizi elettrici e sui tempi di ripristino. L'accordo che firmiamo oggi con e-distribuzione, che mette a disposizione dei territori informazioni preziose sui referenti locali e sulle procedure da adottare, ci fa fare un importante passo in avanti in tal senso e lo consideriamo un punto di partenza. In un Paese largamente a rischio sismico ed idrogeologico, la normativa sulla Protezione Civile espone i sindaci a enormi responsabilità, accentuate da un'abnorme esposizione giudiziaria e da risorse ancora troppo scarse. Di recente è stata introdotta la distinzione fra responsabilità politica generale e responsabilità tecnico-operative e ciò aiuta a chiarire la differenza di ruolo a livello locale. Questo accordo è stato fortemente voluto da Anci, perché garantire la sicurezza dei nostri concittadini è il primo dovere che la nostra carica comporta". Con l'accordo sottoscritto oggi ha sottolineato Gianluigi Fioriti si compie un ulteriore passo in avanti in materia di prevenzione e gestione delle emergenze e si ribadisce il forte impegno condiviso con ANCI per garantire, anche in caso di calamità, la piena continuità del servizio elettrico, che nel mondo di oggi costituisce uno dei bisogni essenziali per i cittadini. 05/02/2018 16.26 Enel SpA

Prevenzione e gestione delle emergenze: protocollo nazionale tra Anci e e-distribuzione

[Redazione]

Prevenzione e gestione delle emergenze: Anci ed e-distribuzione firmano il nuovo protocollo nazionale. Vogliamo restituire valore alla comunicazione locale. Un nuovo protocollo nazionale per la prevenzione e la gestione delle emergenze è stato siglato dal sindaco Bruno Valentini, delegato nazionale della Protezione Civile Anci e da Gianluigi Fioriti, amministratore delegato di e-distribuzione, società del gruppo Enel. La firma apposta oggi rafforzerà la cooperazione e la sinergia necessarie per garantire un servizio elettrico continuo e per rispondere efficacemente alle emergenze. Comune, Eni e Protezione Civile, attraverso questa firma congiunta, stabiliscono di migliorare e rendere più fluida la modalità di comunicazione per gestire criticità, provocate da guasti o da calamità naturali. In un mondo nel quale si tende a concentrare informazione e ad accorparla, noi vogliamo dare un segnale contrario, restituire valore alla comunicazione locale ha infatti affermato il sindaco di Siena Bruno Valentini. Tramite questo accordo si mettono a disposizione delle articolazioni territoriali informazioni relative alle procedure da seguire e ai riferimenti locali cui fare riferimento, così da garantire maggior sicurezza ai cittadini. Il punto principale di questo protocollo è il servizio elettrico. Nei casi di emergenza, più di 300 squadre si impegnano a garantire il servizio sul territorio, ma a fronte di situazioni estreme, come grandi nevicate o terremoti, entrano in gioco tematiche fondamentali come accessibilità delle strade e la comunicazione con le autorità. Bisogna creare le condizioni per cui si possa individuare in anticipo un'emergenza o elaborare tempestivamente un piano di azione spiega Gianluigi Fioriti. Per tale ragione, Anci ed e-distribuzione si impegnano anche in attività congiunte come individuazioni di zone critiche, il monitoraggio dello stato della rete elettrica e la promozione di incontri sul territorio tra Comuni e responsabili di e-distribuzione. Questo accordo è l'inizio di un percorso di miglioramento nella gestione delle emergenze e di una sempre più stretta collaborazione tra e-distribuzione, Protezione Civile e i sindaci dei Comuni, il cui obiettivo principale e unitario resta la sicurezza dei cittadini.

Debora Lapenna

Condividi: [Fai clic per condividere su Facebook](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Twitter](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Google+](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic per condividere su WhatsApp](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Pinterest](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su LinkedIn](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Pocket](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per inviare l'articolo via mail ad un amico](#) (Si apre in una nuova finestra)

Frecciarossa/ La Giunta regionale approva il contratto di servizio

[Redazione]

05/02/2018 - 20:05[frecciarossa2_0]PERUGIA - La Giunta regionale, nella seduta odierna, ha incaricato il Direttore regionale al Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità, a sottoscrivere il contratto con Trenitalia per l'attivazione del servizio ferroviario, con due corse giornaliere sulla tratta Perugia Fontivegge Arezzo quale estensione di un servizio Frecciarossa che attualmente già collega Arezzo Milano precisando che tale servizio per il momento assume carattere sperimentale e che la Giunta Regionale valuterà successivamente la possibilità di stabilizzare il servizio. Il contratto sarà firmato nella giornata di domani autorizzando l'attivazione, a titolo sperimentale, del servizio proposto a decorrere dalla data del 8 febbraio 2018, fino al nuovo cambio di orario previsto per 8 dicembre 2018. La decisione della Giunta regionale, come si legge nell'atto predisposto, è scaturita dalla richiesta, avanzata da parte di ampi settori della comunità regionale, di attivare un collegamento ferroviario veloce diretto tra Perugia Fontivegge e Milano Centrale, nell'interesse generale e per lo sviluppo dell'economia del territorio, garantendo il dettato costituzionale sulla mobilità delle persone similmente a quanto già accaduto in altre regioni d'Italia, quali la Basilicata e la Puglia, caratterizzate anch'esse da scarsi elementi collegamenti ferroviari lungo l'asse Nord/Sud nazionale confermando il grande interesse pubblico verso questa tipologia di servizi di trasporto passeggeri. Per giungere all'affidamento del servizio, è stata attivata una procedura per assicurare, senza rotture di carico, il collegamento con Arezzo da cui è possibile proseguire nella rete dedicata all'Alta Velocità e rivolta a entrambi gli operatori che svolgono servizi a livello nazionale su tale rete. La società ferroviaria Italo-Nuovo trasporto viaggiatori non ha manifestato interesse mentre la Società ferroviaria Trenitalia spa, ha manifestato il proprio interesse ed ha elaborato e proposto l'attivazione del servizio ferroviario richiesto con due corse giornaliere sulla tratta Perugia Fontivegge Arezzo quale estensione di un servizio Frecciarossa che attualmente già collega Arezzo Milano. La Regione Umbria si farà carico dell'onere per l'attivazione del servizio, fissato in 1.300.000 euro oltre IVA (10%), usufruendo anche di un contributo straordinario della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia di 350.000 euro, per il quale la Giunta regionale ha voluto ringraziare il presidente Giampiero Bianconi ed i membri degli Organi della Fondazione per la sensibilità e l'attenzione dimostrata anche a sostegno di questo importante progetto. La fase sperimentale, ha sottolineato la Giunta regionale si propone comunque di garantire un servizio di trasporto di qualità ai cittadini della regione e che, pertanto, la Società ferroviaria dovrà monitorare il flusso di passeggeri in partenza e in arrivo a Perugia Fontivegge, anche al fine di rivedere i termini del contratto, qualora l'utenza risultasse maggiore del previsto. Ed a questo proposito la Giunta ha manifestato apprezzamento anche per le prime risposte degli utenti visto che in pochissime ore sono state ricevute oltre quattrocento prenotazioni.

Carta di localizzazione probabili valanghe delle Marche, un incontro a Colle Ameno al Centro regionale di Protezione Civile

[Redazione]

[420230_Cfa] 05/02/2018 -assessore regionale alla Protezione civile ha avviato questa mattina presso il centro funzionale regionale della protezione civile, in via Colle Ameno ad Ancona, i lavori dell'incontro dedicato alla prevenzione dai rischi valanghe. L'Assessore ha portato il saluto del Presidente e di tutta la Giunta regionale. Un ringraziamento dedicato a ogni componente del sistema di protezione civile, ha sottolineato l'Assessore, che basandosi sulla collaborazione tra associazioni del volontariato, dei carabinieri forestali e di tutti i soggetti coinvolti, permette di realizzare risultati essenziali e altrimenti difficili. L'Assessore ha ricordato che il sistema viene da un anno particolarmente impegnativo per le perduranti ripercussioni del terremoto e per le conseguenze di eventi atmosferici particolarmente avversi. Ciò, tuttavia, non ha impedito agli uffici regionali di lavorare al monitoraggio e alla pianificazione della prevenzione, come nel caso della cartografia del rischio valanghe. Argomento di grande attualità a causa dei cambiamenti climatici e come ricordano anche i fatti dei giorni scorsi accaduti nel vicino Abruzzo. In Italia, ha sottolineato l'Assessore, occorre invertire il senso di marcia, lavorare alla prevenzione e non solo al soccorso. Su questo versante è stata ribadita la fondamentale importanza della collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico, forze dell'ordine e volontariato. Erano presenti tra gli altri all'evento, rappresentanti delle forze dell'ordine, operatori, tecnici della protezione civile di altre Regioni e del Dipartimento nazionale. Il Servizio protezione civile della Regione Marche mediante il Centro funzionale, con il supporto dell'ufficio cartografico dell'ente ha digitalizzato e parzialmente aggiornato la Carta di Localizzazione Probabile Valanghe, rendendola fruibile al pubblico mediante un webgis, ancora in versione sperimentale. Per l'occasione è stato organizzato il momento di studio e di condivisione di oggi sul tema neve e valanghe tra i vari soggetti istituzionali e gli operatori anche privati comunque interessati alla materia. Nel corso dei lavori sono stati presi in esame le caratteristiche principali e l'uso corretto della carta di probabile localizzazione e le funzioni degli enti che, sia a livello regionale che a livello nazionale, lavorano nel campo della previsione degli eventi valanghivi e della pianificazione legata agli stessi. Nel dibattito sono stati approfonditi i ruoli e le problematiche relativi a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel tema. La carta presentata apre una fase di interlocuzione, al termine della quale, nel giro di pochi mesi, verrà formalmente codificata.*